Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4628 nuova serie — Fondazione: 1881

La svolta francese

I dieci mesi trascorsi dalla data del referendum per l'Algeria (8 gennaio), non sono serviti a chiarire la difficile situazione francese. La lotta dei partiti, la crisi del Parlamento e il suo conflitto con l'esecutivo, l'acuto travaglio dell'Esercito, il crescente allarme dei patrioti francesi, nel territorio africano, tutto faceva parlare nei giorni scorsi, a Parigi, di un ottobre esplosivo. Il Presidente De Gaulle ha preferito non attendere l'iniziativa degli avversari e si è presentato alla televisione per far conoscere nettamente il suo pensiero. Egli è passato all'offensiva accusando l'opposizione dei vecchi partiti di voler riportare il paese alla confusione e alla paralisi della IV Repubblica. De Gaulle ha anche dichiarato di voler costituire una forza pubblica «puramente algerina» a disposizione di una autorità provvisoria che dovrà portare il paese all'indipendenza attraverso un referendum.

Nelle ultime settimane vi è stato un tentativo di riorganizzazione dei partiti del centro-sinistra, capeggiato da Guy Mollet e da Pierre Mendes France. Sarebbe ingiusto affermare che i due uomini politici agiscano per ambizione: essi sono, invero, ovviamente preoccupati del problema di una eventuale successione alla dittatura. De Gaulle però si è mostrato inflessibile e assai lontano dal voler rinunciare al potere. Egli ha detto che se si ricostruiranno i castelli di carta e cioè se si dovrà tornare a una Francia democratica e parlamentare, si tornerà anche alla confusione o alla sovversione che già hanno sconvolto e più sconvolgerebbero la Francia. «Gli affari del secolo — ha detto De Gaulle — sono troppo duri per le combinazioni dei partiti: se essi tornassero al potere, gli estremismi li sommergerebbero e dividerebbero la patria».

La diagnosi è esatta, ma la patria francese è unita?

Nonostante la buona volontà e la fermezza del generale De Gaulle, e la sua esatta interpretazione del fenomeno dell'anticolonialismo, che ha compiuto negli ultimi anni passi giganteschi, non si può affermare che la sua politica abbia dato finora i risultati sperati. Il Presidente ha ancora l'ottanta per cento dei voti che furono dati tre anni fa alla Costituzione della V Repubblica? Comunque egli ha parlato con grande decisione, come se si sentisse sicuro del consenso popolare che lo ha confortato nei primi due anni di Governo. «Io intendo fare — ha detto — quel che devo fare e come io so farlo. Gli agitatori e i mestatori dovranno tacere».

E' necessario riassumere i fatti francesi degli ultimi mesi. Dopo il tentato colpo di Stato di Algeri nell'aprile di quest'anno, il Generale ha assunto subito i pieni poteri in base all'art. 16 della Costituzione della V Repubblica e ne ha dato comunicazione alla nazione con un messaggio. Sono note le vicende del processo dei generali e le reazioni che la dittatura e l'esercizio dei pieni poteri hanno provocato in Parlamento come in territorio algerino. L'episodio culminante fu, circa un mese fa (8 settembre), l'attentato organizzato dall'OAS che portò all'arresto dei generali Vanuxem (che ebbe un importante comando in Algeria) e Boucher De Crevecoeur (eroe di Dien Bien Phu) e provocò le dimissioni del capo di Stato Maggiore generale Olie, ancora gollista nell'aprile di quest'anno. Tutta l'alta ufficialità francese sembra in grave travaglio di coscienza, mentre, in Algeria, le autorità sembrano aver perduto l'effettivo controllo del paese. Nel territorio africano comandano, da una parte, l'OAS, e dall'altra il FLN. Gli europei obbediscono e pagano i loro tributi all'OAS. Fra OAS (Armata segreta) e FLN dovrebbe esservi l'elemento equilibratore delle forze fedeli al Governo, che però si vanno assottigliando. Nello stesso tempo ha preso consistenza e vigore la resistenza parlamentare dei vecchi partiti, guidata da Mollet che fu uno dei maggiori sostenitori del Generale. Si fa a De Gaulle l'accusa di avere abusato dei «pieni poteri» che in sostanza, hanno trasformato il sistema presidenziale in una dittatura, sia pure non troppo severa.

Anche nell'ambiente internazionale, l'ultimo periodo del Governo di Parigi non è stato popolare. Al momento delle operazioni di Biserta nessun paese, sui 99 allora aderenti all'ONU, ha approvato l'atteggiamento di Parigi verso la Tunisia.

Dopo appena due settimane dal pronunciamento parlamentare che vide i socialisti abbandonare l'aula di Palazzo Borbone, il Generale ha annunciato di rinunciare ai pieni poteri alla data del 30 settembre. Il che è regolarmente avvenuto. Così la «fronda parlamentare» avrebbe dovuto cessare. Infatti, da ieri, il Parlamento è in grado di proporre la mozione di censura che il Consiglio costituzionale ha dichiarato improponibile il 19 settembre durante la sessione estiva straordinaria dell'Assemblea.

Ma la rinuncia ai pieni poteri deve proprio considerarsi un atto distensivo del generale De Gaulle? Il discorso da lui pronunciato lunedì sera, fa pensare il contrario. In realtà egli, se vi sarà costretto, preferirà la prova di forza. Infatti con i pieni poteri egli non poteva sciogliere il Parlamento; mentre, cessando i pieni poteri, se sarà posto in difficoltà a Palazzo Borbone, la Costituzione gli consentirà di sciogliere l'Assemblea. De Gaulle ha tenuto ad avvertire i suoi avversari che se vi sarà costretto si appellerà al popolo francese «senza intermediari».

E' chiaro che non siamo arrivati all'ultima fase della crisi politica e militare della Repubblica amica, è, però, da rilevare che l'opinione pubblica francese è prevalentemente favorevole al Generale nei criteri di soluzione della questione algerina. Si manifestano, è vero, delle riserve sui propositi espressi dal Generale per il rafforzamento della situazione interna. Ma il recente viaggio di De Gaulle nei dipartimenti del Centro-Sud della Francia fa ritenere che egli abbia ancora il favore della maggioranza popolare.

Ugo d'Andrea

Fenoaltea in California per le feste colombiane

Washington, 3

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Sergio Fenoaltea, effettuerà la sua prima visita in California dal quattro all'otto ottobre in coincidenza con le celebrazioni dell'anniversario colombiano.

L'Ambasciatore arriverà a San Francisco domani sera. Giovedì pronuncerà un discorso all'Università della California a Berkeley, mentre nella serata di sabato parteciperà ad un banchetto offertogli dalla collettività italiana della baia di San Francisco.

Domenica l'Ambasciatore si recherà in aereo a Los Angeles dove terrà un altro discorso in occasione della celebrazione colombiana, dopo di che farà ritorno in aereo a Washington.

NORSTAD E McNAMARA CONVOCATI ALLA CASA BIANCA

ALL'ESAME DI KENNEDY LA SITUAZIONE MILITARE DEGLI S.U.

E' intenzione del Presidente conoscere lo stato della difesa dell'Occidente prima di iniziare reali negoziati con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 3**

Il più assoluto mistero difende le conclusioni del colloquio avvenuto stanotte fra Kennedy e Dean Rusk. Nessun comunicato è stato pubblicato, nessuna delle solite indiscrezioni che offrono tante possibilità di interpretare i fatti [illegible] «supersegreto» è stato definito il rapporto fatto dal Segretario di Stato sui suoi incontri con Gromiko e «supersegrete» sono considerate le conclusioni che ne ha tratto il Presidente americano. E tuttavia l'ottimismo di ieri non è cambiato, anzi [illegible] stato rafforzato dalle notizie che Kennedy ha avuto da Mosca. La prima avvenuta in mattinata si è svolta con il Ministro della Difesa, McNamara e con il capo di stato maggiore congiunti, generale Lemnitzer; la seconda, svoltasi tardi nella notte, oltre che con il nuovo comandante supremo della NATO, generale Norstad, e lo stesso Segretario di Stato, Rusk. Normalmente, incontri come questi generano allarmi e preoccupazioni, ma questa volta, come è apparso [illegible] speranza negli ambienti di Washington. Infatti si ritiene che Kennedy abbia tratto dal rapporto di Rusk un qualche elemento di speranza [illegible] fondamento per una trattativa concreta con Kruscev, anche se la certezza [illegible] forte da scoraggiare qualsiasi possibile errore di calcolo del Cremlino sulle vere ragioni che spingerebbero l'Occidente a negoziare.

Non è per paura della guerra nucleare e neppure per le forme di ultimatum diplomatici usate dai russi che l'Ovest siederebbe a un tavolo insieme con l'Est, ma soltanto perchè ritiene che si possa trovare un onorevole accordo sul problema di Berlino. Partendo da posizioni di forza, l'Occidente può discutere con Mosca senza timori di ricatti.

Dopo avere avuto un panorama completo della parte politica della questione che divide russi da occidentali, Kennery ha voluto avere un altro panorama: quello della capacità degli Stati Uniti e degli alleati atlantici di far fronte a una eventuale possibilità di conflitto. Insomma, con McNamara e Lemnitzer prima, con Norstad dopo, Kennedy ha passato una specie di rivista a tutte le Forze armate dell'Occidente prima di decidere se cominciare una trattativa diretta con il Cremlino.

Dean Rusk ha probabilmente illustrato ai generali e al Ministro della Difesa i «limiti» del possibile negoziato. I dati militari che Kennedy ha avuto nelle due riunioni, gli serviranno quasi certamente per quando riceverà Gromiko alla Casa Bianca. E' assai probabile che il Presidente degli Stati Uniti [illegible] se Kruscev dovesse ritenere che tale disposizione specifica sia dovuta a una specie di resa del mondo libero, allora egli farebbe un grave errore di valutazione [illegible] al rischio [illegible] di una guerra. Le forze della guerra sono pronte a scattare in tutti i settori di difesa dell'Occidente. Questo il senso del messaggio che Kennedy vorrà che Gromiko porti a Kruscev dopo il colloquio che avverrà probabilmente venerdì prossimo a Washington.

Conclusione del fondo delle riunioni di oggi, si può trarre con certa speranza per il futuro: esse testimoniano della disposizione russa ad un negoziato [illegible] una conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze da tenersi dopo il congresso comunista di Mosca e della possibilità che Kruscev [illegible] buona fede. Ma sono anche la prova della volontà occidentale di non farsi sorprendere dalla politica dei sovietici.

E' possibile che Frol Kozlov, numero due della gerarchia comunista sovietica, assuma il compito di proseguire le trattative con l'Occidente [illegible] Russia nel dialogo ad alto livello con gli Stati Uniti. Attualmente, tale dialogo è in atto fra il Ministro degli Esteri Gromiko e il Segretario di Stato Rusk.

L'evoluzione del negoziato, dunque, sarebbe ritenuta da parte sovietica sufficientemente matura al punto da impegnare, se non direttamente Kruscev, un elemento del prestigio di Kozlov che assume nell'imminente congresso del PCUS il principale ruolo: egli ha infatti presieduto la commissione che ha redatto il nuovo programma e il nuovo statuto del partito, ed è stato incaricato di svolgere la relazione politica sulla quale si imposterà e svolgerà il dibattito. Fu Frol Kozlov, che nel luglio del 1959 ricevette da Eisenhower l'invito per Kruscev di visitare gli Stati Uniti. Egli ha, fin da quel momento, svolto una funzione di rilievo non soltanto nella politica interna dell'URSS ma anche in quella internazionale anche se, in questa seconda attività, egli si è mantenuto prevalentemente, nell'ambito dei rapporti fra i partiti comunisti.

La notizia è giunta al termine di una giornata in cui l'ipotesi di un incontro al vertice era stata dichiarata possibile, o piuttosto probabile, in ambienti diplomatici di Mosca dei paesi non impegnati. D'altra parte, la quasi totale assenza di notizie sull'evoluzione del dialogo Gromiko-Rusk impedisce una valutazione adeguatamente [illegible] delle prospettive. [illegible] il 22 congresso del PCUS, fissato al 17 ottobre, [illegible] momento in cui una scelta sovietica nei grossi problemi di politica internazionale dovrà [illegible] i comunisti sovietici, in presenza dei loro colleghi stranieri [illegible] principi [illegible] internazionale [illegible] dell'Occidente. Kruscev è ancora assente da Mosca: sta preparando [illegible] politica internazionale che, se non sfocerà in una clamorosa manifestazione come un suo incontro personale con Kennedy, certamente potrà condizionare la posizione nel movimento comunista mondiale.

S. T.

EKLUND NOMINATO direttore dell'A.I.E.A.

Vienna, 3

Lo scienziato svedese dottor Sigvard Eklund è stato eletto nuovo presidente generale dell'Agenzia internazionale per la energia atomica con 46 voti favorevoli, sedici contrari e cinque astensioni. La sua nomina era stata proposta dal Consiglio dei governatori della «AIEA». Tra i sedici voti contrari figurano quelli dell'URSS e degli altri Paesi a regime comunista.

RIUNIONE ALLA CAMILLUCCIA FINO A TARDA NOTTE

La validità della convergenza confermata dalla direzione dc

Un invito agli altri partiti - L'on. Fanfani aveva chiesto un chiarimento della situazione per decidere se continuare o no con l'attuale Governo

Roma, 3

Di fronte agli sviluppi sempre più preoccupanti della situazione governativa, Fanfani e Moro hanno convocato la direzione alla Camilluccia.

La riunione presieduta da Fanfani e Moro, presenti Piccioni, Gava, Gui, Scaglia, Salizzoni, Forlani, Malfatti, Mattarella, Truzzi, Sarti, Villa, Lattanzio, Barbi, Gullotti, Lucifredi, Ceschi, Evangelisti, Morlino, Corghi e Salvi, si è prolungata per molte ore fino a tarda sera.

La decisione di convocare la direzione democristiana è stata presa da Moro in seguito alle pressioni del Presidente del Consiglio, il quale ha richiesto un chiarimento della situazione nella sede più elevata del partito. Fanfani ha sottolineato, infatti, che negli ultimi tempi si sono andati aggravando i segni di deterioramento della situazione governativa; egli, nella sua relazione alla direzione, ha ricordato i vari elementi negativi emersi sia all'esterno che all'interno del partito nei confronti del Governo «convergente». Ha ricordato in proposito le iniziative prese da Saragat nello scorso agosto, le più o meno recenti direttive repubblicane, tutte a favore di un orientamento di centro-sinistra, i propositi espressi ripetutamente da La Malfa per l'apertura di una crisi a novembre, le reazioni negative di Malagodi e le critiche liberali agli atteggiamenti della DC nonchè del Governo per certe questioni (specie sulla politica estera). Fanfani ha anche rilevato gli atteggiamenti presi da taluni esponenti del partito (ha accennato all'intervista recente di Gonella, all'articolo di Andreotti e anche ai discorsi pronunciati alla Camera nel recente dibattito nella politica estera da Bettiol e Segni).

Tutti questi fatti, ha concluso, hanno messo in luce la esigenza di un chiarimento generale, sia all'interno del partito sia all'esterno, per decidere se il Governo deve continuare o meno nella sua attività e nel suo pragramma. Nel secondo caso è evidente che si porrebbe la necessità di un mutamento immediato sul piano governativo subito dopo il varo dei bilanci; nel primo caso occorrerebbe riconfermare l'appoggio e il consenso al Governo sia dalla DC che dagli altri partiti, per consentire al Governo stesso di adempiere alla sua attività senza scadenze immediate.

Dopo la relazione di Fanfani, c'è stato un intervento di Moro che ha ragguagliato sui colloqui già avuti con Reale e Saragat e su quello in programma per domani con Malagodi, per un chiarimento della posizione dei partiti convergenti verso il Governo. Quanto alla DC, egli ha posto in rilievo come l'appoggio del partito sia stato sempre continuo e operante nei confronti del Governo.

La riunione alla Camilluccia si è protratta fino a tarda notte e il dibattito ha visto interventi contrastanti: alcuni esponenti della direzione hanno insistito per la continuazione del Governo convergente, altri hanno sostenuto invece la necessità di un ricorso immediato alla formula del centro-sinistra. Ma Gava e Gui hanno ricordato che nei gruppi parlamentari tale formula suscita molte diffidenze e ostilità.

Durante la riunione si è avuto il sorprendente arrivo di un funzionario del Quirinale, che ha provveduto a consegnare a Fanfani una lettera di Gronchi. Intanto si diffondeva la voce che Gonella aveva deciso di presentare le dimissioni, ma la voce veniva subito smentita.

Al termine della riunione, è stato diramato un comunicato, in cui si afferma che «la direzione centrale ha confermato la validità della convergenza tra i partiti democratici che ha reso possibile la feconda operosità sul piano della politica interna e di quella internazionale del Governo presieduto dall'on. Fanfani.

«La direzione centrale, anche in considerazione della difficile situazione internazionale e di talune particolari esigenze della presente fase della vita politica italiana, ha espresso l'auspicio che non venga meno lo appoggio finora accordato con senso di responsabilità dai partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano, sì da assicurare al Governo una sufficiente stabilità e la necessaria efficienza».

In giornata Saragat aveva avuto colloqui con Fanfani e con Moro. Il segretario democristiano aveva incontrato ieri sera anche Reale. Domani, a quanto sembra, Moro avrà un colloquio anche con Malagodi che è rientrato stasera dalla Toscana. I colloqui del segretario democristiano con i leaders convergenti sono stati definiti da Piazza del Gesù come «normali contatti informativi». In effetti, pare che Moro abbia precisato a Reale e a Saragat le conclusioni cui si è giunti nella riunione tenuta ieri da Fanfani e dagli altri esponenti democristiani, sempre alla Camilluccia. In tale riunione, come è noto, specialmente da Piccioni, Gava e Gui sono state avanzate evidenti riserve su una soluzione di centro-sinistra.

Si tratta di vedere come reagiranno Saragat e Reale a questo orientamento della DC. Il primo pare sia d'accordo. Quanto a Reale, egli continua a mantenere un grande riserbo. I giornalisti l'hanno avvicinato per cercare di carpirgli qualche indiscrezione. Si è limitato a confermare che la direzione repubblicana si riunirà a fine mese dopo che il Parlamento avrà approvato i bilanci. Non ha voluto dire se sarà convocato o meno il Consiglio nazionale del partito, l'organo che dovrebbe prendere le decisioni ufficiali per una eventuale crisi. Ha fatto notare che ancora non c'è alcuna richiesta al riguardo, ma è chiaro che se la direzione vorrà aprire la crisi, convocherà immediatamente il consesso.

Fanfani in mattinata ha avuto una serie di colloqui con Pella, Taviani, Trabucchi, Bo, Sullo in preparazione del Consiglio dei Ministri; questa è la motivazione ufficiale. E' da pensare però che sia stato fatto anche il «punto» sulla situazione. Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani e dopo domani.

Ci sono stati in giornata molti altri colloqui, tutti certamente impostati su un esame degli sviluppi politici; Segni e Piccioni si sono incontrati con Gava, Saragat con Reale, Salizzoni con Reale e con Corona, poi Corona e Reale si sono intrattenuti da soli. Il socialista ha chiesto al segretario repubblicano se il PRI voterà a favore del bilancio della Pubblica Istruzione che contiene stanziamenti anche a favore della scuola privata. Reale ha risposto affermativamente «perchè il PRI fa ancora parte della maggioranza».

MAMOUN AL KUZBARI PARLA AI GIORNALISTI OCCIDENTALI

LA SIRIA SI ALLINEA CON I PAESI «NON IMPEGNATI»

Prime dichiarazioni del Capo del Governo - Perchè fu arrestato Serraj - Troppi egiziani controllano la vita pubblica della nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Damasco, 3**

La suprema autorità religiosa siriana, il Gran Muftì, e altre personalità dirigenti maomettane hanno inviato al Capo del Governo rivoluzionario, Mamoun Al Kuzbari, un telegramma nel quale promettono «pieno appoggio al nuovo regime», ed esaltano «la vittoria sulla tirannide e sul colonialismo egiziano». La radio locale ha diramato la notizia con grande rilievo, come ha fatto per gli annunci di altre manifestazioni di solidarietà nei confronti di Al Kuzbari e del suo Governo provvisorio. Mentre Radio Cairo continua a parlare di violenti scontri nella zona di Aleppo, i nuovi dirigenti siriani si adoperano per mettere ordine nella situazione politica ed economica, in vista delle prossime elezioni.

Sedici uomini politici siriani, radunatisi ieri a convegno, hanno diramato una dichiarazione nella quale affermano che l'opposizione di Nasser a una uguaglianza fra egiziani e siriani è da annoverare fra le principali cause della rivolta del 28 settembre. Le altre sono la soppressione delle libertà politiche, di stampa, di sindacato, e l'imposizione di un Governo di polizia. I firmatari della dichiarazione esortano il Comando supremo e il Gabinetto ad «accelerare la preparazione delle libere elezioni parlamentari», ed esprimono la speranza che gli egiziani «si sbarazzino della tirannide e si uniscano ai popoli arabi liberati». Uno degli uomini politici che hanno firmato il documento è Akram Al Hawrani, ex Vicepresidente e Ministro della Giustizia della RAU tempo fa dimessosi dalle cariche. Un altro è Salah Al Bitar, già Ministro della Guida nazionale.

E' stato smentito che l'ex-Presidente siriano Adibal Al Shishakly, l'«uomo forte» estromesso nel 1954, sia rientrato nel Paese, e che sia tornato in Siria il leader comunista esiliato Khalid Baghdash.

Un panorama della situazione ha dato, nella sua prima conferenza stampa da quando è scoppiata la rivolta, Mamoun Al Kuzbari. Erano fra i rappresentanti della stampa i primi giornalisti stranieri ammessi in Siria dopo il colpo di Stato. Ha detto Kuzbari che il suo Paese seguirà una politica di «non allineamento» negli affari esteri: «Noi non siamo nè con l'Occidente nè con l'Oriente. Noi siamo con ogni Paese che ci porga la mano dell'amicizia». Ha detto di non avere avuto parte nella rivolta vera e propria: «Ero un comune cittadino; ho appreso quel che accadeva quando ho sentito gli spari e ho ascoltato la radio». Ha ammesso di essere stato a Londra poco prima del colpo di Stato, ma ha respinto le insinuazioni di Radio Cairo: «Sono stato a Londra solo un paio di giorni, come turista».

Kuzbari ha ribadito che il suo Governo è provvisorio, e che egli resterà in carica «un massimo di quattro mesi»; anzi, spera di meno, «perchè abbiamo promesso al popolo le elezioni e intendiamo mantenere l'impegno». Le società che erano state nazionalizzate saranno restituite ai proprietari; rimarrà invece in vigore la riforma agraria ma sarà indennizzato chi sia stato vittima di arbitrarie misure. Ha ancora detto il Premier che si sta studiando la possibilità di una riammissione dei partiti politici vietati da Nasser: può darsi che la decisione venga lasciata al Parlamento di prossima elezione.

Ha dichiarato Al Kuzbari che il colonnello Abdel Hamid Serraj, il Vicepresidente della RAU che si era dimesso due giorni prima della rivolta (e che era stato in un primo momento ritenuto ispiratore del colpo di Stato) è stato arrestato «più per proteggerlo dai pericoli che per prevenire pericoli da parte sua». Se la commissione di inchiesta deciderà di incriminarlo sarà processato. Il centro informativo che egli dirigeva era «un centro di persecuzione e di tortura», ha detto il Premier. Ora il centro è stato abolito.

(Telefoto al «Piccolo»)
Damasco: il comandante in capo dell'esercito siriano, gen. Abdel Karim Zahrreddin, parla durante la conferenza stampa

Quanti egiziani erano in Siria al momento della rivolta? «Molti, troppi, circa ventimila» ha detto il Primo Ministro. Pochissimi sono stati arrestati. La rivolta ha fatto a Damasco solo un morto e due feriti, tutti uomini della guardia del corpo di Serraj che cercavano di resistere al proprio arresto.

Da Beirut si apprende che sono giunti oggi nella capitale libanese, sulla via del Cairo, millecinquecento egiziani deportati dal nuovo regime. Stanchi, per lo più senza danaro e con due sole valige per famiglia sono stati ospitati nei campi dello Esercito libanese. Finora sono passati in Libano dalla Siria più di tremila uomini, donne e bambini egiziani. I profughi dicono di non essere stati maltrattati ma di avere avuto un brevissimo preavviso, senza il tempo di liquidare gli affari o di fare i bagagli.

Damasco è calma. Nelle vie sono dislocate le autoblindo e le pattuglie armate parlustrano la capitale siriana, le scuole sono chiuse per timore che elementi filo-nasseriani possano provocare disordini nell'ambiente studentesco, ma il coprifuoco imposto a tutta la Siria è stato abbreviato; anzichè dalle diciotto alle sei correrà ora dalle ventidue alle quattro.

Il comandante in capo dell'esercito siriano, generale Abdel Karim Zahreddin, ha accusato oggi l'Egitto di aver cercato di rendere impotente il Paese, inviando in territorio egiziano interi depositi di armi siriane e istituendo un vasto sistema di spionaggio. Già nella notte Radio Damasco aveva diffuso una dichiarazione del comando supremo rivoluzionario, nella quale si accusava l'Egitto di avere invaso la Siria con un gruppo di ufficiali che si erano impadroniti delle leve del sistema informativo, diffondendosi poi «come piovre in tutte le branche di Governo». Gli egiziani furono ammoniti, ma senza esito. E così si venne alla rivolta, dopo che il Vicepresidente maresciallo Abdel Hakim Amer aveva cercato di guadagnar tempo facendo promesse e rimangiandosele.

Quando gli ufficiali siriani scoprirono quel che accadeva, ha detto Zahreddin, scoppiò la rivoluzione.

E' stato mostrato oggi ai giornalisti l'equipaggiamento che, si afferma a Damasco, gli egiziani avevano installato nel quartier generale dell'esercito per controllare qualsiasi telefonata che venisse fatta in Siria. L'ufficiale preposto al compito poteva intercettare qualunque chiamata semplicemente facendo il numero dell'apparecchio da ascoltare; premendo un bottone poteva inserire nell'ascolto un numero di altri ufficiali variante a scelta da uno a quaranta. Gli apparecchi erano di produzione tedesca.

U. P. I.

CLAMOROSA EVASIONE DA UN VILLAGGIO PRESSO LA CORTINA DI FERRO

Sedici famiglie tedesche fuggono in carovana dalla Germania orientale

L'impresa si è conclusa felicemente per tutti i cinquantuno protagonisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 3**

Sedici famiglie che abitavano in un villaggio della zona situata a ridosso della linea di demarcazione sono riuscite a raggiungere «in corteo», durante la scorsa notte, il territorio federale. L'impresa, che ha avuto momenti altamente drammatici, si è conclusa con l'arrivo di tutti i fuggiaschi, diciassette uomini, undici donne e ventitrè bambini, nell'abitato di Duderstadt, una località della Bassa Sassonia.

L'evasione in massa era stata predisposta da lungo tempo nei minimi dettagli. Il villaggio, occupato dalle sedici famiglie doveva essere evacuato per ordine delle autorità comuniste appena fosse stata trovata una nuova destinazione per le persone condannate a sloggiare. I motivi dell'esodo dal regime di Pankow erano i soliti: la vicinanza della località alla frontiera.

Prima di essere costretti ad abbandonare le loro dimore per sempre, i capi delle sedici famiglie che hanno trovato asilo a Duderstadt ammassarono segretamente i loro più preziosi averi in un grosso carro agricolo. Durante la scorsa notte, a un segnale convenuto, è avvenuto ciò che i giornali tedeschi descrivono come «una favolosa marcia verso la libertà». Alcuni uomini aprivano il corteo, dietro di essi avanzava il carro, su cui avevano preso posto le donne più anziane e i bambini in più tenera età. Ai cavalli che trainavano il veicolo erano stati fasciati gli zoccoli con cenci, affinchè essi non facessero troppo rumore sul selciato. Il passaggio della linea di demarcazione è avvenuto in una zona campestre ancora scarsamente vigilata dai «Volkspolizisten».

I profughi sono stati accolti con manifestazioni di giubilo nella Bassa Sassonia. La loro impresa ha ridotto di un quarto la popolazione del villaggio che essi abitavano. Tutti hanno ricevuto offerte di lavoro nelle tenute agricole che circondano Duderstadt, ad eccezione di una delle donne, che è stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale del luogo, perchè aspetta un bambino. Si ha tuttavia timore che il parto possa avvenire prematuramente, a causa delle emozioni di un «viaggio» che in realtà è stato breve (non più di un'ora) ma che comportava gravi rischi per quanti vi hanno partecipato.

L'Agenzia di stampa federale ha aggiunto stasera uno sconcertante particolare alle notizie concernenti l'esodo dalla zona Est. Mentre nel centro di Duderstadt avveniva la registrazione dell'identità dei profughi, i funzionari federali hanno dovuto raccogliere una telefonata dalla zona Est. All'altro capo del filo si trovava un uomo che senza qualificarsi ha chiesto, in termini concitati, di poter parlare con uno degli «evasi». Lo sconosciuto ha invitato i fuggiaschi a fare immediato ritorno nel villaggio assicurando «a nome delle autorità» che nessuno avrebbe loro torto un capello. L'appello, naturalmente, è stato respinto all'unanimità da quanti hanno deciso di rompere i loro legami di schiavitù verso il regime di Pankow.

Oggi intanto il Servizio centrale di statistica della Repubblica federale tedesca comunica che dal 1950 al 1960 3,3 milioni di abitanti della Germania orientale si sono trasferiti nella Repubblica federale ed a Berlino Ovest. 1,7 milioni sono uomini e 1,6 milioni sono donne. La più alta cifra annuale di trasferimenti si è verificata nel 1953: 410.000. Dal primo gennaio 1961 a tutto agosto la cifra dei trasferimenti viene provvisoriamente stabilita in 190 mila.

Un elicottero dell'Esercito americano ha «trasportato oggi cinque persone da Steinstücken (una piccola enclave di territorio americano completamente circondata dal territorio tedesco orientale) ad un'altra parte del settore americano di Berlino». Il comunicato americano non fa menzione dell'identità o dell'origine delle persone trasportate, ma gli osservatori locali ritengono che si tratti di tedeschi orientali che sono riusciti ad introdursi nell'enclave.

Si apprende oggi da Pankow che il regime comunista della Germania orientale ha dato tempo fino alla fine del mese corrente, a tutti i suoi cittadini, affinchè cedano alle banche di Stato i marchi tedesco occidentali in loro possesso.

La disposizione è contenuta in una legge che disciplina i rapporti valutari fra le due Germanie e che, entrata in vigore col primo corrente, vieta tanto l'esportazione quanto la importazione di marchi tedesco-orientali e si applica anche al settore orientale di Berlino.

Finora le norme vigenti in Germania orientale in materia valutaria facevano obbligo ai cittadini della Germania orientale di cedere allo Stato non soltanto tutta la valuta straniera in loro possesso ma anche qualsivoglia bene posseduto all'estero, fatta eccezione, però, per i beni dislocati nella Germania occidentale e a Berlino Ovest. In altre parole, se un tedesco della Germania Est aveva dei beni o dei redditi negli Stati Uniti, era tenuto a darne notizia al Governo di Pankow e quindi a cederli allo Stato, ma nessun obbligo gli incombeva per i beni e i redditi che avesse in Germania occidentale o nei settori Ovest di Berlino.

La nuova legge stabilisce che tutti i redditi ricavati da proprietà esistenti a Berlino Ovest e nella Germania occidentale, tutte le pensioni, tutti gli accumuli e gli arretrati di paghe, salari e stipendi, tutte le eredità, tutti i titoli azionari e ogni altra sorta di capitali e di redditi dovranno essere ceduti allo Stato in corrispettivo di un indennizzo che terrà conto del valore di quanto ceduto, ma eguagliando il valore di un marco orientale a quello di un marco occidentale, laddove sul mercato libero il marco orientale vale appena un quinto di quello occidentale a causa della capacità di acquisto notevolmente inferiore

Luigi Forni

La situazione

Kruscev risponderà prossimamente al discorso che Kennedy pronunciò a suo tempo dalla tribuna dell'ONU. Si è appreso da fonti attendibili che il discorso pronunciato da Gromiko subito dopo quello del Presidente americano non doveva considerarsi come la risposta dell'URSS.

Kennedy, oltre che con Rusk, si è consultato anche con i suoi consiglieri militari. I negoziati tra Russia e Stati Uniti stanno per entrare ormai nella fase ufficiale dopo la relazione abbastanza positiva fatta da Rusk sui suoi colloqui con Gromiko.

Per questa ragione Kennedy ha la necessità di approntare una linea di condotta precisa per il prossimo periodo. Tra l'altro egli deve non solo prepararsi a trattare con la Russia, ma anche manovrare in modo da evitare preoccupazioni e perplessità nell'opinione pubblica occidentale, specie in quella tedesca. Nella Germania Ovest, queste preoccupazioni sugli americani non mancano. Comunque presto Kennedy si consulterà anche con i rappresentanti inglesi, francesi e tedeschi per coordinare la tattica occidentale per il «dialogo» con Kruscev.

Kennedy si trova a dover risolvere altri due problemi abbastanza complessi. Il primo riguarda il Ghana, che insiste per aver aiuti economici che gli Stati Uniti sono riluttanti a concedere perchè lo Stato africano è filo-comunista. Il secondo riguarda il riconoscimento alla Siria che ancora gli Stati Uniti non hanno concesso, volendo accertarsi che il nuovo Governo sia stabile. Il Premier siriano Kuzbari ha precisato che la Siria si schiera tra i Paesi neutrali e che entro quattro mesi terrà le elezioni. Ha confermato anche che Serraj, il leader di sinistra, sarà processato. E' in atto una violenta campagna radiofonica tra Damasco e il Cairo. La Radio damascena incita gli egiziani a rivoltarsi contro Nasser; la radio cairota sostiene che in Siria ci sono ancora molte resistenze al nuovo Governo.

Sarebbe stata raggiunta una intesa segreta tra De Gaulle e i nazionalisti algerini. Il generale Salan ha rivolto un appello ai francesi perchè lo aiutino a rovesciare De Gaulle. I francesi hanno definitivamente sgomberato le posizioni che tenevano a Biserta.

Altri attentati sono avvenuti in Alto Adige.

Per chiarire la difficile situazione creatasi sul piano governativo, Moro ha iniziato una serie di colloqui con Reale, Saragat e Malagodi. Ha inoltre convocato la direzione democristiana alla quale ha chiesto la continuazione dell'appoggio al Governo. Il Ministro Gonella ha smentito di essersi dimesso.

IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO I PROBLEMI DEL LAVORO E DELLA MARINA MERCANTILE

L'AUMENTO DELLE PENSIONI SOLLECITATO A PALAZZO MADAMA

Un intervento contro l'eccessivo fiscalismo degli enti previdenziali - Una commissione per i porti istituita tre anni or sono e mai insediata - Le convenzioni della Finmare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Oggi fra Senato e Camera al Parlamento sono stati pronunziati ben trentun discorsi, sempre in tema di bilanci. A Palazzo Madama si è conclusa la discussione generale su quello del Lavoro e della Previdenza sociale. I problemi più trattati dai sedici oratori sono stati lo ordinamento contrattuale delle pensioni, gli orari di lavoro, l'esodo dei lavoratori agricoli, la futura legge sindacale, i salari, la formazione professionale, il lavoro delle donne e la riforma della previdenza e degli infortuni. Domani parleranno il relatore Militerni e il Ministro Sullo per il quale anche gli oratori dell'opposizione hanno avuto parole di compiacimento per l'opera svolta fin qui.

Oggi il sen. ZANE (democristiano), ha stigmatizzato il fiscalismo «spesso eccessivo degli enti previdenziali sottoposti a tutela ed a vigilanza, per cui è diffusa in molti la sensazione che le prestazioni non sono sempre quelle che sarebbero dovute in rapporto all'entità dei contributi versati». Zane ha pure insistito sul problema della formazione professionale dei lavoratori e sulla necessità di aumentare i centri di addestramento professionale.

CARELLI, pure democristiano, si è occupato dei diritti dei lavoratori soffermandosi sull'istituto del «gratuito patrocinio», difficile ad ottenersi con sollecitudine e che pone il prestatore d'opera in posizione di inferiorità. Egli ha avanzato la proposta di modificare l'art. 92 del Codice di procedura civile con l'aggiunta: «In ogni grado delle controversie individuali in materia di lavoro, di previdenza o di assistenza obbligatoria, le spese si intendono compensate tra le parti quando soccombente sia la parte che ha chiesto le competenze di lavoro o le prestazione assistenziali». Siffatta norma dovrebbe applicarsi nei casi in cui la parte che ha chiesto le competenze di lavoro, previdenziali obbligatorie sia stata assistita, nella fase amministrativa della controversia, da istituti di patronato giuridicamente riconosciuti.

L'on. ROMANDO Antonio (DC) ha chiesto l'attuazione delle norme costituzionali riguardanti la legge sindacale ed il diritto di sciopero. Occorre considerare — egli ha aggiunto — il grado di tensione sociale determinato dai conflitti di lavoro e le conseguenze economiche provocate dalle agitazioni e dagli scioperi. Per ovviare a tali inconvenienti, intanto, bisogna rivedere i salari, perchè non hanno subito un reale adeguamento al reddito nazionale e rivedere il livello degli oneri sociali.

La sen. PALUMBO (PSI) occupandosi dei problemi del lavoro femminile, ha chiesto «la formulazione di una drastica legge contro il licenziamento per matrimonio», fissando almeno il concetto di «giusta causa» per il licenziamento. Il comunista SIMONUCCI ha chiesto il coordinamento urgente della «caotica» legislazione vigente in materia di cooperative, mentre FIORE (PCI) ha chiesto l'adeguamento delle pensioni. Anche il socialista ALBERTI, si è diffuso sul «necessario adeguamento ai minimi fisiologici, incluso il minimo alimentare, delle pensioni della Previdenza sociale, ad un livello non minore delle 15 mila lire mensili. Non essendo la pensione di vecchiaia che un salario differito, ha auspicato un accoglimento delle sue richieste.

La comunista GALLOTTI BALBONI si è diffusa sulla necessità di assicurare migliori salari alle donne lavoratrici, specialmente a quelle che lavorano nel settore ortofrutticolo ed a domicilio. BITOSSI (PCI) ha chiesto la settimana lavorativa di cinque giorni, ma con retribuzione piena, ossia per quaranta ore. Sullo stesso argomento si è diffuso il missino Moltisanti.

A Montecitorio è cominciata la discussione sul bilancio della Marina mercantile e fra mattina, pomeriggio e sera si è giunti quasi alla conclusione. I problemi principalmente trattati sono stati: l'ammodernamento della flotta, i rapporti fra l'armamento libero e l'armamento sovvenzionato, l'andamento dei noli, la situazione dei porti e la loro meccanizzazione, la crisi dei cantieri, i problemi della gente di mare, quelli della pesca e le esigenze dei trasporti marittimi.

Il bilancio della Marina mercantile presenta questo anno stanziamenti con un incremento complessivo di 4.592,8 milioni rispetto al precedente esercizio. Il totale delle spese di pertinenza del Dicastero della Marina ammontano a 47.446,7 milioni, mentre le erogazioni destinate a spese di carattere produttivo, cioè le spese di investimento ascendono a milioni 13.541,5, pari al 5,53 per cento della spesa complessiva.

Tali dati sono messi in luce nella relazione sul bilancio preparata dall'on. Colasanto (DC), il quale, tra l'altro, ha indicato nel documento un caso che ha del paradossale. Tre anni or sono il Governo — resosi conto del graduale e preoccupante deperimento dei nostri porti — decise di istituire una commissione con il compito di studiare e promuovere tutte quelle misure ritenute idonee per rimodernarli e potenziarli; sollecitata, dopo insistenti richieste, dal Ministero della Marina mercantile, la commissione avrebbe dovuto funzionare presso il Ministero dei Lavori pubblici, siamo nel 1961, sono trascorsi tre anni, e non è stata ancora insediata. «L'ho appreso con una certa meraviglia» confessa l'on. Colasanto nella sua relazione sul bilancio della Marina mercantile, oggi all'esame della Camera. «Non conosco — soggiunge — i motivi del mancato insediamento: ma prego i due Ministri interessati di far rompere gli eventuali indugi burocratici e di affidare la presidenza di questa commissione a qualcuno che abbia voglia di occuparsene e di concludere tempestivamente su quel che c'è da fare».

L'on. LUCIFREDI (DC) che ha aperto la discussione, ha sostenuto che in merito alla opportunità di sviluppare i nostri traffici marittimi è nel settore dell'armamento che si deve dare il massimo sviluppo alle libere iniziative, riservando il prudente intervento dello Stato solo in quei casi in cui si tratti di colmare una lacuna. A proposito del rinnovo delle convenzioni della Finmare, Lucifredi ha ricordato le polemiche in commissione intorno al provvedimento legislativo presentato dal Governo, e che è stato da qualche parte imputato alle personali responsabilità del Ministro Jervolino. Rilevando che già cinque anni fa il CIR era arrivato a conclusioni sostanzialmente analoghe a quelle dell'attuale progetto, e pur ritenendo che detto progetto non sia quanto di meglio si potesse desiderare, Lucifredi ha giudicato logica la posizione assunta dal Ministro in commissione, di non ritirare cioè l'accennato progetto, ma di lasciare alla presentazione degli emendamenti e all'ampia discussione che ne seguirà il compito di migliorare il provvedimento.

Auspicato che finalmente le società, oggi costrette a ricorrere a finanziamenti privati ad alto interesse, riescano a riscuotere i crediti ingentissimi (oltre cento miliardi) da essi maturati da parte dello Stato, Lucifredi ha polemizzato con il relatore nel raffronto tra le situazioni di Genova e di Napoli, ed ha affermato che la questione della competitività dei porti, che riguarda soprattutto i porti contigui (Genova e Marsiglia, Trieste e Fiume, eccetera), va affrontata perchè la scarsa competitività dei nostri porti si traduce in un fattore negativo che influisce sull'incremento dei traffici.

Infine, circa l'organizzazione del lavoro portuale Lucifredi si è detto d'accordo con il relatore nel ritenere che a questo riguardo i nostri porti versano in condizioni di inferiorità rispetto a quelli esteri, e ha sottolineato la necessità di migliorare la condizione umana e sociale dei lavoratori portuali. Lucifredi che si è anche dichiarato contrario alla progettata unificazione delle varie casse marittime, ha concluso auspicando maggiori stanziamenti per il Ministero della Marina e un migliore coordinamento di tutte le iniziative.

M. P.

Costituita a Cremona una Giunta DC-PSDI-PSI

Cremona, 3

I rappresentanti della DC, del PSI e del PSDI hanno raggiunto questa sera un accordo per la formazione di una Giunta di centro-sinistra a Cremona. Ieri sera, al termine di una seduta del Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta di minoranza, costituita dalla DC e dal PSDI il 6 giugno scorso, avevano rassegnato le dimissioni.

Ecco il testo dell'accordo, firmato dai segretari provinciali e dai rispettivi capi gruppi consiliari della DC, del PSI e del PSDI, emesso questa sera: «I tre gruppi consiliari della DC, del PSI e del PSDI, in accordo con i deliberati dei rispettivi partiti, che hanno riconosciuta la necessità di dare a Cremona una amministrazione stabile, democratica e aperta al progresso sociale, evitando il grave danno di una gestione commissariale, convengono di formare una Giunta tripartita impegnata ad affrontare in un concreto programma i problemi del Comune di Cremona, la cui soluzione è attesa dalla grande maggioranza dei cremonesi. Detta Giunta, sostenuta autonomamente dai tre gruppi consiliari DC, PSI e PSDI, nell'assoluto rispetto della libertà e della democrazia come metodo e come fine, e delle rispettive posizioni ideologiche e politiche, sarà formata da uomini dei tre partiti che insieme opereranno lealmente per il benessere e lo sviluppo di Cremona».

NESSUNA IMPOSTA sui frigoriferi domestici

Roma, 3

[illegible]

POLEMICHE E PROTESTE SUI PREZZI DEI TESTI PER LE ELEMENTARI

I LIBRAI DEVONO APPLICARE LA RIDUZIONE DECISA DAL CIP

Richiami del Ministero e dell'ALI - Un caos per un esiguo «risparmio»

Contro il provvedimento gli editori faranno ricorso alla Magistratura

Roma, 2

[illegible] fondere ai librai quel 10 per cento non tutti gli alunni delle ele- [illegible] ricorrere alla Magistratura contro la riduzione del 10 per cento decisa dal CIP.

«Gli editori — è detto in un comunicato — sono convinti che i provvedimenti emanati sono arbitrari ed illegali, perchè il CIP non ha competenza in questa materia, come è dimostrato anche dal fatto che il Ministero della Pubblica Istruzione non fa parte dei componenti del Comitato interministeriale dei prezzi.

«D'altra parte — prosegue il comunicato — i compiti del CIP sono quelli di intervenire in materia di prezzi per il periodo intercorrente tra una economia di guerra ed una economia di libero mercato; questa economia di libero mercato esiste già da molto tempo in Italia, soprattutto nel settore librario. In merito esiste poi la legge del 16 ottobre 1947, n. 1497, la quale fa espresso divieto di modificare all'atto della vendita il prezzo dei libri di testo depositati al momento delle adozioni».

Il comunicato conclude affermando che «gli editori hanno pertanto deciso di ricorrere alla Magistratura competente contro questo provvedimento», e che «subiscono l'applicazione della riduzione sui prezzi di copertina imposta dal CIP, salvo le rivalse per danni eccetera».

A sua volta la presidenza dell'Associazione librai italiani (ALI) ha emesso il seguente comunicato: «La presidenza dell'Associazione librai italiani, pur conscia del gravissimo momento economico che stanno attraversando le aziende librarie a causa del recente provvedimento adottato dal CIP, che ha ridotto il prezzo dei libri scolastici elementari, ricorda ai propri associati l'obbligo che essi hanno di vendere al prezzo ridotto, anche se per adempiere alla propria funzione distributiva hanno da tempo acquistato la maggior parte del fabbisogno in base al vecchio prezzo di copertina. La presidenza assicura [illegible] di conseguenza. D'altra parte gli editori hanno altri compensi sotto altre voci e hanno in definitiva anche loro tutto l'interesse a una normalizzazione del mercato e a mettersi d'accordo con i rivenditori che svolgono, anche con profitto degli editori, una funzione determinante nella diffusione del libro. La questione — secondo il Ministro — dovrà essere risolta tra editori e librai.

Vale la pena di rilevare ad ogni modo che si è scatenato tutto questo caos per un risparmio che va da 25 a 190 lire l'anno per ogni ragazzo a seconda della classe che frequenta.

NUBIFRAGI E TEMPORALI DALLA ROMAGNA ALLA SICILIA

Il maltempo ha stroncato la vita a cinque persone

Tre sono state uccise dai fulmini - Una tromba marina si abbatte sulla zona industriale di Catania, dove non pioveva dal mese di maggio

Rimini, 3

Dalla Romagna in giù gran parte dell'Italia centrale e meridionale è flagellata da violenti temporali e nubifragi. Oltre a notevoli danni, ci sono anche quattro morti a causa del maltempo.

A Rimini, Giuseppe Paolicchi di 54 anni, che viaggiava su un ciclomotore, ha urtato contro la parte posteriore di un autotreno fermo sulla destra, ed è morto. Il Paolicchi, a causa della pioggia persistente, non ha scorto i segnali d'arresto dello autocarro e ha urtato con il capo contro la parte posteriore sinistra del rimorchio dell'autotreno fracassandosi il cranio.

Alla periferia di Ancona, il contadino Guerrino Marini di 46 anni, mentre lavorava in un campo è stato ucciso da una folgore che ha anche ustionato la moglie Giovanna Grassi. La donna è stata ricoverata all'ospedale. Pure uno dei due buoi che erano aggiogati all'aratro è stato ucciso dal fulmine.

Ad Acireale, in Sicilia, un filo dell'energia elettrica, spezzato da una raffica di vento, è caduto sulla punta dell'ombrello della bambina Lucia Scavo di 9 anni, che, correndo, stava rincasando, fulminandola.

Sempre in Sicilia, una Lancia «Appia», che percorreva la strada Misterbianco - Catania, ha sbandato a causa dell'asfalto sdrucciolevole. Il pilota, Rosario Sammartino di 52 anni, è deceduto in seguito alle ferite riportate nell'incidente. In gravi condizioni versa Giuseppa Barbagallo, di 33 anni, investita da una scarica elettrica mentre si accingeva a salire su un autobus della linea 5 nel centro di Catania.

In Sardegna, dove violenti temporali hanno imperversato per tutta la scorsa notte, una giovane signora, Lucia Carta, di 32 anni, è stata uccisa da un fulmine nella sua abitazione a Villa Cidro. La giovane donna, che lascia una figlia in tenera età, attendeva fra qualche mese la nascita di un altro bimbo.

Da stamane quasi tutto lo Abruzzo e particolarmente la fascia costiera è sotto l'imperversare di violenti temporali. A Pescara le parti basse della città sono rimaste allagate e cen- [illegible] *da 20 mila volts — il cortocircuito ha fatto saltare contemporaneamente tre interruttori automatici, provocando all'interno della cabina uno scoppio in seguito al quale sono state scardinate le imposte e i vetri sono andati in frantumi. I danni si fanno ascendere a circa mezzo milione di lire.*

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto nel tardo pomeriggio anche sul Corleonese, in provincia di Palermo. Misti alla pioggia sono caduti chicchi di grandine del volume di una noce cagionando gravi danni alle colture. Molte case sono state allagate e alcuni capi di bestiame, sorpresi dalla piena di un torrente che stavano attraversando, sono affogati.

Fortissime raffiche di vento, che hanno raggiunto la velocità oraria di 80 chilometri, ed una violenta pioggia stanno battendo la costa di Porto Empedocle ed il Canale di Sicilia. Lo ing. Paolo Ceraolo, ufficiale del Genio civile delle opere marittime di Porto Empedocle, ha vissuto una brutta avventura, conclusasi senza conseguenze. La scorsa notte stava percorrendo con la propria auto la strada Sciacca-Ribera quando, giunto all'altezza del bivio per Minoa Eraclea, a causa dell'acqua torrenziale è stato costretto ad abbandonare l'automezzo ed a rifugiarsi in un casolare situato, fortunatamente, nei pressi, trascorrendovi la notte. L'auto non è stata ancora recuperata.

NUOVAMENTE ALL'OPERA I TERRORISTI NEONAZISTI

FATTO SALTARE UN TRALICCIO DAI DINAMITARDI IN ALTO ADIGE

Un altro è stato soltanto danneggiato

Bolzano, 3

Un traliccio metallico di una linea elettrica ad alta tensione è stato fatto saltare e un altro danneggiato nella notte fra lunedì e martedì con due cariche di esplosivo.

Gli attentati dinamitardi sono avvenuti sul Monte Guncina esattamente alle 3.30 e alle 3.50, la stessa ora nella quale due giorni fa venne fatto saltare sul Berg-Isel di Innsbruck il monumento ad Andreas Hofer.

Alla seconda deflagrazione, che ha svegliato di soprassalto tutta la città, ha fatto seguito una serie di scoppi minori e di bagliori, dovuti probabilmente all'esplosione «per simpatia» di altre piccole cariche.

E' occorsa più di un'ora per localizzare gli attentati, mentre soltanto questa mattina, procedendo con estrema cautela, le pattuglie della polizia hanno potuto avvicinarsi alla linea elettrica danneggiata. Non era improbabile, infatti, che — come già avvenuto in precedenti occasioni — qualche carica esplodesse qualche ora dopo l'attentato.

Dalla ricognizione è risultato che le esplosioni hanno abbattuto un traliccio di un elettrodotto a 20 mila volts della Società Trentina di Elettricità. A tarda sera è stato localizzato, sullo stesso elettrodotto, ma molto più a monte, il traliccio lievemente danneggiato dalla seconda esplosione. Delle quattro cariche, poste sui piloni di sostegno, soltanto uno era deflagrata, frustrando così le intenzioni dei terroristi.

La tecnica usata è sempre la stessa già sperimentata in Alto Adige e sul Berg-Isel: alcune cariche ai piedi dell'obiettivo, collegate insieme a un congegno a orologeria.

Qualche colpo di avvertimento è stato sparato, sempre questa notte, contro ombre di sconosciuti nei pressi di Ponte Resia, presso la zona industriale. Si ritiene comunque che si sia trattato di persone capitate involontariamente nella zona presidiata.

Di certo involontariamente è finita entro il confine italiano, nei pressi del Passo del Brennero, una comitiva di cinque giovani e ragazze, che stavano compiendo una gita sul Settelberg. Fermati ed accompagnati a Bolzano, hanno potuto fornire ogni chiarimento ed ottenere di prolungare con una visita alla città la loro movimentata escursione.

Le «public relations» nei ranghi dell'O.A.S.

Parigi, 3

L'O.A.S. si sta burocratizzando. Le lettere indirizzate dalla organizzazione alle agenzie di stampa ed ai giornali recano ormai nell'intestazione, a stampa, la dicitura «Direzione generale dell'informazione» e, in calce, la firma di un non meglio identificato «direttore generale». E' il caso di una missiva pervenuta stamane, a mezzo posta, all'ufficio parigino dell'ANSA. La lettera accompagnava il testo, stampato, di un «messaggio del generale Salan ai Sindaci» di Francia e d'Algeria. Il messaggio conclude in questi termini: «La lotta condotta dall'O.A.S., lungi dalle fazioni politiche, per salvaguardare l'integrità della patria, per abbattere il potere che ci conduce alla rovina e per restaurare nella giustizia sociale le libertà fondamentali, è la vostra lotta. Così, quando l'ora sarà giunta, farò appello a voi. Siate pronti a rispondere. Viva la Francia riconciliata da Dunkerque a Tamanrasset».

Re Gustavo di Svezia scava per otto ore

Viterbo, 3

[illegible]

Il Sovrano si è intrattenuto con gli archeologi e studiosi svedesi che scavano nella necropoli di San Giovenale, interessandosi al loro lavoro. Poi è entrato in una trincea di scavo e si è messo a lavorare a fianco della figlia, principessa Margaretha. Il Re ha fatto colazione al sacco e ha lavorato per l'intera durata secondo il turno operaio di otto ore.

MOTOFALCIATRICE INVESTITA IN PIENO DAL TRENO

PADRE E FIGLIO INCOLUMI DOPO UN VOLO DI TRENTA METRI

Modena, 3

Un treno della Modena-Vignola ha travolto, nei pressi della stazione di Spilamberto, una motofalciatrice sulla quale si trovavano un colono e un bimbo: il mezzo agricolo è stato pressochè distrutto, il colono e il bimbo sono rimasti incolumi. L'incidente è avvenuto all'altezza di un passaggio a livello privato a circa 500 metri dalla stazione di Spilamberto.

Il mezzadro Paolo Caselli, di 30 anni, dovendo attraversare i binari con la sua motofalciatrice sulla quale si trovava anche il figlioletto Mario, di 2 anni, ha alzato, come al solito, le sbarre, iniziando l'attraversamento dei binari. Quando ha visto sopraggiungere il treno, il Caselli ha tentato di azionare i freni e di ingranare la retromarcia, ma la manovra non è riuscita. Lo scontro è stato violentissimo. La motofalciatrice col colono e il piccolo è stata investita nella parte anteriore e scaraventata ad alcune diecine di metri di distanza.

Mentre il personale del convoglio — arrestatosi quasi subito — e i viaggiatori si portavano sul luogo dell'incidente temendo di trovarsi di fronte a una irreparabile disgrazia, il Caselli si era già rialzato col figlioletto in braccio, tutti e due miracolosamente indenni. Scaraventati anche essi a venti o trenta metri di distanza dallo urto del convoglio, erano andati a finire su un declivio erboso, il quale aveva attutito la caduta.

Muore tra le fiamme

Foggia, 3

Tragica morte ha trovato un agricoltore di Poggio Imperiale, Nicola Campodipietra, di 81 anni. L'anziano agricoltore ha dato fuoco a un mucchio di stoppie ed erbe secche: le fiamme, subito sviluppatesi, lo hanno investito e trasformato in una torcia.

Il cosmonauta Gagarin domenica a Torino

Torino, 3

Yuri Gagarin, il primo cosmonauta russo aderendo all'invito rivoltogli a suo tempo da «Italia '61», sarà a Torino nel pomeriggio di domenica prossima. Gagarin giungerà all'aeroporto di Caselle a bordo di un «Tupolev» e si tratterrà a Torino anche nella giornata di lunedì, durante la quale visiterà il comprensorio delle mostre.

PER LO SCIOPERO DEI CANCELLIERI E SEGRETARI

Deserte per tre giorni le aule della Giustizia

A Ferrara sono stati chiamati i notai

Roma, 3

Tutte le aule del Palazzo di Giustizia, oggi, sono rimaste deserte. L'astensione dei cancellieri e segretari giudiziari dal lavoro è stata pressochè totale. Salvo alcuni casi sporadici, nessun cancelliere ha svolto le sue mansioni, costringendo così l'attività giudiziaria ad una paralisi generale.

Lo sciopero nazionale, come è noto, è stato proclamato dal comitato centrale dell'Associazione nazionale cancellieri, in seguito all'insoddisfazione dell'intera categoria di fronte all'atteggiamento del Ministro Guardasigilli. I cancellieri, che fin dal giugno scorso minacciarono l'agitazione e che solo all'ultimo momento desistettero dallo sciopero, sono tornati a ribadire l'urgenza dei loro problemi. Principalmente la categoria lamenta un trattamento economico inadeguato e una scarsa funzionalità del sistema relativo alla distribuzione dei diritti di cancelleria. Inoltre il comitato centrale ha reso noto che l'attuale situazione in cui versa la categoria è insostenibile e che urge una sollecita revisione degli organici ed un aumento dei medesimi proporzionalmente con le sempre crescenti esigenze dei servizi.

Il segretario generale della Associazione nazionale cancellieri dott. Amedeo Ragozzino, avvicinato dai giornalisti, ha riferito che dalle notizie ricevute risulta che l'astensione dal lavoro è stata, in tutta Italia, del 90 per cento circa. A Roma non è stata tenuta neppure [illegible]

A Bologna, tutti i processi in corso a Palazzo di Giustizia erano stati rinviati alla vigilia dello sciopero. Il processo più importante in corso, quello contro il ginecologo dott. Caccamo, è stato rinviato ieri sera al 6 ottobre prossimo, cioè a dopo la fine dello sciopero. A Bologna la percentuale degli scioperanti è stata elevata: dei 106 fra cancellieri e segretari giudiziari, lavorano soltanto 6 segretari della Procura della Repubblica e quattro capi di ufficio.

A Ferrara, il presidente del Tribunale ha convocato sei notai. La convocazione è avvenuta in forza della legge n. 1196 del 23 ottobre 1960, la quale regola l'attività dei cancellieri e dei segretari di Procura e prevede la surrogazione degli stessi con notai, segretari comunali e funzionari di grado equivalente ove i cancellieri e i segretari di Procura, per motivi di forza maggiore, non potessero prestare servizio. I sei notai sono entrati subito in funzione e presteranno servizio fino a giovedì prossimo.

Undici feriti a Milano

Filobus contro una casa per evitare un panettiere

Milano, 3

Uno spettacolare incidente è accaduto stamane in via Moscova, dove una vettura filoviaria affollatissima di gente che si recava al lavoro, è salita su un marciapiedi, andando a sbattere contro una casa, fortunatamente senza investire i passanti, ma causando alcuni feriti lievi fra i passeggeri.

All'incrocio con la via San Fermo, il guidatore si è trovato improvvisamente di fronte un garzone panettiere, Giuseppe Angararo, di 14 anni, che procedeva in bicicletta e che, impaurito, è caduto a terra. Lo investimento sembrava ormai sicuro, ma il guidatore Settimo Monteneri, è riuscito ad evitarlo, sterzando bruscamente. Il filobus è finito sul marciapiedi.

I passeggeri sono stati sballottati uno contro l'altro, e molto di essi sono caduti. Organizzati i soccorsi dalla vicina caserma dei carabinieri, i feriti sono stati trasportati allo Ospedale Fatebenefratelli. Fra essi sono il guidatore, il bigliettaio, oltre a nove passeggeri, tutti giudicati guaribili in una decina di giorni e dimessi dopo le medicazioni, ad eccezione di due, Giuseppina Longhi e Guido Rinaldi, che sono stati ricoverati. Il garzone panettiere è rimasto illeso.

L'orfano ungherese

DECINE DI PERSONE hanno chiesto di adottarlo

Roma, 3

Il piccolo ungherese rimasto orfano in Italia ha trovato forse una nuova mamma. Il suo dramma ha commosso tutta Italia e, raccontato dai giornali e presentato sui teleschermi, ha spinto decine di persone a chiedere di adottarlo. Forse sarà scelta una signora ungherese che vive a Roma, la signora Edith Farkas.

Il piccolo, Joseph Virog, ha quattro anni. Apparteneva a una famiglia di profughi di Budapest. Ma non veniva dall'Ungheria; i suoi, fuggiti a suo tempo, avevano cercato riparo in Australia, senonchè avevano dovuto poi abbandonare quella terra dove avevano creduto di poter rifarsi una vita ed erano sbarcati in Italia. Da Napoli, a bordo di una moto-sidecar, con tutti i loro bagagli la famiglia Virog si era diretta verso il nord. Ma a Terracina, in un violentissimo scontro, la moto andava distrutta e il papà e la mamma di Joseph morivano poco dopo all'ospedale dove era stato ricoverato anche il piccino il quale aveva riportato soltanto qualche ferita di lieve entità.

Il bimbo ungherese, rimasto completamente solo, è stato raccolto per il momento dalle suore di Terracina.

BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta di ieri, che ha concluso il periodo operativo, ha avuto un andamento piuttosto irregolare. Dopo un'apertura sui prezzi precedenti, la quota perdeva leggermente terreno, ma verso metà seduta il denaro riusciva a riprendere il sopravvento riportando i corsi intorno a quelli di lunedì o migliori. Tuttavia le differenze in un senso o nell'altro sono visibili in tutta la quota e tra gli stessi settori. Va segnalato il sensibile rialzo delle Mira Lanza e il ricupero delle Val Ticino. I titoli a largo mercato, che hanno dato il tono alla seduta, si ritrovano intorno ai prezzi di lunedì con qualche miglioria per le Fiat. Particolare resistenza hanno dimostrato i meccanici-automobilistici, i minerari e gli elettrici. Attivo il reddito fisso con migliorie di leggera entità.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 198 milioni; obbligazioni 306.750.000; azioni 889.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (105,80), 3,50% 82,50 (82,75); Red. 3,50% 99,55 (99,50), 5% 102,70 (—); Ric. 3,50% 86,50 (86,80), 5% 100,20 (100,30); Rif. F. 5% 98,90 (98,60); Trieste 5% 100 (99,55).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (—), 1-1-'62 101,60 (101,55), 1-1-'63 102 (102,20), 1-4-'64 102,30 (102,50), 1-4-'65 102,25 (102,45), 1-4-'66 102,55 (102,50), 1-1-'68 102,85 (102,675), 1-4-'69 102,80 (102,70), 1-1-'70 103,25 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.935 (125.850), Gim 9250 (9200), Centrale 21.545 (21.700), Invest 5100 (5050), Bastogi 4120 (4117), Sviluppo 3665 (3670), Finmare 710 (705), Finelettrica 1825 (1829), Finsider 1610 (1614), Breda 7480 (7485), Pirelli & C. 10.600 (10.650), Sifir 2221 (2250), Stet 4193 (4240), Italpi 6510 (6500), Generali 147.700 (147.275), Ras 57.920 (57.500), Incendio 31.150 (31.140), Assicuratrice 75.000 (75.700), An. Assic. 20.500 (—), Ass. Milano 64.700 (65.000).

Trasporti: Nord Mil. 3130 (—), Mittel 5170 (5290), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4245 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.650 (36.300), Val Ticino 124 (105), Olcese 2150 (2130), De Angeli 6600 (6650), Cucirini 15.400 (15.500), Linificio 1500 (1540), Rossari 40.000 (39.500), Rotondi 59.200 (60.200), Tosi 5560 (—), Coton. Meridionali 830 (900), Unione M. 104.800 (105.000), Gavardo 5640 (5660), Lanerossi 4540 (4605), Tilane 400 (425), Fisac 743 (745), Cascami 9800 (—), Bernasconi 3380 (—), Châtillon 11.100 (11.700), Snia Viscosa 7992 (7990), Snia priv. 6900 (6921), Pacchetti 1920 (1930), Scotti 339 (347), Marzotto 3450 (3400).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2945 (2920), Italsider 1885 (1875), Magona 1568 (1569), Metallurg. 7820 (7870), Amiata 6499 (6310), Montecatini 4108 (4115), Monteponi 1620 (1635), Dalmine 2710 (2700), Siele 7590 (7650), Broggi-Izar 2840 (2338), Falck 14.100 (13.900), Trafilerie 3440 (3490).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1640), Bianchi 760 (752), Fiat 3032 (3027), Fiat priv. 2425 (2423), Nebiolo 1320 (—), Fr. Tosi 1350 (1360), Westingh. 1505 (—), Olivetti 11.500 (11.298).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1872 (1888), Cieli 4250 (4340), Dinamo 3375 (3400), Edison 6005 [illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

I racconti di Sanminiatelli

«QUESTO Bino Sanminiatelli, giovine sul serio, un patrizio che se ne potrebbe infischiare, lavora con coscienza e dimostra già di voler conservare una sua propria fisionomia...». Così scriveva, nel 1920, Ferdinando Paolieri presentando il primo libro di Sanminiatelli, «Le pecore pazze», annettendolo agevolmente al gruppo dei toscani. A rileggerla dopo quarant'anni, quella prefazione di Paolieri suona più preistorica delle novelle di Sanminiatelli, per la ingenua arroganza con cui esaltava un toscanismo già allora fortunatamente in deliquio; ma la profezia sul giovane scrittore nuovo è andata a segno: «Il Sanminiatelli promette di camminare parecchio lontano».

Solo che ha preso una strada diversa. Ha a poco a poco maturato la sua visione del mondo, rinunciando al bozzettismo rusticano che la rimpiccioliva, e innestando sulla sua natura di gentiluomo di campagna l'esperienza della più viva cultura europea, l'ha nutrita di succhi intellettuali e morali che la dispongono a una ben più ricca problematicità. Direi che questo impegno a una «possibilità di rinnovamento» nell'ordine spirituale sia oggi il segno distintivo di Sanminiatelli. Visibile un po' in tutti i suoi ultimi libri: dai romanzi «Gente in famiglia» e «Le proibizioni» alle prose del «Viaggiatore sedentario», dal diario «Mi dico addio», pubblicato due anni or sono da Vallecchi, alla raccolta di brevi racconti che col titolo «La Mora» esce ora da Bompiani.

Un libro che un po' sconcerta, e un po' affascina, per la gravità dei problemi cui dà fondo, ma del quale tutto si può dire fuorchè sia una esercitazione di narrativa gratuita, sul genere di quella che ci viene propinata da scrittori impegnati in più immediate apparenze.

Giacchè Sanminiatelli è attento soprattutto al paesaggio interiore, ai riverberi della coscienza, ai fremiti che le sensazioni producono in noi, e a quelle aeree architetture che il mondo della natura trasmette al mondo degli affetti, modificandoli e perpetuamente rivolgendone le prospettive. Ecco uno scrittore che, caso raro, crede ancora all'esistenza dell'anima. Ma a un'anima vibratile come ala d'uccello, legata come un aquilone al filo della memoria, e che naviga sulla crosta delle abitudini, dell'educazione, delle convenzioni in cerca di una insenatura dove il presente e il passato si confondono e si imparentano con l'eternità.

Uno scrittore, insomma, nel quale la nobiltà del sangue ha probabilmente accentuato l'ansia dell'artista verso il senso della continuità e della discendenza. Sì che la lotta contro il tempo gli si figura come, da un lato, un perenne scavo nei ricordi, per riportare alla superficie della coscienza un'immagine costante e immodificabile di sè; dall'altro come il fissaggio di quella realtà, inavvertibile a chi non ha il dono dell'arte, che immane per forza segreta, e inesprimibile a parole, nel mondo quotidiano: piani e volumi, forze e associazioni, nei quali si esprime l'eterna verità e magia dei numeri.

La maggior parte dei racconti di Sanminiatelli corre su questi binari, ma quasi mai essi restano paralleli. Il più delle volte un ricordo di collegio, lo assalto di una memoria dell'infanzia (soprattutto dei rapporti con il padre, la madre, la nonna), la rievocazione di un'età in cui affetto e ripulsa formano un'insormontabile barriera, si intrecciano con la riflessione adulta che quegli episodi dolevano, e provocano scompiglio, perchè il fanciullo intuiva confusamente ma non sapeva ancora spiegare che la sofferenza derivava dalla inaccessibilità di quella zona sterile e fredda sovrastante l'innocenza.

Cresciuto, quel ragazzo porterà con sè, nascosti, i segni di quel dolore. Solo una «strana follia» lo libererà: come accade al dottor G., il protagonista di uno di questi racconti di Sanminiatelli, che «di là dai limiti del tempo presente vede formarsi tra le cose della sua stanza una mai sognata intesa, quell'intesa per cui gli oggetti esprimono la loro vera forma e la loro essenza segreta. Erano energie con una data forza di irradiazione e con un certo potere di resistenza...». E la liberazione sarà pagata a duro prezzo: con l'isolamento in una società distratta e abitudinaria, l'uscita dalla storia e il ritorno in una zona elementare. Di qui l'immagine consuetudinaria di un Sanminiatelli scontroso, deluso, «irregolare»; ma di qui anche la macerazione dell'artista, e l'itinerario che egli stesso fissò così bene in «Mi dico addio»: «Contemplando ragiono. Ragiono su delle forme, su dei suoni, su degli odori, su delle cose in superficie. Questa contemplazione ragionata su delle cose in superficie, questa aspirazione urgente all'unità mi dà il senso della mia esistenza. Dalla contemplazione alla creazione. Questa unisce le cose disperse, e l'unità è tempo e spazio: tutto il tempo e tutto lo spazio. Operazione che è gioco d'intelletto. Si perviene, col gioco, all'ordine e all'armonia».

Poichè egli stesso la denuncia come tale, si dovrà guardare più da vicino questa operazione dell'intelletto, che è infine mobilitazione dell'intelligenza artistica in vista di un ordine supremo. Innanzitutto la natura figurativa della composizione. Sanminiatelli, si sa, è eccellente disegnatore, oltrechè scrittore. Direi che lo si avverte bene anche nelle sue pagine. L'avvio è dato quasi sempre da una percezione eccezionalmente lucida del posto che le figure hanno nello spazio, e dei rapporti che un'atmosfera densa di pulviscolo (quasi vi fossero sospesi degli apporti medianici) crea fra di loro. Di regola il racconto comincia con la presentazione dei personaggi, colti in un gesto o in una qualità che danno immediata evidenza, e talvolta fanno subito macchia («Il cavallo Pallino lo comprai da un cavallaio trippone e bestemmiatore che batteva quei mercati. Se ne stava il cavallaio sulla porta dello stallaggio col sigaro in bocca e la fusciacca alla cintola, mentre sul lastrico, attorno ai suoi piedi, andava formandosi una costellazione di sputi superbi»; «Lunghe carrette a due cavalli aspettavano al casello ferroviario. Accanto v'erano uomini imbottiti di pelli, che sapevano di forte e di selvatico»; «Veniva in casa un pallido dottorello in lettere con una fronte troppo spaziosa che pareva voler vendicarsi, con la sua purezza che offriva al pensiero un che di commemorativo, dei denti guasti e carichi d'oro»; «Il cavalier Pinzani, contabile, era stato furiere di cavalleria. Aveva due baffi ritti e uno specchietto per rimirarseli», eccetera).

Ma quanto Sanminiatelli abbia camminato dopo il bozzettismo giovanile (che tuttavia gli ha giovato per l'osservazione del mondo) si vede procedendo. L'ordito del disegno si colora subito, le linee si intersecano, si stabiliscono i volumi. A metà racconto i piani si sovrappongono: accade spesso che, alla fine, la scomposizione logica abbia prodotto una verità surreale non dissimile da quella dell'arte astratta. E' da psicanalisi, proustismo, allucinazione, e anche (come in «La lucciola») una forza magica e orrida alla Bosch concorrono a situare i personaggi in una terza dimensione in cui la realtà è fluida, in continua metamorfosi. «Una ragazza fumava, attonita e aggressiva, nell'ombra Mi dico: "Sarà quella una ragazza o un uccello?". Stava ripiegata su se stessa, consumata dai suoi occhi, le gambe incrociate molto in alto, e, nello stesso tempo, come per spiccare il volo. Parlava con voce bassa, velata, e teneva la bocca aperta a mezzo come un uccello stanco e spaurito. Ci dovevano essere dei momenti, quando nessuno la vedeva, in cui metteva penne e ali. Ecco: a un tratto faceva "chiò chiò", agitava le braccia, agitava le vesti e diventava uccello».

Questo senso di trasformazione imminente, di libertà, come agli albori della creazione (per usare le sue parole), piace a Sanminiatelli e questo è il segno che dà fremito e languore alla sua prosa, la quale ha come poche altre il merito di cogliere certe sensazioni rapide come un frullo d'ali, il lampo e lo squillo del falò dello spirito, le emersioni della memoria. Ma questo è anche il traguardo al quale talvolta egli si affatica smarrendosi nella simbologia e in un mosaico di metafore che anzichè comporsi in unità rimane una tavolozza di intuizioni inespresse o debolmente coordinate. Un senso di rovello, quei riflessi metallici che talora, per troppa lucidità, ha la prosa di Sanminiatelli (come nel racconto «La bella Filomena»), e in certi casi l'oscurità del dettato, sono la spia di uno sforzo proprio nel gioco dell'intelletto. «Vorrei muggire come il mare, gridare come un gabbiano. Mi tocca esprimermi a parole», scriveva Sanminiatelli nel diario. Appunto questa inadeguatezza del mezzo si sente che gli inibisce il canto. Nè gli giova sempre il suo duttile senso della lingua: «Quell'anno correva la vicenda dei venti contrastati...», «Tra quell'eco e me v'era una babelica architettura d'aria costruita sull'assente», l'uomo che rasenta il precipizio «come una luna smemorata» non hanno la felicità, già così stilisticamente rischiosa, di quel ritratto di capriolo: «Ma il capriolo fu soltanto un grigio silenzioso, un attimo dove erano concentrati domanda e stupore: due occhi come farfalle posate, ma senza vibrazione, acque morte e profonde. Presenza sentita come di insetto fermo e vicino, il capriolo fu un mito panico generato dalla propria immobilità».

«Scrivere è una cosa seria», annotava Sanminiatelli nel suo diario, e «La Mora» conferma il suo impegno. Ma talvolta gli si chiederebbe minore severità con se stesso, che lasciasse più sciolta la briglia della sua prosa vibratile, e temesse meno che il confine della chiarezza è la stupidità. «Pel di carota», «L'ammazzacani», «La povera Dina», «Donna severa», «Dietro la siepe», i fini ricordi di collegio gli hanno dettato pagine belle e dolenti. Questa ci sembra la sua strada di artista maturo, che orchestra e concentra in pagine intense i palpiti di un'umanità sempre inquieta e insidiata.

Giovanni Grazzini

La hostess Maureen Dale è stata eletta «Miss Aeroporto di Londra». Eccola con le damigelle

UNA MOSTRA CHE CONSENTE DI STUDIARE LA GEOGRAFIA DELL'APPETITO

Patate salsicce e crauti capisaldi della cucina tedesca

Scarsa curiosità per le specialità gastronomiche degli altri Paesi - Un sistema infallibile per giudicare se una birra è genuina - Limitati gli orizzonti culinari della «Hausfrau»

DAL NOSTRO INVIATO
Colonia, ottobre

La Mostra internazionale dei generi alimentari, aperta in questi giorni a Colonia, permette di studiare la geografia dell'appetito. Visitandone gli opulenti capannoni, si passa da una nazione all'altra ma attraversando soltanto le cucine. L'olfatto e il palato vengono aggrediti da migliaia di odori e di sapori contrastanti; da ogni banco una ragazza in costume si protende per farvi assaggiare, non sempre gratuitamente, una specialità gastronomica del suo paese. La ragazza sorride, è appetitosa anche essa, e talvolta aggressiva: prima che possiate ribellarvi, vi consegna un piatto e una forchetta e se avete le mani già ingombre di pacchi v'infila tra le labbra il prelibato boccone.

Presenza italiana

Ecco la Danimarca con le sue uova fresche (certamente lo erano, prima di partire), con la sua prodigiosa pesca, con i suoi latticini e i suoi cibi in scatola: ecco la Grecia, vini, tabacco e frutta secca; il formaggio olandese; il caffè del Salvador; il salame ungherese; i sughi marocchini; la cioccolata svizzera; la birra cecoslovacca; il tè britannico; i liquori francesi; le cipolle siriane; l'olio d'oliva spagnolo; le banane del Camerun; il cacao della Costa d'Avorio; datteri libici. Anche l'Italia è presente: frutta fresca, parmigiano, insalate, pasta asciutta, ciliege sotto spirito, pesce, prodotti oleari, gelati. Il nostro «stand» è dovuto alle cure dell'Istituto per il Commercio estero, oltre che alle iniziative delle singole ditte.

I visitatori, com'è intuibile, sono per la maggior parte tedeschi. Percorrendo la Mostra da un capo all'altro, si rimane sconcertati nel vederli intorno ai banchi che smerciano «Würtschen», i salsicciotti di cui vanno matti, o intorno alle mescite di birra, avendo alle spalle quel ben di Dio che proviene dalle vigne francesi.

La verità è che i tedeschi mangiano e bevono molto, ma bevono e mangiano male. Cominciamo dal bere. Ho sotto gli occhi le statistiche del 1959: un francese beve 134 litri di vino l'anno, un italiano ne beve 133. Nettamente distanziati sono i portoghesi (83 litri), gli spagnoli (49), i greci (42), gli svizzeri (36), gli austriaci (18). Sul fondo della graduatoria sono gli abitanti della Repubblica federale, ciascuno dei quali beve, in media, 9 litri di vino l'anno. Ma quale vino? Reno e Mosella, robetta di poco credito per gli intenditori.

Per la birra, è un altro conto. Nella sola «Oktobergest» di Monaco, la festa ottobrina dedicata all'esaltazione di questa bevanda, se ne consumano almeno due milioni di litri. Il più piccolo gotto ha la capienza di un litro, e i bevitori che si cimentano nelle gare di resistenza la trangugiano da speciali recipienti a forma di stivale, che possono contenerne tra i cinque e i dieci litri. Della birra, indubbiamente, i tedeschi sono ottimi bevitori: sarà possibile ingannarli con un vino annacquato, mai con una birra adulterata. Fin dal 1487 il duca Albrecht emanò un decreto contro le «sofisticazioni» della bionda bibita, e analoghe leggi furono promulgate in Germania nei secoli successivi, ma si tratta di provvedimenti che l'esperienza popolare ha reso superflui. Non v'è bambino della Repubblica federale cui non sia nota la caratteristica essenziale della birra che, quand'è veramente genuina, «lega». Le commissioni di controllo guidate dai borgomastri praticavano un tempo uno speciale accorgimento, da cui emergeva senz'ombra di dubbio l'eventuale disonestà del padrone della mescita. Versati alcuni boccali di birra su una panca di legno, i «giudici», che indossavano i calzoncini di cuoio tipici della Baviera, si mettevano a sedere sullo strato di liquido: se facevano fatica a rialzarsi, vale a dire se i loro calzoni erano rimasti attaccati alla panca, significava che la birra aveva manifestato le necessarie qualità «adesive», dimostrandosi meritevole di rimanere in commercio.

Non contenti di poterla bere, i tedeschi hanno inventato anche il sistema di «mangiare la birra». In alcuni «Länder» federali sono ancora popolari le ricette della «Bier suppe», la «zuppa di birra», e del «carpione alla birra». La prima di esse raccomanda una mescolanza della bibita con farina, tuorlo d'uovo, zucchero, cannella e buccia di limone, da far bollire e da servire calda; la seconda consiglia la cottura del carpione, già fritto, nella birra scura, con aggiunta di sale, pepe, limone e cipolle: un quarto d'ora a fuoco lento.

Ma queste «divagazioni» gastronomiche non hanno fiaccato i tre capisaldi della cucina tedesca: patate, salsicce e crauti.

Interessante indagine

Uno dei piatti tipici della Renania, denominato «cielo e terra», risulta dall'insieme di patate e di mele. Il «Reibekuchen», un dolce che qui viene ritenuto particolarmente gustoso, contiene patate grattugiate. Pare che Nietzsche fosse un accanito mangiatore di patate. Una volta volle provare qualcosa di diverso, e ordinò un piatto di «Knödel», la pietanza bavarese che ricorda, alla lontana, gli gnocchi. Mal gliene incolse. Fu assalito da spaventosi crampi allo stomaco che lo fecero inveire a lungo contro il cuoco da cui era stato servito.

Nella Slesia trova largo consumo una pietanza cui è stato conferito un nome ridondante: «Paradiso slesiano». E' fatta di frutta secca, di patate e di carne di maiale.

Riusciranno un giorno i tedeschi a liberarsi dal giogo delle «Kartoffen», le patate che essi continuano ad infilare dappertutto, negli antipasti come nel «dessert»? Una recente indagine compiuta nei vari «Länder» federali può essere ritenuta, in proposito, promettente. Mentre alla vigilia dell'ultima guerra ogni cittadino del Terzo Reich consumava all'incirca duecento chili di patate all'anno, la sola Germania occidentale ne registra adesso un consumo di centosessantanove chili pro-capite. Progredisce, in compenso, la vendita di piselli, fagiolini e carote.

Da un punto di vista quantitativo, i tedeschi assorbono oggi altrettante calorie che nel 1938: 2890 a persona, ogni giorno. Anche per quanto concerne il consumo del pane si è notato in Germania un cambiamento di gusti: lo «Schwarzbrot», il pane nero, è in declino, mentre quello bianco, o «misto», ha acquistato una maggiore clientela. Bisogna però osservare che i tedeschi non sono mangiatori di pane: ne consumano poco più di novantadue chili pro-capite all'anno: soltanto durante le gravi crisi alimentari del periodo bellico e prima che venisse attuata la benefica riforma monetaria del 1948 ne consumarono fino a centoventicinque chili l'anno.

Le salsicce non hanno subito le flessioni di vendita delle patate e costituiscono ancora oggi una pietanza di vasto richiamo per i tedeschi. Un vanto delle industrie bavaresi di carni insaccate è quello di produrre le salsicce «più grosse del mondo». Non v'è città della Repubblica federale in cui il viandante che ne avverta lo improvviso e irresistibile bisogno, non possa trovare lungo la sua strada un venditore ambulante di «Würtschen». I «tempietti delle salsicce» che sorgono sui marciapiedi della Renania sono certamente più numerosi dei chioschi napoletani adibiti alla vendita di bevande gassate.

Ostinati nelle loro modeste tradizioni culinarie, i tedeschi affluiscono alla Mostra internazionale dei generi alimentari spinti da una curiosità che non è desiderio d'imparare a cibarsi meglio. Ecco perchè essi attraversano rumorosamente i capannoni contenenti le specialità dei vari paesi, sgranando gli occhi dinanzi alle complicate pietanze cinesi e alle fragranti produzioni alimentari italiane, e poi corrono a rintanarsi negli spacci di «Würtschen» e sotto le fontane di birra. Per lo stesso motivo, affluiscono, a volte, nei ristoranti stranieri delle loro città ma difficilmente tentano di carpirne le ricette e l'atmosfera. Naturalmente, questa regola ha le sue eccezioni, perchè anche la Germania conta i suoi buongustai.

Ma la «Hausfrau», la tipica massaia tedesca, rimarrà sempre imprigionata nel suo orizzonte, che è segnato da una linea interminabile di salsicce, e costellato di patate. Quando proprio vorrà allestire un pranzetto eccezionale ricorrerà alle magiche polveri del «Dottor Oetcher», il più ricco proprietario di industrie alimentari della Repubblica federale, per scodellarvi in pochi minuti fritture e budini, preordinati in serie. E' vero, qualche volta anche l'orizzonte della «Hausfrau» viene solcato da un insolito astro, una pietanza esotica conosciuta chissà dove, ma allora il microcosmo familiare ne rimane sconvolto, e per qualche settimana non vi si parlerà d'altro.

Luigi Forni

Sara Montiel ha stipulato con un produttore americano un contratto estremamente vantaggioso. L'attrice spagnola girerà quattro film per un compenso globale di un milione di dollari

UN'ANTICA POLEMICA FRA LE GENTI SANNITE

Le Forche Caudine rivendicate da due paesi

Non si è mai potuto stabilire dove vennero eretti i famosi gioghi che umiliarono i legionari romani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arpaia, ottobre

Dove vennero erette le celeberrime Forche Caudine? Qual è il posto preciso nel quale, ventuno secoli fa, le legioni romane, fino allora invitte, furono costrette dai sanniti a umiliarsi, passando sotto i gioghi? Per chi, percorrendo la via Appia, si fermi ad Arpaia, a metà strada circa fra Napoli e Benevento, non dovrebbero esistere dubbi in proposito. Infatti, sulla facciata del palazzo comunale di questa cittadina è infissa una grande lapide che dice: «Qui nel fondo angusto — della Valle Caudina l'anno 433 di Roma — le Legioni dei consoli Veturio e Postumio — cedettero ai militi di Ponzio Sannita — passando inermi e tristi — a patto della pace — sotto l'imposto giogo del vincitore — Arpaia — sull'Appia via — scolta immota della sannita gente — del memorabile evento — alimenta il ricordo — ammaestrando il popolo — che dove virtù sorregge — ivi gloria non manca».

La lapide è perentoria: ma le parole incise su essa forse non corrispondono al cento per cento alla realtà storica, che non è stata ancora accertata. Storici insigni e archeologi illustri, dal Mommsen al Majuri, non sono riusciti a mettersi d'accordo sulla precisa ubicazione delle Forche Caudine. Ma gli arpaiesi sono convinti di essere nel giusto. Per la verità, la cittadina era, ventuno secoli fa, una zona fortificata: era, anzi, proprio lo avamposto della celebre Caudium, e i romani di Veturio e di Postumio furono prima fermati e poi sconfitti proprio davanti a questo avamposto. Ma la gola nella quale le Forche vennero erette non c'è più: i fenomeni naturali, le frane, gli smottamenti del terreno, l'hanno ormai cancellata, da secoli, dalla faccia della terra; e questo elemento negativo è alla base dei dubbi dei più noti studiosi. Dubbi dei quali gli arpaiesi, molto semplicemente, non tennero alcun conto, quando decisero che le Forche erano un loro vanto storico.

Questa convinzione maturò durante il periodo fascista, quando cioè vennero, come si dice, ricognizionate le rovine dell'antico avamposto. Ma in quegli anni, nei quali si sentiva di nuovo parlare a ogni pie' sospinto di «quadrate legioni», non era assolutamente il caso di pensare a immortalare con una lapide il luogo che aveva visto una ignominiosa sconfitta dei remoti avi delle camicie nere. Per questo la lapide venne incisa e murata in regime di libertà, nel 1947, alla presenza del Prefetto di Benevento che aveva scritto di persona l'epigrafe. E da quel momento, gli abitanti di Forchia e quelli di Arpaia divennero nemici giurati.

Forchia è un sobborgo di poche case. Sino alla proclamazione dell'Unità d'Italia era una frazione di Arpaia, dalla quale dista non più di un chilometro. Poi chiese, e ottenne, di diventare Comune autonomo. E allora sorse la questione della scelta dello stemma comunale. Lo avrete capito: i forchiesi chiesero che venisse adottato un emblema che raffigurasse un giogo sotto il quale passava un legionario romano.

Da centinaia d'anni i forchiesi sono convinti che il loro paesino sorga proprio sul posto dove le Forche furono innalzate. I ruderi di Forchia testimoniano che anch'essa fu un fortilizio romano. Gli storici e gli archeologi, come per Arpaia, non hanno saputo dire nè un sì nè un no. Ma i forchiesi avevano dalla loro una singolare carta, quella etimologica. Da quale parola, difatti, deriva il nome del paese? Dal latino «Furculae», che significa, appunto, forche.

Su questa incontestabile base venne fondata la richiesta dello stemma con il giogo e il milite romano per il nuovo Comune. Ma la burocrazia romana non volle mai accettare il punto di vista dei forchiesi, i quali, a loro volta, non cedettero di un millimetro. Così nell'ultimo dopoguerra, il Sindaco, in attesa del riconoscimento dei diritti di Forchia, fece stampare uno straordinario timbro comunale che riproduceva tutti i simboli relativi all'ordinamento repubblicano (ruote, foglie, stelle), messi insieme alla rinfusa.

Contro quel timbro, davvero bastardo, l'ufficio araldico della Presidenza del Consiglio scagliò i suoi fulmini. Proprio questo volevano i forchiesi, che allora richiesero a quello stesso ufficio il suo intervento, in qualità di consulente. Le ricerche furono condotte con molta diligenza: e alcuni anni fa un decreto governativo stabilì che Forchia poteva adottare lo stemma col giogo e il legionario romano. Da allora, la situazione non ha subito evoluzioni. Sia gli arpaiesi che i forchiesi, i primi facendosi forti della lapide, i secondi dello stemma comunale, affermano di vivere precisamente nella località resa famosa nel mondo dalle Forche Caudine, e si accusano a vicenda di avere alterato la verità storica per un basso orgoglio campanilistico. Ma le polemiche non vanno al di là degli scontri verbali, che si concludono lasciando tutti gli interlocutori insoddisfatti, e con un sapore amaro in bocca.

Chi sa qual è la realtà. Solo i legionari sconfitti e i sanniti vincitori la conoscono. Ma mai, a memoria d'uomo, i loro fantasmi sono apparsi ad Arpaia o a Forchia per confidare il segreto nascosto sotto il grosso peso di più di duemila anni.

Giulio Frìsoli

A Firenze la seconda Mostra-mercato internazionale dell'Antiquariato che ha raccolto a Palazzo Strozzi espositori di tutto il mondo, ha superato in due settimane la cifra di un miliardo di lire negli acquisti. Anche Trieste è stata degnamente rappresentata alla rassegna: fra gli altri preziosi oggetti è degna di nota nello stand dell'antiquario de Zucco questa piccola scultura in ebano e avorio del Brustolon, acquistata da una casa di Londra

La rassegna dei libri

INVITO ALLA «SCALA D'ORO»

Sono immerso fino ai capelli nei libri più disparati, svicolando, con una faccia tosta impareggiabile, da Petrarca a Rabelais, a Einstein, a Proust, a Le Corbusier, e non m'è parso vero, titillato nei miei segreti gusti di lettore di storie per l'infanzia, di scegliere, nel serto di libri che aspettano sul mio tavolo una recensione, questa serie N. 9 de «La nuova scala d'oro» (Utet, '61).

Sono dieci serie, di 12, di 14, anche di 15 volumi ciascuna, rigorosamente graduate all'età del ragazzo a cui si rivolgono: cinque serie in grande formato per i ragazzi da 6 a 10 anni, cinque serie in sedicesimo per i ragazzi da 11 a 15 anni. Un totale di 143 volumi. Un intero scaffale della libreria di famiglia appaltato da un figlio. Una chiazza dagli allegri colori (grazie alle illustrazioni di Mateldi, Gustavino, Riccobaldi, Nicco, Bisi, Terzi, eccetera, eccetera) nel terra-di-siena degli altri volumi, a volte aridi e disabitati proprio come un Sahara.

I nostri ragazzi possono arrampicarsi agevolmente sui piuoli di questa «scala d'oro», piantare il naso nell'«albero della conoscenza delle cose» (un albero non più allegorico, ma col suo tronco rugoso, con le sue rame frastagliate, il suo fogliame denso) e penetrarlo fino al più nascosto frutto, assorbirlo fino al più fuggevole aroma, liberi di far su e giù lungo la scala, ora trattenendosi su un piuolo, ora su un altro, secondo che si interessino di poesia o di narrativa, di arti o di scienze.

Da Omero a Dante a Tasso, da Shakespeare a Poe a Stevenson, vi sono allineati giudiziosamente i nomi più grossi della letteratura di ogni paese. Invece di parlare con la propria voce (a volte troppo difficile), invece di narrare col proprio giro di frasi (a volte troppo involuto), Andrea da Barberino, Cervantes, Melville si affidano fiduciosamente all'intermediario (Diego Valeri, Marino Moretti, Cesare Angelini, tanto per fare qualche nome): sicchè la storia di Guerrino detto «il Meschino», le avventure dell'hidalgo spagnolo e del suo scudiero, le peripezie di capitan Achab sulle peste della balena bianca, acquistano un andamento più lineare, un tono più intimo, come giungessero dalla voce d'un nonno che alle solite e sgualcite favole di Perrault, Grimm, Andersen, l'una ricalcata sull'altra, avesse sostituito delle storie più veridiche, e il racconto vibra dei colori e della tenerezza d'un interno domestico: libero il nipotino, superati i quindici anni, e come mosso da quella sollecitazione, di affrontare Andrea da Barberino, Cervantes e Melville nel testo originale, con grande giubilo di Vincenzo Errante e Fernando Palazzi, ideatori e direttori della collana, che vedono raggiunto il loro massimo scopo.

Il compito dei genitori (quelli che si preoccupano di sottrarre il figlio alla lusinga circea dell'edicola di giornali e schiodarlo dalla lettura del giornalino, tutto fumetti e niente arrosto), il compito dei genitori è reso molto più facile. Gli basta vedere il marchio dei vari tratti della «scala d'oro» (un marchio arancione: «per ragazzi di anni sei», un marchio verde: «per ragazzi di anni sette» e così via) e scegliere il tratto adeguato all'età del proprio ragazzo.

L'ideale sarebbe che i genitori costruissero questa «scala d'oro» partendo dal primo tratto; ma siamo tranquilli che i genitori d'un ragazzo di dieci anni saranno subito spinti a comprare i quattro tratti precedenti, proprio per vedere la scala piantata solidamente a terra, prima di aggiungere, anno per anno, i tratti successivi che la porteranno a svettare alta.

Una scala che si installa prepotentemente a casa vostra, utile a nostro figlio, utile al figlio di nostro figlio. [illegible] suo [illegible] personalmente, [illegible] serie [illegible] uscita [illegible] di Luigi Pulci (il «Morgante maggiore»), [illegible] («Guerrino il Meschino»), Théophile Gautier («Capitan Fracassa»), Herman Melville («Moby Dick») e James Fenimore Cooper («L'ultimo dei mohicani»).

Ha [illegible] libraia di [illegible] cospicua altitudine [illegible] impegnata a scalare [illegible]. Ebbene, [illegible] in asso «All'ombra delle fanciulle in fiore» e, [illegible], s'è scelta [illegible] «Musicisti di Spagna» [illegible] Marina Spano [illegible].

Appresso [illegible] ragazzi [illegible] entrambi [illegible] lettere, uno [illegible] ciascun anni), dell'a[illegible] storia nazionale [illegible] di Sp[illegible] opere [illegible] Venturi, M[illegible] scrupolo, [illegible] pelli» [illegible] che [illegible] sta. [illegible] capelli [illegible] i miei fanciulli [illegible] tuffato «L'ultimo [illegible] fesso [illegible] del [illegible] Palazzi [illegible] proprio, [illegible] vince[illegible] d'un av[illegible].

Mario dell'Arco

«Enrico IV» di Pirandello al Festival veneziano

Venezia, 3

Nel venticinquesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello, e in connessione con i lavori del Congresso internazionale di studi pirandelliani che avrà luogo nell'isola di San Giorgio, il Piccolo Teatro della Città di Milano concluderà le manifestazioni del XX Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia rappresentando al Teatro La Fenice, il 5 e il 6 ottobre, «Enrico IV» di Luigi Pirandello, che Orazio Costa, chiamato a curarne la regia, ha definito nelle sue note preparatorie «una delle più folgoranti e pindariche uscite del teatro di tutti i tempi», uno dei lavori di cui «è quasi scontato il sempre valido surrealismo su tutte le chiavi», ma in cui «si opera un continuo trapasso tra il lirico privato e lo storico su piani che si illuminano a vicenda con effetti mai più raggiunti da altri, anche se ritentati». In questo «Enrico IV» il regista si è prefisso il compito di cercare sulla scena le condizioni perchè «dal manifestarsi quasi novellistico della scarna vicenda, si affermino visibilmente le innumeri istanze della tragedia...».

Alla Fiera di Milano il «MAC '61»

Milano, 3

Promossa dall'Unione nazionale chimici italiani sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, si è aperta nel quartiere della Fiera di Milano la prima Mostra delle apparecchiature chimiche «MAC '61».

Alla rassegna, che rappresenta una documentazione completa dell'industria delle apparecchiature chimiche, partecipano attraverso le rappresentanze italiane numerose ditte specializzate estere, tra cui predominano quelle della Germania occidentale, della Francia e dell'Inghilterra. La rassegna, divisa in due sezioni ospitate nei padiglioni SAEN e 13 della Fiera di Milano, mette in evidenza gli sviluppi che si sono avuti nella produzione di apparecchiature per la ricerca scientifica e tecnica e per i controlli più rigorosi.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL QUADRO DEL RECENTE ACCORDO DI MOSCA

Saranno costruite dai CRDA due e forse tre petroliere russe

La terza commessa è condizionata dalla possibilità di soddisfare le rapide consegne chieste dai sovietici

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico possono contare sino a questo momento sulla costruzione di due delle sei navi petroliere che l'Italia si è recentemente impegnata ad allestire per la Russia. Se gli sviluppi delle trattative lo consentiranno, i CRDA potranno anche ottenere la costruzione di una terza unità.

L'accordo firmato nei giorni scorsi a Mosca fra le delegazioni italiana e sovietica è attualmente in fase di completamento. Infatti si stanno fissando i termini delle consegne, in base ai quali la Fincantieri sarà in grado di dividere il lavoro fra i cantieri italiani. Sino a questo momento, gli accordi particolari raggiunti a Mosca, sempre in tema di consegne, consentono appunto la attribuzione di due petroliere ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Si è saputo inoltre che la delegazione italiana è stata però incaricata di accordarsi con Mosca in modo tale da permettere la costruzione a Trieste e Monfalcone di una terza unità. Ciò in considerazione della situazione particolare della zona giuliana.

La delegazione italiana tende infatti a fissare termini di consegna tali da assegnare un numero uguale di navi a Genova e Trieste, che, secondo gli ambienti della Fincantieri, stanno attraversando le stesse difficoltà ed hanno bisogno della stessa mole di lavoro.

Il raggiungimento di un accordo in tal senso è sino ad ora ostacolato dal fatto che la Russia esige termini di consegna troppo brevi, che non permetterebbero nè a Trieste nè a Genova l'assolvimento tempestivo delle commesse, in considerazione, naturalmente, degli impegni attuali di lavoro nei due complessi cantieristici. Se si concluderà un accordo ragionevole sui termini di consegna si dovrebbe quindi arrivare alla distribuzione del lavoro in parti uguali fra i cantieri giuliani e genovesi.

I problemi del porto sollevati alla Camera

DISCORSI DELL'ON. SCIOLIS E DELL'ON. G. WONDRICH

I gravi problemi dei porti dell'Adriatico e in particolare di quello di Trieste sono stati illustrati ieri alla Camera, nel corso del dibattito sul bilancio del Ministero della Marina Mercantile, dagli onorevoli Gefter Wondrich e Sciolis. Il primo ha messo in rilievo come lo scalo marittimo triestino non partecipi al generale miglioramento economico registrato dalla nazione e ha sottolineato come i dati statistici mettano in luce un preoccupante calo dei traffici con Austria, Cecoslovacchia e Ungheria, che sono i Paesi di tradizionali traffici, per quanto riguarda Trieste, mentre, al contrario, si nota un costante progresso dei traffici di tali Paesi attraverso il porto di Fiume, che, secondo fondate previsioni alla fine dell'anno, sovrasterà per volume di traffico quello di Trieste.

L'on. Wondrich ha lamentato la carenza di un impianto di disinfestazione nel nostro porto, impianto che invece esiste a Capodistria e ha ricordato la costituzione di varie società straniere operanti nel porto fiumano che risultano in diretta concorrenza con il porto triestino. Sottolineando il progressivo rafforzamento delle linee jugoslave facenti capo a porti adriatici, il parlamentare si è mostrato preoccupato per la inadeguatezza dei nostri programmi rispetto a quelli della vicina Repubblica ed ha invitato il Governo a neutralizzare le discriminazioni e gli espedienti messi in atto dalla concorrenza jugoslava creando strumenti amministrativi atti a sostenere i porti adriatici e quello di Trieste in particolare. Ha rilevato in proposito che la deficienza più grave è rappresentata dalla mancanza di linee regolari, che dalle 31 dell'anteguerra si sono ridotte a sole 19. Ha ricordato infine la necessità di adeguare le tariffe portuali all'andamento del traffico e indicata la necessità di potenziare le ferrovie e strade facenti capo a Trieste, con particolare riguardo alla ferrovia Pontebbana «autentico cordone ombelicale che lega il porto al centro d'Europa».

L'on. Sciolis da parte sua ha rilevato l'effettiva disparità di situazione economica fra il settore marittimo orientale e quello occidentale ed ha espresso la convinzione della necessità di interventi per sollevare la depressione dei porti adriatici, messa in luce anche dai risultati del recente convegno sull'Adriatico, svoltosi a Trieste. Ha sottolineato al riguardo che nel dopoguerra, mentre il movimento di navi nei porti adriatici è diminuito del 35 per cento, quello nei porti tirrenici è aumentato del 24 per cento; analogamente gli indici del movimento merci nei porti italiani dimostrano che la situazione si è, nel dopoguerra, capovolta a favore dei porti tirrenici. Per le mutate condizioni politiche è possibile giustificare in parte la diminuzione dell'attività della nostra Marina mercantile nell'Adriatico: ma non si può tuttavia non rilevare che nel loro complesso tali traffici, per quanto riguarda il totale delle bandiere, non sono diminuiti. E' quindi auspicabile una politica di sostegno e di incremento per la marineria adriatica in generale, ed in particolare per il porto di Trieste.

L'on. Sciolis si è quindi soffermato sulla necessità dell'ammodernamento del porto e del potenziamento delle sue strutture, essendo esso al servizio oggi di un retroterra estero le cui correnti di traffico seguono direttrici estremamente variabili e particolarmente sensibili a fattori concorrenziali. Basti ricordare come Fiume abbia recentemente realizzato un volume di traffico notevolissimo, sottraendolo appunto al porto di Trieste. Anche da Capodistria si è da poco iniziata questa offensiva commerciale, che per tornare a Fiume si articola su tre fattori: prezzi più bassi in Jugoslavia che in Italia, svalutazione del dinaro rispetto alla lira, particolari provvidenze dello Stato jugoslavo anche con lo strumento degli sgravi fiscali. Per la Germania meridionale si osserva che le Ferrovie tedesche praticano tassi differenti a seconda della destinazione della merce, che a loro volta aggravano le cause che hanno provocato la difficile situazione del porto di Trieste.

Imminente lo sblocco degli alloggi INA-Casa

Atteso l'arrivo dei dirigenti dell'Ente

Anche ieri è tornata alla ribalta della cronaca la singolare situazione in cui sono venuti a trovarsi i ragazzi delle famiglie assegnatarie degli alloggi di Chiadino San Luigi. Il comitato di assegnatari, scaturito dall'assemblea di ierlaltro, ha avuto infatti una serie di contatti con le autorità preposte al settore, mentre un corteo ha manifestato ordinatamente per le vie del centro. In testa alla manifestazione si trovavano una cinquantina di bambini che, essendo già stati iscritti alle elementari di San Luigi, quotidianamente devono percorrere molti chilometri per raggiungere la scuola dalle loro attuali abitazioni (che i genitori ritenevano di poter abbandonare prima di ottobre, secondo le assicurazioni avute dell'imminente consegna delle nuove case a San Luigi).

In Prefettura il comitato di assegnatari è stato ricevuto dal viceprefetto dott. Ruggero, cui hanno consegnato la mozione votata dall'assemblea. Il dott. Ruggero ha preannunciato un intervento presso l'INA Casa da parte del Commissariato generale del Governo, per sbloccare la situazione. Successivamente il Prosindaco prof. Cumbat ha ricevuto la delegazione, informandola dei passi reiteratamente compiuti dalla Amministrazione comunale presso la gestione INA-Casa: per la giornata odierna, ha annunciato il Prosindaco, è attesa una risposta circa la data di consegna degli alloggi. Anche il vicedirettore dell'Ufficio del Lavoro, dott. Pase, ha dato assicurazioni circa la pronta consegna degli alloggi, dando anche notizia alla delegazione che domani si terrà presso l'Ufficio del lavoro una riunione fra i rappresentanti degli enti interessati al problema di Chiadino San Luigi, alla presenza di due ispettori dell'INA Casa, che giungeranno appositamente da Roma: in quella sede verrà anche decisa l'immissione degli assegnatari negli alloggi. Il presidente dell'IACP infine, dott. Masutto, che parteciperà alla riunione di giovedì quale rappresentante dell'ente cui sarà affidata la amministrazione delle case, nel dare la sua assicurazione di un nuovo personale intervento presso l'INA Casa per sbloccare quanto prima la situazione, ha anche rilevato di aver dato disposizioni agli uffici dell'IACP di espletare il lavoro relativo alla firma dei contratti di locazione nel più breve tempo possibile. In sostanza, ha dato disposizioni perchè venga potenziato l'ufficio incaricato della questione,

Il convegno di studi sull'assistenza ai minorati

I lavori del convegno di studio sull'assistenza al caratteriale e all'insufficiente mentale nell'età evolutiva si concludono nella giornata odierna, con l'esame dei problemi di architettura esterna e interna. Ieri, seconda giornata del convegno, sono state presentate altre tre relazioni; una quarta, dei sovietici Suhareva e Luria, non è invece pervenuta.

Il prof. Levi di Firenze ha illustrato la propria relazione avente per tema i tipi di istituzioni e di iniziative per caratteriali e insufficienti mentali esistenti in Italia.

Il dott. Bollea ha letto quindi la relazione del prof. Buckle di Copenaghen. Nelle discussioni svoltesi al termine della seduta del mattino sono intervenuti: prof. Corboz di Zurigo, prof. Colli Grisoni, prof. Albrecht, prof. Michaux, prof. Van Krevelenz, dott. Giordano, prof. Masucco Costa, prof. De Toni, prof. Schneeberger, prof. Cacchione, prof. Fornara, prof. Barison, dott. de Saintignon, maestro Cerni, prof. Shapiro, prof. Metelli e dott. Realmuto.

La relazione del triestino prof. Kanizsa è stata riassunta dal prof. Canestrari, dell'Istituto di psicologia dell'Università di Bologna. Sono stati esposti i problemi psicologici e organizzativi dell'inserimento dei giovani al lavoro, sottolineando che lo insuccesso si riconduce a difficoltà derivanti da insufficienza mentale, immaturità dello sviluppo emotivo, personalità nevrotica conflittuale e infine da frustrazioni vocazionali o errate riqualificazioni.

DISACCORDO CON I PAESI D'OLTRE CORTINA

Vienna rinvia la decisione sulla sede del Centro atomico

Rimane tuttavia valida la candidatura della nostra città che verrà sostenuta alla prossima assemblea generale

Stamane verrà presentata a Vienna, davanti alla quinta assemblea generale dell'AIEA una mozione congiunta di quattro paesi: Messico, Argentina, Jugoslavia e Pakistan, sollecitata e appoggiata dalla nostra delegazione, che rivolgerà invito a voler rinviare di un anno la decisione in merito alla costituzione di un Centro di ricerche nucleari. Viene chiesto nella mozione che non sia il consiglio dei Governatori, di cui fanno parte 23 paesi, a decidere in merito, ma di demandare alla sesta assemblea generale tale compito.

I nostri delegati dopo un profondo esame della situazione contingente, tenuto conto del clima arroventato creatosi negli ultimi giorni in seno alla AIEA per l'acceso dibattito sulla nomina del nuovo governatore generale, onde evitare sorprese e rafforzare la candidatura di Trieste a sede di tale costruendo Centro, hanno preferito manovrare ora in maniera che la proposta istituzione non compaia in questa sessione davanti al consiglio dei governatori. Non si tratta di un passo indietro, come potrebbe sembrare in un primo momento, ma d'un passo ponderato e profondamente studiato dai nostri plenipotenziari.

I delegati del blocco orientale, inveleniti per la nomina, avvenuta ieri, del professore svedese Ecklund alla carica di governatore generale, nomina contro la quale si erano schierati i Paesi del blocco orientale, con l'appoggio di alcuni Paesi «non impegnati», potrebbero schierarsi contro la città «occidentale» di Trieste e respingere la sua candidatura ad ospitare il Centro, avanzando la proposta di istituirlo in un capoluogo d'oltre cortina. Il ritorno della questione del Centro dinanzi all'assemblea generale dell'anno prossimo si tradurrebbe sostanzialmente in un rafforzamento — si dice negli ambienti della nostra delegazione — della candidatura di Trieste, poichè è noto che l'offerta italiana (che implica l'impegno finanziario per un milione di dollari) ha incontrato favorevole accoglienza da parte di numerose delegazioni, non tutte rappresentate però nel consiglio dei governatori. Sostanzialmente cioè per una candidatura di Trieste esiste attualmente una maggioranza potenziale in seno all'assemblea che non trova invece riscontro nella costituzione attuale del consiglio dei governatori. E' da rilevare inoltre che fra le modifiche proposte allo statuto c'è la maggiorazione dei seggi del consiglio dei governatori da ventitrè a venticinque. Entrerebbero nella prossima assemblea due nuovi Paesi afroasiatici, che si ha ragione di ritenere favorevoli alla candidatura italiana.

Il prof. Budinì dell'Università di Trieste, che segue a Vienna i lavori della nostra delegazione, ha fornito stasera queste dichiarazioni al nostro giornale: «La proposta italiana ha incontrato il favore di numerose delegazioni amiche, il che fa sperare che nella prossima assemblea generale possano maturare le circostanze indispensabili a garantire all'Italia il pieno successo delle sue proposte e l'approvazione della candidatura di Trieste». Anche il prof. Cacciapuoti ha dichiarato che esistono buone probabilità che il progetto per la costituzione del Centro di ricerche nucleari venga approvato e che la candidatura di Trieste trovi l'appoggio della maggioranza degli Stati che sono chiamati a decidere in merito.

Insediato il comitato per il lavoro straordinario

E' stato insediato ieri nella nostra città il comitato consultivo per la disciplina del lavoro straordinario, presieduto dal dott. Augelli, capo dello Ispettorato del lavoro, e dal dott. Sorrentino, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, e composto dai rappresentanti della Camera confederale del lavoro e della CGIL e da tre rappresentanti degli industriali. Nell'occasione si è tenuta anche la prima riunione, prendendo in esame il problema in generale e in particolare alcune pratiche riguardanti il settore della metalmeccanica; per alcune è stato dato parere positivo mentre per altre si è ravvisata l'opportunità di procedere a ulteriori accertamenti.

GIA' VARATO DALLA GIUNTA IL PIANO PREVENTIVO

Oltre due miliardi di disavanzo nel bilancio comunale per il '62

Previsto il ricorso al contributo statale e a ingenti mutui — Sarà decentrato il servizio per i certificati anagrafici

Rilevante importanza ha acquistato la riunione di ieri della Giunta comunale. Nel corso della seduta è stato infatti presentato da parte dell'assessore alla ragioneria, dott. Rocco, il bilancio di previsione per il 1962. Il documento, a grandi linee, non si discosta per impostazione da quelli varati dalla Giunta nei tre anni precedenti e, come di consueto, l'amministrazione comunale chiederà una cospicua integrazione statale, che equivale al disavanzo tra le spese obbligatorie ordinarie cui il Comune deve far fronte e le entrate ordinarie: l'integrazione richiesta per il 1962 ammonta a due miliardi 145 milioni di lire. Da rilevare che nel bilancio preventivo dello scorso anno il disavanzo, che il Commissariato generale di Governo è stato invitato a coprire appunto con l'integrazione statale, ammontava a un miliardo 967 milioni.

Il preventivo '62 comporta, da parte dell'Amministrazione civica, accensioni di mutui per un importo complessivo di un miliardo 757 milioni; questa somma copre la differenza fra le spese facoltative ordinarie e straordinarie e le entrate straordinarie. In sostanza, il bilancio di previsione '62, secondo lo schema elaborato dall'assessore Rocco e ratificato ieri dalla Giunta, comporta per il Comune un impegno di spesa per complessivi otto miliardi 902 milioni, mentre le entrate sono previste in cinque miliardi 527 milioni 750 mila lire.

Passando alle delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta ha deliberato ieri sera la partecipazione ufficiale del nostro Comune alla cerimonia rievocativa della strage nazista che si terrà l'8 ottobre a Marzabotto, un paese dove ad opera delle «SS» sono state uccise 1830 persone.

La Giunta si è inoltre occupata anche dello scottante problema della ritardata consegna degli alloggi agli assegnatari di Chiadino San Luigi: il Prosindaco prof. Cumbat ha riferito sull'incontro avuto in mattinata con la delegazione di assegnatari, mentre il Sindaco dott. Franzil ha riferito sui passi compiuti nuovamente presso il direttore generale dell'Ina-Casa, ing. Bongioanni, dando anche notizia che per stamane è atteso l'arrivo a Trieste dell'ispettore regionale dell'ente, ing. Teggia, che dovrebbe dare il via alla stipulazione dei contratti con gli assegnatari, e quindi alla successiva consegna degli alloggi.

Un'interessante delibera è stata sottoposta all'approvazione della Giunta dall'assessore all'Anagrafe e Stato civile, cav. Bazzaro, il quale ha inteso porre un argine al sovraffollamento dell'Ufficio anagrafe proponendo che in attesa della meccanizzazione dei servizi (peraltro sempre più urgente) i certificati richiesti senza carattere di urgenza vengano rilasciati dalle singole delegazioni municipali. Questo, ovviamente, è un provvedimento temporaneo, che potrebbe portare però reale sollievo a chi ricorre all'Ufficio anagrafe per certificati urgenti. Su proposta del Prosindaco prof. Cumbat la Giunta ha inoltre approvato la destinazione di un fondo di terra «perpetuo» per l'ex consigliere comunale Odorico Visintin, deceduto nel 1922 vittima di un'aggressione fascista. E' stata inoltre ratificata la spesa di 10 milioni per opere di manutenzione stradale ed è stata approvata l'adesione del Comune alla Federazione delle aziende municipalizzate di acqua, luce e gas. Infine sono stati fissati i criteri di assegnazione di tre borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio per onorare Gabriele Foschiatti.

Laboriosa riunione della Giunta camerale

La Giunta camerale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del dott. Caidassi, in apertura della riunione ha inteso inviare un saluto augurale al nuovo Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza. Passando all'ordinaria amministrazione, la Giunta ha avuto notizia, da parte del dott. Caidassi, circa i risultati della recente missione economica a Graz ed ai contatti avuti con i dirigenti dei reparti spedizione del Treffpunkt di Monaco. Il dott. Caidassi ha inoltre prospettato gli impegni di prossima scadenza, fra i quali acquistano particolare interesse i lavori in sede di Commissione intercamerale dei trasporti.

Una relazione sui dibattiti svoltisi a Zagabria nel corso delle riunioni delle Camere miste italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado è stata fatta dal dott. Vatta, mentre il dott. Rustia Traine ha informato la Giunta sui risultati dei recenti viaggi a Zagabria e Lubiana quale rappresentante camerale in occasione di quelle manifestazioni fieristiche internazionali. Ha inoltre dato notizia sulle risultanze delle riunioni del comitato regionale agricolo, alle quali ha partecipato assieme al dott. Chiriaco. Una lunga discussione si è quindi svolta sul progetto di disciplina giuridica delle medie e piccole industrie, su relazione del prof. Florit.

NELL'INCONTRO ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Infruttuose e aggiornate le trattative per il Felszegi

La convocazione separata all'Ufficio del Lavoro per la vertenza al Felszegi non ha purtroppo ottenuto l'esito sperato. Alle 10.30 di ieri si è incontrato nell'ufficio del direttore dott. Sorrentino, presenti il vicedirettore dott. Sbuelz e il caposervizio vertenze dott. Pase, il presidente dello stabilimento muggesano, ing. Giacomelli, che era accompagnato dal dott. Gemari dell'Associazione industriali; il colloquio si è protratto per lungo tempo, dopodichè sono stati ricevuti i rappresentanti dei lavoratori, il dott. Fabricci e il sig. Pinguentini per la CCdL e i sig.ri Semilli e Rutigliano per la FIOM-CGIL, ai quali è stato reso noto il punto di vista dell'ing. Giacomelli, che avrebbe espresso la decisione di rimanere sostanzialmente fermo sulle sue posizioni, giustificando il ridimensionamento del personale del cantiere navale di Muggia con la decisione di rinunciare ai lavori di allestimento delle navi, considerati antieconomici, e di limitarsi pertanto alla costruzione degli scafi.

I sindacalisti, d'altro canto, hanno ribattuto le loro opinioni, affermando che nessun licenziamento debba essere operato in seno allo stabilimento. Come si vede, le posizioni delle due parti si mantengono ancora distanti, per cui non è dato di prevedere come e quando la vertenza potrà essere finalmente sbloccata. Alle ore 14, le trattative sono state rinviate a data da destinarsi, sempre nella sede dell'Ufficio del Lavoro.

Stamane alle ore 8.30 i dipendenti del Felszegi si ritroveranno in assemblea nella sede della Lega Nazionale di Muggia.

A quanto si apprende, inoltre, prima della convocazione allo Ufficio del Lavoro, l'ing. Giacomelli si era recato al Municipio di Muggia, dove aveva avuto un colloquio con il Sindaco, sig. Pacco.

AL COMUNE, ALLA PROVINCIA E ALLA C. d. C.

Fervidi omaggi tributati a Palamara

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara, nella imminenza di lasciare l'alta carica, ha ricevuto ieri le visite di congedo presso le massime autorità della zona. In mattinata il dott. Palamara è stato ricevuto al Comune, presenti il Sindaco, il Prosindaco e la Giunta al completo. Il dott. Franzil ha rivolto un fervido saluto al rappresentante del Governo e a sua volta il dott. Palamara ha assicurato di voler serbare il più grato ricordo di Trieste, le cui sorti — si ripromette di seguire anche nel nuovo incarico di Consigliere di Stato. Il Sindaco gli ha poi offerto il sigillo trecentesco d'oro, recante la scritta: A Giovanni Palamara — la città di Trieste.

Più tardi il Commissario generale di Governo si è recato alla Provincia, dove il dott. Delise, presidente della Giunta, ha pronunciato nei suoi riguardi un sentito indirizzo di saluto, nel quale ha voluto sintetizzare le vaste benemerenze acquisite dal dott. Palamara nei sette anni del suo mandato, rilevando la sua comprensione e fattiva collaborazione nei problemi della zona, ponendo in particolare evidenza quei provvedimenti che troveranno sviluppo favorevole dopo una maturazione di carattere economico e di carattere ambientale. Il Commissario di Governo, nella sua risposta, si è riferito soprattutto alla preoccupazione, da lui costantemente avuta, di compiere prima che un dovere di funzionario, una missione di italiano, augurando a Trieste giorni migliori. Al dott. Delise il dott. Palamara ha offerto una grande opera del concittadino Rosa.

Proseguendo le sue visite di congedo, il dott. Palamara ha avuto pure un cordiale incontro alla Camera di commercio dove lo attendevano il presidente dott. Caidassi, i componenti la Giunta camerale e i dirigenti degli uffici. Il dott. Caidassi gli ha offerto, a nome della C.d.C. una medaglia d'oro con la riproduzione dello storico palazzo della Borsa vecchia, quale riconoscente ricordo per la fattiva opera svolta, anche nel settore economico. A sua volta il dott. Palamara ha rilevato la necessità di prescindere da inclinazioni fatalistiche e pessimiste, in quanto gli aspetti negativi non sono giustificate dall'attuale situazione obiettiva e dalle prospettive per il futuro.

Il Commissario generale dott. Palamara mentre riceve dal Sindaco la medaglia della città (Foto de Rota)

DOMANI ALLE ORE 10

La sepoltura a Sant'Anna dei Caduti in Albania

Domani, alle ore 10, presso la cappella del Cimitero di S. Anna, saranno benedette le salme dei Caduti in guerra: magg. Giulio Camber, tenente Renzo Signoretto, tenente Bruno Primosich, marinaio Marcello Loser, rimpatriate dai campi di battaglia di Albania. La salma del magg. Camber sarà inumata nel Cimitero militare, le altre nelle rispettive tombe di famiglia.

Alle salme saranno resi gli onori militari: oltre al magg. Anderlini e al Cappellano militare dell'82.o reggimento Fanteria, vi parteciperanno la Banda del reggimento, e una compagnia, su due plotoni, al comando di un capitano dell'82.o. Assisterà pure una rappresentanza dei seguenti reparti: 82.o regg. Fanteria, Reggimento Piemonte Cavalleria, 135.o battaglione fucilieri, 33.o Reggimento Artiglieri campagna, Capitaneria di porto.

BRACCIANTE PRECIPITA NELLA STIVA

Arriva in piedi dopo un volo di 6 metri

Un drammatico volo di sei metri ha compiuto ieri il bracciante Mario Stefilongo, di 37 anni, abitante in via Lorenzetti 9. Egli si trovava, verso le 16, a bordo del piroscafo jugoslavo «Opatia», attraccato al molo terzo del porto Vecchio, per eseguire delle operazioni di scarico. Mentre stava accingendosi a scendere la scaletta in ferro che conduce alla stiva, il bracciante, o per aver messo un piede in fallo o per un improvviso accidente, ha perduto l'equilibrio, precipitando nella sottostante stiva dopo un volo di circa sei metri.

Per sua fortuna lo Stefilongo ha concluso la caduta in piedi, per cui ha riportato solo una violenta contusione al tallone destro con sospetta frattura, nonchè delle contusioni alle mani e alla coscia sinistra. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato a terra, dove è stato raccolto dai sanitari della CRI, avvertiti telefonicamente. Con un'autolettiga lo Stefilongo ha raggiunto l'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi variabile da dieci a quaranta giorni.

Alla stessa ora un altro operaio è rimasto infortunato durante il lavoro. L'incidente è occorso, nel recinto della stazione ferroviaria di Campo Marzio, al muratore Bruno Skerl, di 49 anni, abitante al numero 459 di Gretta. Assieme ad alcuni compagni di lavoro lo Skerl stava spostando delle pesanti rotaie, quando una di esse gli è scivolata di mano andando a colpirlo di striscio sulla gamba destra. Il grosso pezzo di ferro gli ha prodotto un grosso ematoma alla regione sopramalleolare esterna destra con sospette lesioni ossee e una ferita lacero contusa alla regione prebitale destra. Soccorso dai sanitari della CRI è stato avviato all'ospedale a bordo di un'autolettiga.

Alloggi per i dipendenti del Comune e dell'Acegat

L'Amministrazione comunale ha firmato ieri il contratto di appalto per la costruzione di 60 alloggi da destinare ai dipendenti comunali e dell'Acegat. Si tratta di una realizzazione vivamente attesa dagli interessati, inquadrata nel piano di costruzioni Ina-Casa. La spesa complessiva per la costruzione dei tre edifici, che sorgeranno nella zona di Guardiella, è di 146 milioni, ed i lavori sono stati affidati all'impresa Stignano di Monfalcone, che ha vinto la gara di appalto per la aggiudicazione dell'opera. Le tre case dovranno essere ultimate, secondo il contratto firmato ieri, in poco più di un anno dalla data di consegna dei lavori.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 17,1; umidità 55 per cento; pressione mb. 1016,5 in leggero aumento; temperatura del mare 20,7; vento km. 26 da E-NE; raffiche.

Oggi: San Francesco. Il sole sorge alle 6.06, tramonta alle 17.41. La luna è nata alle 0.39, tramonta alle 15.23.

Maree - OGGI: alta alle 7.33, cm. 25 e alle 18.40, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 13.29, cm. 10 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.46, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, turno 313, 314, prec. 132. Turno «Generale»: 3 marinai, prec. 3319, turno 3556, conf. 3486; 1 carbonaio, prec. 762; 1 piccolo camera, turno 125; 1 garzone cucina, turno 621; 1 marinaio, a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI: Gregorich in Becher Amelia a. 58, Forte Iolanda a. 52, Giovannini Giovanni a. 58, Nenno in Giacchetti Elisabetta a. 71, Milic in Cibiz Orsola a. 86, Ferman Remigio a. 68, Maurovich Antonio a. 55.

Nascite denunciate: 9.

2200 PERSONE ENTRO LA CITTADELLA DI SAN GIOVANNI

Rilevanti opere in corso nell'ospedale psichiatrico

Trasformare le cucine costerà 100 milioni
Ammodernamento di numerosi padiglioni

Molti sono i problemi della «cittadella di San Giovanni», ossia del complesso ospedaliero psichiatrico della Provincia. Un villaggio entro il quale sono raccolti, fra ricoverati, assistiti, personale medico e dipendenti della Provincia, circa 2200 persone; quante cioè formano il numero degli abitanti di Monrupino e Sgonico. Chiaro che a regolare l'attività di un centro così popolato occorre una organizzazione perfetta, che si estenda a tutti i settori, da quello medico a quello logistico. La Provincia, che deve curare tale complesso, ha un grosso impegno amministrativo da assolvere, certo il più rilevante fra i compiti d'istituto che le competono per legge. Lo stesso bilancio, occupato nella sua parte preponderante dalle voci che interessano l'ospedale psichiatrico, ne è la più attendibile dimostrazione.

Quali opere sono attualmente in corso o in progettazione per l'O.P.P.? In primo luogo la trasformazione della cucina, che comporterà una spesa di circa 100 milioni di lire. Essa dovrà essere in grado di produrre 2600 pasti alla volta, suddivisi nelle tante diete fissate per i ricoverati, i quali, proprio in dipendenza delle malattie o dell'età, abbisognano di particolari attenzioni dietetiche, stabilite giorno per giorno.

La cucina è attualmente sistemata in un grande locale, troppo alto e male disposto. Esso sarà abbassato e munito di aspiratori in modo da eliminare l'accumularsi di vapore acqueo che costituisce uno dei più grossi inconvenienti dello impianto attuale. Nel nuovo progetto per la sistemazione dei servizi di cucina è prevista anche la costruzione di celle frigorifere per la conservazione delle derrate, la sistemazione della dispensa, della cella per la conservazione delle carni e la costruzione di una sala refrigerata per le verdure.

Durante lo svolgimento dei lavori per la costruzione della nuova cucina, non potendosi logicamente interrompere il funzionamento dell'impianto, sarà attivata una cucina supplementare e utilizzato quale dispensa il salone del teatro.

Fra i vari padiglioni dell'ospedale, è stato di recente ultimato quello di osservazione donne, per la sua attivazione manca ancora l'arredamento. E' stato finanziato il corrispondente padiglione uomini, il cui progetto è stato elaborato con concezioni di avanguardia dall'ing. Pagnini, capo della ripartizione lavori pubblici della Provincia.

Fra alcuni mesi sarà ultimato il padiglione cronici uomini, che è stato oggetto di radicali lavori di rifacimento; analogo lavoro dovrà essere compiuto nel padiglione cronici donne, che dovrà accogliere 350 ammalate, aumentando così la capienza di 200 posti. E' giunto alla copertura il padiglione t.b.c. donne, con capienza di 30 posti, mentre il padiglione uomini si eleva ormai fino al primo piano. Sono questi due importanti padiglioni che consentiranno di rendere più organico il funzionamento dell'intero complesso, anche per la doverosa separazione operata nei vari settori di cui si compone.

Fra le iniziative di natura organizzativa adottate di recente, allo scopo di ridurre i costi di gestione e migliorare in particolare l'alimentazione dei ricoverati, va segnalata la costituzione di un allevamento di suini nella zona agricola dell'ospedale. Il progetto è dovuto all'assessore cav. Degano, il quale ha disposto l'acquisto di un centinaio di piccoli suini da allevamento, da nutrirsi con gli avanzi di cucina dell'ospedale. Da essi sarà ricavata carne fresca e insaccata, praticamente senza alcuna spesa supplementare. Uguale iniziativa è stata presa nel settore del pollame, per ricavarne uova fresche a prezzo ridottissimo.

Profughi stranieri all'ospedale di S. Giovanni

L'ospedale psichiatrico provinciale accoglierà una trentina di malati di mente rappresentati da profughi di oltre cortina. La decisione è stata presa da una organizzazione internazionale che tutela i profughi. Essa ha scelto l'ospedale triestino quale sede più adatta per il ricovero, impegnandosi di versare per ciascuno di essi lo importo di lire due milioni e di corrispondere inoltre il corrispettivo della diaria.

Tornano in Tribunale i dipendenti delle «Generali»

Esito negativo ha avuto in sede amministrativa la discussione del rapporto esistente fra i dipendenti delle Assicurazioni Generali in relazione al premio di bilancio che viene loro corrisposto dall'azienda, episodio scaturito dalla causa promossa dagli impiegati milanesi della compagnia nei confronti dei dipendenti della sede di Trieste per la ripartizione degli utili e che ha già avuto una prima discussione tempo addietro al Tribunale civile. Ieri mattina, come annunciato, davanti al dott. Pase dell'Ufficio del lavoro si sono incontrate le parti, e precisamente l'avv. Amigoni per il sig. Adalgiso Cadorini, il cui caso è parallelo a quello di tutti i dipendenti della sede di Trieste, e gli avvocati Zay e Niederkorn per la compagnia assicuratrice.

L'avv. Amigoni, nel suo intervento, ha sostenuto che la sospensione delle erogazioni in presenza della vertenza sorta fra i dipendenti non ha fondamento legittimo in quanto nessun provvedimento giudiziario l'ha finora autorizzata, e d'altra parte ha detto di ritenere che ciò assume un aspetto di parzialità sulla vicenda venutasi a creare nell'ambito della società, in quanto — sia pure in attesa del giudizio della Magistratura — appare un'iniziativa combaciante con la richiesta degli impiegati di Milano.

Dal canto loro i rappresentanti delle Generali hanno fatto notare che la decisione non è dovuta né a un'opinione della compagnia che possa coincidere con le pretese dei dipendenti milanesi né a preoccupazioni di carattere finanziario, dato che certamente gli impiegati triestini con le loro indennità accantonate possono rispondere per ben altre cifre che dovessero ricevere; la decisione era stata invece presa a seguito del proposito della compagnia di rimanere estranea alla controversia e di non apparire favorevole alla tesi degli impiegati locali in presenza delle affermazioni fatte dai colleghi del capoluogo lombardo in sede giudiziaria.

Al termine dell'incontro si è provveduto a stendere il verbale in cui si rileva di non aver raggiunto un amichevole componimento della vertenza perché le parti non si sono trovate d'accordo. La questione tornerà quindi prossimamente all'esame della Magistratura e l'udienza del Tribunale civile è stata fissata alle ore 9.30 del 18 ottobre.

In un campo nei pressi di casa è accidentalmente scivolata ieri la casalinga Giuseppina Tavka Miliani, di 66 anni, domiciliata al numero 15 di Rupingrande. Nella caduta la Miliani ha riportato una contusione e una distorsione alla caviglia sinistra con la sospetta frattura del malleolo. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore.

GIORNO DOPO GIORNO SPARIVANO SOLDI E MERCE

Danno di cinque milioni al grossista di maglierie

Per i due dipendenti infedeli e le due che acquistarono confermata in appello la mite sentenza di condanna

Per il compatto sciopero del personale dipendente dalle cancellerie giudiziarie, civili e penali (sciopero che ha avuto inizio ieri in tutta Italia e che si concluderà domani), tutti i processi fissati in ruolo hanno subito necessariamente un rinvio. Di conseguenza, aule e uffici deserti. Pertanto la cronaca giudiziaria si limita a registrare una causa di un certo rilievo che in questi ultimi giorni è stata dibattuta in Corte d'Appello. Si tratta del riesame di un processo per appropriazione indebita, truffa, furto e ricettazione, che il 18 settembre dello scorso anno si era concluso in Tribunale con la condanna di tutti e quattro gli imputati.

La causa aveva preso l'avvio da una serie di malefatte, perpetrate nel corso di un triennio, ai danni di un commerciante di maglierie all'ingrosso. Un giovane dipendente del grossista, fattorino-riscuotitore, avvalendosi della «collaborazione» interna di un commesso, era riuscito a sottrarre alla ditta merci e liquidi per un valore di quasi cinque milioni di lire. Oltre ai principale protagonista e al suo «collaboratore» erano state chiamate in giudizio anche due donne, accusate di ricettazione.

Il maggiore imputato, Vittorio Montanari, di 24 anni, doveva rispondere di appropriazione indebita aggravata e continuata — in quanto si era impossessato, appunto nella sua qualità di fattorino-riscuotitore di un negozio di via S. Nicolò, della somma di 160 mila lire che aveva riscosso presso vari clienti senza versarla poi al titolare — nonché di truffa aggravata e continuata per essersi presentato, sempre come riscuotitore della ditta — pur essendone già stato licenziato, una volta scoperta la sua illecita attività — presso vari clienti, dai quali si era fatto consegnare un importo complessivo di 167 mila lire. (Egli era riuscito a incassare le varie somme esibendo regolari copie di fatture; queste, lui licenziato, erano state trasmesse a un nuovo riscuotitore al quale egli si era presentato affermando d'essere ancora alle dipendenze della ditta e offrendogli così il proprio aiuto...).

E, infine, il Montanari era accusato di furto genericamente aggravato e continuato, per aver rubato dal deposito della ditta 1730 capi di maglieria per un valore complessivo di 4 milioni e 800 mila lire.

Il giovane aveva, come si è detto, trovato un «partner» in un altro dipendente, il venticinquenne Sergio Peghel, il quale era imputato di furto aggravato e continuato, parte in concorso con l'amico e parte, poi, di propria iniziativa, per aver sottratto dal deposito della ditta un centinaio di capi di maglieria.

Accuse di ricettazione aggravata erano state inoltre formulate nei riguardi di due donne, titolari di esercizi di abbigliamento, che avevano acquistato l'una dei capi di maglieria per un valore di quasi un milione di lire e l'altra un centinaio fra maglierie e sciarpe di lana.

I giudici di primo grado avevano ascoltato il titolare della ditta, il quale aveva raccontato come, nell'agosto '58, si era accorto dei grossi ammanchi che si verificavano nel suo magazzino da tre anni a quella parte. Egli era ammalato, trascorreva lunghi periodi di cura e convalescenza fuori Trieste; sua moglie lo raggiungeva molto spesso, lasciando l'andamento degli affari a persone ritenute di fiducia quali apparivano il Montanari e il Peghel. Solo al rientro del titolare negli affari, a guarigione avvenuta, era stato scoperto il trucco, evidentissimo anche dopo un sommario, rapidissimo esame dei registri. Prima c'era stato solo un vago sospetto nei riguardi dei due dipendenti, ed essi erano stati spostati dal settore di lavoro; senonché i furti avvenivano ugualmente, a ritmo serrato. E infine il sospetto era diventato certezza.

La Difesa aveva a suo tempo sostenuto la non colpevolezza delle imputate di ricettazione (il Montanari faceva loro credere infatti che si trattava non già di merce della ditta da lui rappresentata, bensì di merce di proprietà del padre suo, che pure aveva avuto una ditta ed era stato costretto a vendere in stato fallimentare); mentre per i due dipendenti era stato invocato il dispositivo di amnistia.

Dopo lunga seduta in camera di consiglio, la Corte aveva infine condannato il Montanari a un anno e sette mesi di reclusione e 19 mila lire di multa, pena, relativa ai reati di appropriazione indebita e di furto, interamente condonata; aveva prosciolto inoltre pure per il reato di truffa, estinto da amnistia. Il Peghel era stato condannato a 5 mesi e 5 mila lire di multa; tutti e due avevano infine beneficiato della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario. Le due imputate di ricettazione erano state riconosciute colpevoli del reato loro ascritto e condannate rispettivamente a uno e a tre mesi di carcere.

Riesaminato ora il caso, i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato la impugnata sentenza del Tribunale e hanno altresì condannato gli appellanti alle maggiori spese processuali.

Presidente Calvelli; P.M. Santonastaso; canc. Parigi; Difesa avvocati Bologna, Girometta, Nardi e Padovani.

ALLA RADICE DEL MOLO AUDACE

Una donna annegata rinvenuta ieri all'alba

Erano le ore 6: aveva in tasca un biglietto acquistato in tram non più di un'ora prima

La salma di una donna annegata è stata ripescata ieri mattina dalle acque del porto, dove con ogni probabilità essa si era gettata poco prima per porre fine ai suoi giorni.

La macabra scoperta si deve agli uomini della Capitaneria di porto, che a bordo del rimorchiatore «Audax» stavano allontanandosi verso le ore 6 dalla banchina antistante il palazzo Carciotti. Sullo specchio d'acqua compreso tra il molo Audace e l'Idroscalo galleggiava il corpo esanime di una donna. L'imbarcazione si è avvicinata alla salma e il comandante ha dato ordine di fermare le macchine e di informare immediatamente la Capitaneria, gli agenti del Commissariato dello scalo marittimo e i vigili del fuoco del distaccamento del Porto vecchio. A bordo della motolancia «V.F. 24» i vigili si sono portati subito sul posto e hanno provveduto al trasporto a terra della salma che galleggiava nell'angolo formato dal molo Audace e dalla riva. La donna indossava un impermeabile e in una tasca sono stati rinvenuti la carta d'identità e un biglietto del tram «verde». E' quindi da arguire che la donna fino alle 5,5 (ora in cui inizia la vendita dei biglietti «verdi») sia stata ancora in vita e sia salita a quell'ora su di una vettura tranviaria per portarsi verso le rive. Grazie alla carta d'identità è stato possibile identificare la donna: si chiamava Stanislava Flego e aveva 47 anni.

Il medico legale prof. Renato Nicolini ha constatato la morte facendola risalire a circa tre ore prima e nel pomeriggio all'Obitorio ha compiuto l'autopsia.

In tutta Servola la notizia della morte della donna ha destato dolorosa sorpresa. Nel villaggio la Flego era conosciuta come una donna equilibrata. Viveva in un appartamentino con i due figlioli, un ragazzo di 14 anni e una ragazza, Anna, di 17 anni, e il cognato Giacomo. La famiglia era stata duramente colpita qualche anno fa dalla morte del padre che era stato ucciso da un autobus della linea «29» sotto il quale era stato spinto da un violento «refolo» di bora.

Coro Montasio

Questa sera, in sede sociale, alle ore 20, il Consiglio direttivo della Società Alpina delle Giulie, riceverà i componenti del Coro del Montasio reduci da Arezzo. Al ricevimento sono invitati i soci.

SEGNALAZIONI

«Abito a Opicina — scrive il prof. Giuliano Agolini — a poche decine di metri dal tristemente noto incrocio della camionale con la strada proveniente da Trieste. Anche a me, circa due settimane fa, è accaduto di evitare per miracolo uno scontro con una macchina jugoslava proveniente dalla città e che, incurante del rosso, mi tagliava la strada mentre io voltavo a sinistra per scendere a Trieste, venendo dalla direzione di Banne. Gli autisti della vicina Repubblica non sono molto abituati ai semafori, che sono poco usati anche nelle loro maggiori città, data la ancor scarsa motorizzazione. Difficilmente quindi si aspettano di trovarne uno quasi in aperta campagna. Io credo che un provvedimento immediato potrebbe avere benefici influssi, senza essere legato a spese eccessive: la applicazione di una segnalazione per una limitazione progressiva di velocità da 50, poi a 30 e infine a 10 km. all'ora per tutte e quattro le direzioni convergenti all'incrocio. Ritengo che solo una notevole riduzione di velocità può rendere agevole ai distratti e agli inesperti l'osservanza dei tempi semaforici. In questi giorni sono state prese dagli Uffici competenti ulteriori misure di sicurezza con nuove segnalazioni e simbolismi sul manto stradale; ma io ritengo di mantenere il mio suggerimento, poichè esso non perde la sua validità».

Valga senz'altro anche questa proposta del prof. Agolini, suggerita del resto dalla constatazione dell'altrimenti fatale ripetersi degli incidenti. Un rimedio tuttavia più radicale dovrà essere trovato, per assicurare la necessaria sicurezza del transito su entrambe le strade e senza dover infliggere un tale rallentamento della corsa dei veicoli, non dimenticando che la strada «Triestina» anche se non è ancora una vera e propria autostrada, tale viene considerata un po' da tutti ed il suo stesso tracciato non solo induce a correre, ma renderebbe addirittura incomprensibile la ragione del rallentamento, che i più quindi, specie gli stranieri, non osserverebbero. Bisogna insomma pensare a rendere indipendenti le due strade, risolvendo il problema del loro incrocio con un cavalcavia o altra appropriata soluzione tecnica.

***

Giorni fa — ci scrive il lettore L. d. L. — ho letto sulla vostra rubrica delle opinioni circa il comportamento di alcuni automobilisti in piazza Goldoni. Ora desidererei conoscere il giudizio di un competente sul seguente fatto accaduto la mattina del 25 settembre: Attestate al semaforo all'altezza di via Mazzini nella fascia direzionale per questa via e per il Corso Italia si trovavano a destra una «1100» e a sinistra un'utilitaria. Quando è stato dato segnale di via libera, le due vetture sono partite contemporaneamente; quella a sinistra ha tentato il sorpasso nel breve tratto fra la via Mazzini e l'angolo del Corso, ma ne è rimasta impedita sia dalla 1100 che ha continuato la propria corsa sia da un filobus proveniente dalla Galleria Sandrinelli. Poco dopo, in Corso, il guidatore della vettura utilitaria, sorpassando la 1100 ha gridato al suo autista: «Peccato, se invece di questa piccola avevo una più grande avrebbe visto cosa succedeva della sua!». In quel momento mi sono ricordato di quel tale che a Milano, perchè sorpassato, aveva estratto la pistola e... (guidavo la 1100)».

Il lettore ha effettuato una manovra errata: egli si trovava — come è dato comprendere — nella fascia direzionale di estrema destra e avrebbe dovuto quindi proseguire per via Mazzini, e non per il Corso come invece ha fatto.

***

Ci chiede un «veterano dell'auto»: «E' in atto la revisione dei vecchi veicoli. Quali sono le norme?».

Il provvedimento, come noto, riguarda le autovetture e motocarrozzette ad uso privato e dei motocicli immatricolati prima della fine del 1951. Le visite di controllo si svolgono presso i centri appositamente aperti e attrezzati dall'Ispettorato della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti e hanno lo scopo di accertare se sussistano le condizioni generali di sicurezza per la circolazione e quelle di silenziosità dei veicoli. Si tratta complessivamente di 140 mila autovetture e 20 mila tra motocarrozzette e motocicli. Per la revisione sono stati allestiti 400 posti di visita. Le visite vengono eseguite da ingegneri specializzati dell'Ispettorato della motorizzazione civile; le parti degli autoveicoli maggiormente controllate sono il telaio, i freni, lo sterzo, gli apparati di illuminazione e segnalazione, la rumorosità dello scappamento. I veicoli da revisionare, al fine di snellire il lavoro, sono stati divisi in due scaglioni: il primo, che comprende gli autoveicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1949, dovrà sottoporsi alle prove di controllo tra oggi e il 30 novembre 1961, il secondo, comprendente gli autoveicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1951, tra il 1.o dicembre 1961 e il 31 gennaio 1962.

***

«Mi trovo da molti anni in Svizzera — scrive il signor L. O. — e periodicamente, da buon triestino vengo a passare le mie ferie nella città natale. Sono stato ultimamente nello scorso mese di agosto e sono rimasto meravigliato del grande numero di automobili che parcheggiano nelle strade principali e laterali. Quello che però mi ha — devo dire — impressionato è lo ammasso di immondizie che si accumula sotto i veicoli e benzina in quanto è logicamente impossibile, salvo che gli addetti alla Nettezza urbana non vengano muniti di speciali «aspirapolvere», provvedere alla pulizia di quella parte delle strade occupate, giorno e notte dalle automobili. Quanto sopra, ho constatato particolarmente in via Crispi. Vi prego di non considerarmi un «pignolo» ma sarebbe opportuno «fare qualche cosa» per risolvere tale problema, almeno sino a quando la buona «bora» ci penserà direttamente».

Rilevato anzitutto con compiacimento l'interesse per i problemi della nostra città che il signor L. O. ha voluto manifestarci dalla sua lontana residenza svizzera, dobbiamo sottolineare ancora la necessità di trovare una soluzione per il parcheggio dei veicoli, questione che implicitamente le osservazioni del signor L. O. chiamano in causa. E' un fatto che su quasi tutte le strade del centro i netturbini sono impossibilitati a fare la pulizia, appunto per la continua presenza di autovetture in sosta. D'altra parte è anche difficile far scomparire i veicoli per far posto agli spazzini — e questo anche di notte, perchè non esistono altre zone di parcheggio —; per l'idea degli aspirapolvere, ovviamente adattati all'impiego sulle strade, dovrebbe stuzzicare gli inventori: qualcosa del genere già si è visto pure sulle nostre strade, ma finora si è trattato di una enorme spazzola meccanica che trova impedimento a funzionare in presenza delle auto in sosta. Lo aspirapolvere quindi potrebbe ancora essere una soluzione (salvo adottare su più vasta scala, con adeguato numero d'uomini e di mezzi, il lavaggio delle strade ora necessariamente limitato solo a quelle principali).

I PRIMI PROFUGHI CHE EMIGRANO IN QUELLA NAZIONE

Tre famiglie istriane partono per la Nuova Zelanda

Questa iniziativa della Missione americana avrà forse in seguito sviluppi importanti

Sabato prossimo partiranno per la Nuova Zelanda tre famiglie di profughi istriani. Si imbarcheranno a Genova sulla motonave «Roma», che li trasporterà fino a Sydney; da qui, per via aerea, raggiungeranno Wellington, la capitale del Dominion australe.

Questa partenza, la quale avviene per interessamento e sotto gli auspici della Missione cattolica americana, riveste una importanza che va oltre il numero modesto delle persone interessate, perchè è la prima volta che profughi istriani partono per la Nuova Zelanda; prima partenza non solo nei riguardi dell'Italia, ma anche dell'Europa, eccettuata naturalmente l'Inghilterra. Quindi si può ben parlare di un nuovo sbocco, di un nuovo Paese aperto ai nostri profughi. Le tre famiglie, che partiranno il giorno 7, possono essere considerate come l'avanguardia e come l'esperimento pilota dell'emigrazione, che con tutta probabilità seguirà tra non molto.

Il fatto deve essere considerato come un risultato del lavoro svolto dalla Missione americana, lavoro validamente sostenuto da Mr. J. R. Gaynor, presidente della Società di San Vincenzo de' Paoli della Nuova Zelanda. Egli in una sua visita a Trieste, in occasione dell'Anno mondiale del Rifugiato, si rese conto che l'emigrazione era l'unica soluzione per parecchie famiglie di profughi e di questo problema si fece fervido patrocinatore presso gli esponenti del suo Governo.

Tutte e tre le famiglie appena arrivate saranno ospiti della Società S. Vincenzo e lavoreranno presso la ditta J.J. Bourche e Co. Ltd. Wool Scourer di Wellington. Anche nel caso presente, come in tutti quelli risolti con l'appoggio della Missione americana, questa anticipa le spese di viaggio, che poi saranno rimborsate in ventiquattro mesi, senza alcun onere di interessi. Per quanto riguarda i salari e gli altri benefici inerenti, i nostri profughi avranno il trattamento di tutti gli altri lavoratori della Nuova Zelanda, il cui salario medio si aggira sulle 40-45.000 lire settimanali.

Fuoco per otto ore sul Monte Selias

Un furioso incendio, durato oltre otto ore, è divampato ieri mattina sulle pendici del Monte Selias, situato nei pressi del Monte Lanaro, vicino a Sgonico.

Pochi minuti dopo le 11, una pattuglia di agenti della forestale ha notato del fumo salire verso il cielo nei pressi del Monte Lanaro ed ha dato immediatamente l'allarme. Da un posto telefonico sono stati avvertiti i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, i quali sono subito partiti verso la zona segnalata. Un grosso tratto di pineta era già in fiamme e il vento spingeva il fuoco verso altre giovani piante, che sono state facile preda dell'incendio.

Contemporaneamente all'autopompa di Villa Opicina, dalla caserma di Largo Nicolini sono uscite due campagnole-radio al fine di poter dirigere le operazioni di spegnimento e chiedere eventualmente soccorsi. I vigili di Opicina hanno dovuto lottare duramente con il fuoco per tutto il pomeriggio. Appena a sera, verso le 19, si è potuto dare il cessato pericolo e fare ritorno in caserma. Nelle otto ore e più di fuoco, le fiamme hanno divorato circa trentamila metri quadri di pineta e di sterpaglia; causando un ingente danno al patrimonio forestale.

Modalità del concorso per i Vigili urbani

In relazione al concorso pubblico per esami indetto dal Comune per 60 posti di vigile urbano, si ricorda che l'Amministrazione comunale si è riservata la facoltà di considerare valida la graduatoria anche per i posti che dovessero rendersi disponibili, oltre a quelli fissati, durante l'espletamento del concorso.

Il Comune rammenta anche che i candidati dovranno presentare assieme alla domanda un certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza o da un medico provinciale o da un medico militare, dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica, e di statura non inferiore a m. 1.70 ed esente da difetti o imperfezioni che possano influire sul suo rendimento nelle mansioni di vigile urbano.

Gita della Minerva

La Società di Minerva effettuerà domenica 8 corrente una gita in pullman a Udine per visitare la mostra di Nicola Grassi e i monumenti cittadini. Le prenotazioni si ricevono presso la Biblioteca civica fino al 7 corrente. Autorizzazione dell'E.P.T. 4814.V.3 a 18-9-61.

LE ORE DELLA CITTA'

Premi Godina

Ieri l'altro, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna *Godina* di domenica scorsa: vincono gli 8 paletots del valore di lire 24.000 i numeri: 1010, 6601, 7493, 5852, 7211, 2406, 7481, 4824; vincono gli 8 impermeabili del valore di lire 14.900 i numeri: 3097, 5453, 1390, 7196, 2681, 7455, 6313, 8456; vincono i due completi da uomo del valore di lire 29.500 i numeri: 4976, 7347; vince il taglio pettinato del valore di lire 17.700 il numero 1999; vincono le 2 giacche da uomo del valore di lire 10.900 i numeri: 4112, 7418; vincono i 6 pantaloni da uomo del valore di lire 6900 i numeri: 2127, 4089, 6008, 5941, 3618, 2836; vincono le 4 gonne in terital del valore di lire 4900 i numeri: 6836, 5611, 1890, 3412; vincono i 4 vestiti da donna del valore di lire 4900 i numeri: 2712, 1453, 6763, 3121; vincono i 4 pullovers del valore di lire 4500 i numeri: 5326, 5127, 6259, 2301; vincono le 4 camicie del valore di lire 2900 i numeri: 4547, 2560, 1090, 5215; vincono le 3 borse in pelle del valore di lire 6900 i numeri: 7523, 1301, 4618; vincono le 2 valigie del valore di lire 6900 i numeri: 3777, 4723; vincono i 2 ombrelli del valore di lire 1950 i numeri: 6457, 3152. Attenzione! Conservate i tagliandi! I premi devono essere ritirati entro il 14 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 15 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati.

Avvicendamento all'USIS

Il presidente della Provincia, dott. Giordano Delise, ha ricevuto oggi il direttore dell'USIS delle Tre Venezie John Chadwick Hawley, in visita di congedo. Nello stesso tempo si è intrattenuto con il subentrante John William Shirley, presente anche il segretario generale della Provincia, dott. Leotti.

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33 dalle 10 alle 12

La filodiffusione

L'*Universaltecnica* è già in grado di farvi ricevere immediatamente i programmi radio per filodiffusione. In particolare tutti gli apparecchi Grundig, anche i modelli meno recenti, in uso presso molte famiglie di Trieste, ricevono la filodiffusione. Per informazioni, chiarimenti e prove, rivolgetevi alla *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pensateci ora

Non lasciatevi cogliere alla sprovvista dal cattivo tempo: provvedete subito agli acquisti dei capi di vestiario per affrontare «elegantemente» la stagione fredda. Rivolgendovi da *Ricky* potrete fare gli acquisti più belli. Via Battisti 2.

Rinascita agricola

E' uscito nei giorni scorsi il nuovo numero di «Rinascita Agricola» il quindicinale d'informazione e consulenza tecnica, curato dal direttore dell'Ente Rinascita Agricola di Trieste, Bruno Natti. Il nuovo numero è di vivo interesse in quanto verte sul «Piano Verde», riportando nel contempo tutte le norme e le finalità di legge inerenti allo sviluppo dell'agricoltura

Simposio sulla biologia

Apprendiamo che nei giorni scorsi si è svolto a Padova un simposio di carattere internazionale su «Il metodo sperimentale in biologia da Antonio Vallisneri a oggi», organizzato dal prof. Umberto D'Ancona e dal nostro concittadino, prof. dott. Loris Premuda. Hanno presentato fondamentali relazioni i prof.ri Aloisi, Dalla Volta, Bucciante Montalenti e lo stesso prof. Premuda; tra gli stranieri Paul Weiss della Rockefeller Foundation, Dickson Wright della Harveyan Society, Young della Royal Society, Robert Courrier della Académie des Sciences di Parigi, Artelt di Francoforte ed altri celebri scienziati

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 7 e domenica 8 corrente, gita a Cimolais per presenziare all'inaugurazione del Bivacco Perugini in Val Montanaia e del rinnovato rifugio Pordenone in Val Cimoliana. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro domani 5 corr.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Cimolais, Val Montanaia per presenziare all'inaugurazione del Bivacco fisso Giuliano Perugini e del rinnovato Rifugio Pordenone. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

FORTUNATAMENTE COLPITO SOLO DI STRISCIO

Vola un montacarichi dal tetto su un operaio

Un montacarichi che veniva sistemato da alcuni operai sul tetto dello stabile contrassegnato con il numero 20 della via Corridoni, è piombato ieri mattina nel cortile di quell'edificio con spavento di quanti si trovavano sul posto. Il manovale Vittorio Zeriali, di 24 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 147, è stato colpito, fortunatamente non in pieno, dall'ordigno.

Il drammatico incidente si è verificato verso le 8, pochi minuti dopo l'inizio del lavoro. Mentre lo Zeriali era occupato nel cortile, alcuni suoi compagni di lavoro stavano sistemando sul tetto il meccanismo che avrebbe dovuto servire a sollevare i materiali. A un certo momento il pesante complesso metallico è caduto, andando a investire di striscio lo Zeriali che ha riportato delle violente contusioni ed escoriazioni alla coscia destra con sospette lesioni ossee e contusioni escoriate al ginocchio e alla mano sinistra. Accolto all'ospedale nel reparto ortopedico, guarirà in una ventina di giorni.

Interrogazione sulla scuola media unificata

Gli onorevoli Vittorio Badini Confalonieri, Alberto Ferioli, Francantonio Biaggi e Mariano Trombetta hanno chiesto di interrogare il Ministro della Pubblica istruzione per conoscere le previsioni il più possibile precise circa il numero di classi sperimentali di scuola media unificata che si prevede verranno istituite a seguito della circolare ministeriale n. 244 del 5 agosto 1961. La stampa ha riportato la notizia che lo esperimento promosso dal Ministero per l'anno scolastico 1960-61 dal limitato numero di 300 classi verrebbe aumentato a 5250 classi. Se questa valutazione fosse esatta, i deputati del PLI hanno chiesto di conoscere se il Ministro non ritenga che un'estensione di tale mole dell'esperimento non costituisca una riforma di fatto della scuola media in pendenza delle discussioni che, sull'argomento, si stanno svolgendo in Parlamento. Hanno chiesto pure come si preveda di poter ovviare al grave pregiudizio che deriverebbe agli allievi «sperimentali» nel caso che lo esperimento stesso dovesse dimostrarsi incompatibile con le emanande disposizioni.

Visita alla Mostra del Mantegna

La Lega Nazionale e la Società di Minerva organizzano una gita sociale per sabato 14 e domenica 15 corrente alla volta di Mantova per visitare la Mostra di Andrea Mantegna e gli altri monumenti cittadini. Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 telef. 37196. (Autorizzazione dell'E.P.T.) n. 4845 dd 25-9-61.

---

†

Dopo brevissima malattia ed una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, la nostra cara mamma

Erminia Pertot ved. Chicco

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio gli inconsolabili figli NARCISO, ENZO e RITA in VECCHIET, le sorelle MARIA, ELEONORA, i fratelli LUIGI, GIORGIO, i nipoti, le nuore, il genero ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 5 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici ed a tutto il personale della divisione Neurologica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 3 ottobre 1961.

---

†

Giovedì 5 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna, verranno tumulati i resti del

ten. Renzo Signoretto

Mèdaglia d'argento al V. M. Caduto il 9 marzo 1941 sul Malj Schindelj (Albania)

Lo partecipano a coloro che gli vollero bene

le famiglie: SIGNORETTO e CLEMENTI

---

† **Remigio Ferman**

si è spento addì 3 corr., lasciando nel dolore la moglie CRISTINA ed il figlio ALDO, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Domani 5 ottobre 1961, alle ore 10, verranno tumulati nella tomba di famiglia, nel Cimitero di S. Anna, i resti mortali del marinaio

Marcello Loser

caduto per la Patria a Trapani il 30 marzo 1943.

La FAMIGLIA e i parenti

---

†

Dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Pachor Carlo

Nell'immenso dolore, lo comunica ad amici e conoscenti la Sua MARIA, la mamma, la sorella e famiglia.

I funerali seguiranno oggi, 4 corr. alle ore 16, dalla Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Il direttore e i colleghi delle Scuole «N. SAURO» e «F. VENEZIAN», dolorosamente colpiti, ricordano

Carlo Pachor

Il direttore e i colleghi delle Scuole «DUCA D'AOSTA» e «SILIO VALERIO» si associano al lutto per la dolorosa perdita di

Carlo Pachor

che fu apprezzato educatore, per vari anni, nel rione di San Giacomo.

Il direttore generale, i direttori, gli insegnanti ed il personale dei RICREATORI COMUNALI partecipano al lutto per la perdita del valoroso insegnante del «Pitteri».

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà

Francesco Bressan

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante prim. prof. dott. Luciano Lovisato.

I FIGLI

Per le affettuosità tributate alla Terziaria Francescana

Rosa Monacelli

i familiari ringraziano.

Una SS. Messa verrà celebrata il 6 corrente alle ore 10 nella chiesa di Montuzza.

Il marito ed i figli, nel primo luttuoso anniversario, ricordano l'anima buona della loro

Angela

a quanti Le vollero bene.

Famiglie TONAZZI e congiunte

Trieste, 4 ottobre 1961

UNA LETTERA ALL'ON. ANDREOTTI MINISTRO DELLA DIFESA

La linea aerea con Roma sia dirottata verso Ronchi

Così sarà conservato l'indispensabile collegamento con la Capitale
Non trascurare l'aeroporto realizzabile senza rilevanti oneri dello Stato

Alla sollecitudine della nostra Università è dovuto l'esito positivo degli annuali «Corsi internazionali sui trasporti». Assistere alle conferenze è per i triestini occasione di una innocente rivincita sulla sconcertante realtà dei servizi di comunicazione della loro città. Servizi proprio «incorreggibili»?

Gli illustri insegnanti non hanno mancato, trattando dei molteplici aspetti dei trasporti, di richiamare l'uditorio alle «antiche tradizioni marinare» della città e pure a quelle «pionieristiche nel campo dell'aviazione civile», queste certo meno conosciute e direi poco coltivate dagli organi centrali preposti allo sviluppo della rete e dei servizi aeroportuali.

Gli stessi oratori dei corsi lamentano, come del resto fanno i triestini, le scadenti comunicazioni ferroviarie della nostra città e la mancanza di una quotidiana linea marittima con Venezia. In quanto ai servizi aerei è come se non esistessero, perchè l'attuale linea omnibus Gorizia (Trieste) - Venezia, esaurisce le sue possibilità nella corsa di andata al mattino a Roma, senza possibilità di rientro in città nella stessa giornata, a meno di non correre di notte due buone ore di automobile dall'aeroporto «Marco Polo» a Trieste, lungo una delle peggiori strade statali della Penisola.

Lei, onorevole, conosce bene questa ingrata situazione. A Trieste non bastano i corsi «sui trasporti», ma occorrono «tutti i mezzi di trasporto». Lei ha promesso di porre rimedio, appena possibile, alla parte che direttamente riguarda il Suo Dicastero. Questa è l'ora buona, signor Ministro, per darcene concreta prova. Basta una Sua decisione, senza l'assunzione da parte dello Stato di speciali oneri, *per ottenere subito per Trieste e la Regione una linea aerea diurna e notturna. Basta un ordine di trasferimento dell'attuale linea omnibus facente capo all'aeroporto di Merna (Gorizia) al campo di aviazione di Ronchi dei Legionari.* Ciò in attesa della costruzione delle piste del progettato aeroporto.

Ci sono, invero, alcune resistenze da vincere per autorizzare la direzione generale dell'Aviazione civile a trasferire la citata linea, secondo l'analogo avviso della società «Alitalia», e per compiere quelle indispensabili opere di illuminazione provvisoria del campo, trasferendo a Ronchi uno degli impianti mobili in uso alle Forze armate. Non crediamo però si tratti di difficoltà insuperabili. L'autorità che Lei gode, coprendo posti di responsabilità nel Governo fin dai primi ministeri De Gasperi, è nota ai triestini, i quali ricordano i Suoi interventi a favore delle iniziative culturali ed artistiche della loro città. A capo, da qualche anno, del Dicastero della Difesa molti ammirano le Sue fervide premure a servizio delle Forze armate e i miei concittadini non dimenticano la Sua recente calorosa rievocazione, in piazza dell'Unità d'Italia, dei valorosi figli della città e dei recenti sacrifici.

I triestini si rendono conto delle difficoltà di ordine finanziario e militare che la costruzione e l'agibilità internazionale del nuovo aeroporto comportano, ma non possono arrendersi all'idea che le autorità politiche centrali non riescano a risolvere, senza eccessivi ritardi, un problema finanziario di modesta entità, nè potrebbero adagiarsi a decisioni che relegassero la loro città al rango di una borgata e l'intera Regione in un «territorio aggregato»; la protesta contro tale trattamento sarebbe inevitabile, perchè Trieste e il suo porto hanno esigenze di vita e questa scorre più fervida là dove la popolazione di trecentocinquantamila abitanti possa agevolmente fruire per i propri commerci e per la circolazione dei beni culturali, di un adeguato e moderno mezzo di comunicazione. Non si può fare il torto di negare a Trieste un servizio che godeva fin dal 1926 e la collegava con i porti adriatici e mediterranei, con Milano, Torino ed oltre.

In questi ultimi anni, con provvedimenti «ordinari» e con «leggi straordinarie», con «fondi di riserva» o «assestamenti di bilancio», tutte le città porti marittimi sono stati messi in condizione di disporre di una adeguata attrezzatura aeroportuale.

Venezia con l'aeroporto «Marco Polo» (contributo statale 4.800 milioni di lire), Bari con l'aeroporto di Palese, Brindisi con l'aeroporto omonimo, Taranto con l'aeroporto di Grottaglie, Palermo con l'aeroporto di Punta Raisi (contributo statale 3.100 milioni di lire); inoltre, l'ampliamento dell'aeroporto Fontana Rossa di Catania (contributo statale 500 milioni di lire), ampliamento di quello di Elmas (contributo statale 500 milioni di lire); Napoli col rinnovato aeroporto di Capodichino (contributo statale 900 milioni di lire), Livorno con l'aeroporto di Pisa e infine Genova col grande aeroporto «Cristoforo Colombo», in via di ultimazione, a mezzo del contributo statale di 15 miliardi di lire, (500 milioni all'anno per 30 anni). Anche aeroporti di capoluoghi di minore importanza quali Treviso e Pescara hanno goduto in questi ultimi anni, di contributi finanziari statali per la costruzione di nuove piste e servizi.

A Lei, onorevole, che è stato anche capo di un dicastero finanziario non saremo noi ad indicare come si possono fronteggiare provvedimenti finanziari dell'entità di quello richiesto dal nostro Consorzio per il nuovo aeroporto di Ronchi. Si tratta di 780 milioni di lire corrispondenti al contributo che organi responsabili del Governo e l'Amministrazione aeronautica hanno confermato, a voce e per iscritto, mentre è noto che il Consorzio da tempo ha reperito e resa liquida la somma di 520 milioni di lire posta a suo carico per integrare le opere aeroportuali.

Il Consorzio ha ottenuto che il contributo statale, negato dalla Corte dei Conti nella sua primitiva formulazione, quella dei «pagamenti differiti», venisse inserito ufficialmente dalla direzione generale dell'Aviazione civile in un recente piano per l'ulteriore potenziamento degli aeroporti italiani, piano che, secondo Sue recenti assicurazioni, dovrebbe trasformarsi, tra breve, in una legge dello Stato. Si tratta di un disegno di legge di iniziativa del Suo Ministero per «poter compiere — come Lei disse nel Suo recente discorso al Senato — i lavori strettamente necessari di ammodernamento e di ampliamento di diversi aeroporti, in particolare dei piccoli aeroporti e per poter migliorare i servizi di assistenza al volo».

Fra pochi giorni cesserà di fatto il collegamento aereo della linea Roma - Venezia - Gorizia, anche se il DC-3 seguiterà a rientrare nel pomeriggio vuoto o quasi da Venezia a Gorizia. Sta di fatto che al mattino, partendo alle 7 da Gorizia (alle 6 da Trieste) si seguiterà arrivare col DC-3 a Venezia per prendere la coincidenza col «Viscount» che arriva a Roma alle 10 (alle 11 in città), ma non sarà possibile il ritorno in giornata per le note ragioni d'orario e l'impossibilità di effettuare, appunto per il viaggio di ritorno, l'atterraggio a Gorizia (Merna) nelle ore serali, con il buio.

L'«Alitalia» sarebbe disposta a mantenere per Trieste un collegamento diurno e notturno, attraverso i servizi della società collegata S.A.M., almeno fino che gli antiquati DC-3 potranno volare, sempre che la direzione generale dell'Aviazione civile provvedesse all'illuminazione del campo demaniale di Ronchi; difficoltà tecniche di varia natura impedirebbero invece, il servizio notturno al campo di Merna (Gorizia).

I 300 mila abitanti di Trieste sono disposti a far uso dell'aeroporto di Ronchi situato in provincia di Gorizia, percorrendo 30 chilometri di strada e altri 50 mila abitanti della medesima provincia hanno uguale interesse; è lecito chiedersi perchè i 40 mila abitanti di Gorizia non dovrebbero percorrerne agevolmente 15. Dal punto di vista economico non va disconosciuta l'esiguità dell'attuale traffico della linea aerea che non copre neppure il 15% della disponibilità dei posti dell'apparecchio; evidentemente i triestini hanno scarso interesse di servirsi di una linea che non soddisfa ai requisiti della rapidità e praticità.

Attualmente gli organi internazionali stanno esaminando favorevolmente la candidatura di Trieste come sede di un istituto internazionale di fisica teorica, nella presunzione che nella nostra città stia sorgendo il progettato aeroporto che consenta agli scienziati di percorrere agevolmente le vie del mondo. Ma senza servizi aerei Trieste non potrà mai aspirare a diventare sede di un importante istituto internazionale o di qualsiasi organismo al quale potrebbe, per la posizione geografica e mentalità europeistica, aspirare. Concorrente per l'istituto internazionale di fisica teorica è anche Copenhagen che offre i perfetti servizi del suo superbo aeroporto.

Nel piano di ripristino delle infrastrutture aeronautiche italiane, il Consorzio è sorto perchè anche il porto di Trieste possa disporne per la sua ripresa economica, favorendo il traffico regionale. Sarebbe penoso che la città di S. Giusto fosse costretta, suo malgrado, a indirizzare le proprie correnti di traffico nazionale verso progettati aeroporti commerciali stranieri.

Voglia, onorevole Ministro, considerare con particolare attenzione una vicenda che minaccia di farsi incresciosa per lo stato d'animo di vivo disagio degli Enti pubblici e degli amministratori del Consorzio di fronte a sforzi e sacrifici rimasti, fino a oggi, inconclusivi.

Tenga presente l'unanime volontà dei soci del Consorzio che ha agito correttamente nel rispetto delle istituzioni e con la necessaria prudenza e pazienza, ottenendo fin dal 1956 dal suo Ministero la scelta del terreno quale sedime del nuovo aeroporto, il riconoscimento giuridico dell'Ente e l'approvazione ministeriale, due anni fa, del progetto di massima dello aeroporto, reperendo i mezzi finanziari per le opere di sua spettanza.

L'azione responsabile del Consorzio non può essere delusa, [illegible]

Gianni Bartoli

CON DECRETO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Manuelli presidente dell'Opera profughi

Con decreto del Ministro degli Interni il prof. Ernesto Manuelli è stato nominato presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. La nomina del prof. Manuelli, che sino dalla costituzione dell'Opera prestava la sua efficace collaborazione come consigliere, è stata accolta con grande soddisfazione negli ambienti giuliano-dalmati, in quanto il Governo ha ritenuto, con tale nomina, assicurare continuità nell'azione svolta dai tre illustri predecessori: Oscar Sinigaglia, Guglielmo Reiss Romoli ed Enrico Ricceri.

Il prof. Ernesto Manuelli, cavaliere del lavoro, grande ufficiale della Repubblica, è il presidente della Finsider, il gruppo siderurgico italiano che tanto sviluppo ha avuto nell'ultimo decennio. Libero docente in politica economica e finanziaria presso l'Università degli studi di Roma, egli ha svolto una brillante carriera nel settore bancario prima e nel gruppo IRI poi; riveste cariche in molte importanti società finanziarie e industriali in Italia e all'estero. Ernesto Manuelli è un uomo di grande cuore e, nonostante i suoi molteplici impegni di lavoro, non ha mai trascurato il suo dovere di consigliere dell'Opera portando un concreto e fattivo contributo alla soluzione dei vari problemi.

Legato da fraterna amicizia ai suoi predecessori, egli ha sempre collaborato particolarmente per quanto riguarda la parte finanziaria e l'impostazione generale del problema «casa e lavoro», che è il binario sul quale costantemente è stato avviato tutto il programma dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Maturi d'autunno al Liceo scientifico

Si sono conclusi al Liceo Oberdan gli esami di maturità scientifica della sessione autunnale, presieduta dal prof. Claudio Villi dell'Università di Parma. La prima commissione ha dichiarato maturi i candidati: Alzetta Albano Guido, Audoli Tullia, Barberi Renzo, Bassan Silvia, Bonetta Renzo, Brandolin Claudio, Cadel Laura, Cavazon Bruno, Cion Dino, de Cristini Paolo, Damassa Gianfranco, Dei Rossi Giuseppe, Donati Fulvio, Fabbri Riccardo, Favento Renato, Forghieri Arrigo, Grancini Gianfranco, Grisan Marcello, Hauser Sergio, Heinze Adriana, Lutmann Stelio, de Luyk Laura, Makovec Francesco, Miceu Piero, Pace Gianfranco, Piccablotto Leandro, Rustia Rita, Saccari Claudio, Scholz Ondina, Senes Severino, Sinceri Romeo, Solari Luciano, Talamo Maria Annunziata, Taucer Letizia, Taucer Luciana, Volpi Fabio.

La seconda commissione degli esami di maturità scientifica presieduta dal prof. Vincenzo Pareschi, Preside del Liceo classico di Venezia, ha dichiarato maturi i candidati: Augelli Roberto, Bearzi Mario, Comelli Mario, Cortelli Gianfranco, De Galateo Enrico, Del Pin Italo, Di Lucia Laura, Finzi-Contini Roberto, Gavinelli Marina, Giacca Italia, Macor Paolo, Marchi Marco, Millini Marina, Pillin Marino, Pomodoro Calogero, Rocco Tito Mario, Rose Claudio, Scerbo Domenico, Taucer Giuliano, Trevisini Enrico, Viola Giorgio, Zaccariotto Giorgio, Zoroni Sergio, Zuttioni Claudio, Bensi Tullio, Danieli Umberto, Martinelli Luigi.

CONFERENZE

Lectura Evangelii. Anche questo anno, fedele alle sue più belle tradizioni, la Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», la benemerita istituzione legata alla memoria del venerato e compianto P. Enrico Genovesi o.p., ha organizzato nella sua sede di via S. Nicolò 22, un ciclo di «Lectura Evangelii». All'uditorio che lo ha seguito numeroso e attento nell'arco di due settimane, il Padre prof. Scaroni o.p., ha presentato, con chiarezza e profondità di dottrina alcune tra le più belle e commoventi pagine del Vangelo. Riferendosi alle ultime battute del discorso escatologico, al tradimento di Giuda e all'ingresso di Gesù nel cenacolo la sera del giovedì santo, l'oratore con sobri ed efficaci richiami pratici, ha saputo mettere nella giusta luce la perenne attualità del messaggio divino. Questo ciclo, che può dirsi pienamente riuscito, sarà chiuso da un oratore di eccezione che viene per la prima volta nella nostra città. Domenica 8 ottobre, alle ore 11, all'Auditorium, il rev.mo mons. Salvatore Garofalo terrà in[illegible] fatti una [illegible] Vangelo o[illegible] della Pontificia Università Urbaniana di [illegible] la suprema [illegible] S. Offizio, [illegible] mie, mons. [illegible] più noti [illegible] scienze bibliche.

In occasione della festa di San Francesco [illegible] Centro femminile [illegible] 5, alle ore [illegible] rato il Poverello [illegible] conferenza [illegible] riotti che [illegible] proiezioni [illegible]

MOSTRA COLLETTIVA: ESPERIENZE FRUTTUOSE

Si parla di uno stile triestino per i nostri mobili artigianali

Il gusto del pubblico si va sempre più affinando
Legni preferiti il palissandro, il mogano, il teak

La categoria artigianale del legno nella nostra città può suddividersi in due fondamentali attività: quella degli «edili» e quella dei «mobilieri». Vediamo ora di occuparci di questa seconda classe artigianale per rilevare le difficoltà che essa ha dovuto superare al fine di fronteggiare gli eventi negativi del periodo bellico e per conoscere le prospettive attuali e quelle future. Nel campo della produzione mobiliera nazionale, Trieste, sia pure con alterne vicende, ha avuto sempre una sispettabile tradizione di qualità.

E' noto che i consumatori triestini occupano un posto importante negli acquisti di prodotti mobilieri. Difatti le statistiche informano che la nostra piazza viene ad occupare, per quanto si attiene ai consumi di mobili pro-capite, il terzo posto dopo Torino e Milano. A conferma di ciò sta il valore di circa un miliardo di lire spese annualmente a Trieste nell'acquisto di mobili completi o di parti di mobili sulle altre piazze nazionali. Le statistiche compilate dai vari punti daziari comunali provano questo dato, non comprensivo, ovviamente delle produzioni mobiliere cittadine.

In merito alle tendenze dei nostri c[illegible]

[illegible]

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance	—	—	—
Limoni	118	165	153
Fichi	—	118	—
Mele I	94	118	106
Mele II	36	83	47
Pere I	118	212	129
Pere II	83	106	94
Susine	—	—	—
Uva	71	176	118
Bietole	30	80	70
Cavoli cappucci	30	65	59
Cavoli fiori	30	47	41
Cetrioli	71	120	83
Cicoria	40	50	45
Cipolla	41	53	47
Fagioli da sgusciare	141	176	153
Fagiolini	77	129	94
Insalate	90	150	130
Melanzane	60	88	71
Patate	26	49	38
Peperoni	24	71	59
Pomodoro	36	106	47
Radicchio verde I	250	380	300
Radicchio verde II	50	150	120

NEL 109.o ANNIVERSARIO DELLA P.S.

DOMENICA SI CELEBRA LA FESTA DELLA POLIZIA

Domenica prossima, ricorrendo il 109.o anniversario della costituzione del Corpo Guardie di Pubblica sicurezza, sarà celebrata anche nella nostra città la festa della polizia. Alle ore 9.30, nella piazza d'armi della caserma Duca d'Aosta, a San Giovanni, i reparti territoriali e le varie specialità con gli automezzi in dotazione saranno passati in rassegna dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara. Alla cerimonia presenzieranno le massime autorità civili, militari e religiose della zona.

Dopo la celebrazione della Messa al campo saranno distribuiti premi in denaro ai militari distintisi durante l'anno per operosità e attaccamento al dovere; verrà quindi data lettura dei dati statistici del contributo offerto dal Corpo per il mantenimento dell'ordine pubblico [illegible]

Al termine della cerimonia i militari parteciperanno a un pranzo speciale, al quale sono invitati tutti i funzionari di P.S., gli ufficiali a riposo e le rappresentanze delle Forze armate. Per coloro che sono degenti nei luoghi di cura si procederà alla distribuzione di pacchi-dono e di generi di conforto.

A Torino per «Italia '61» con un treno turistico

E' in fase di organizzazione un treno turistico per Torino. Tenuto conto che un giorno e mezzo sono il tempo ideale per una visita accurata al complesso di «Italia '61», il programma-orario è fissato come segue: andata: partenza da Trieste venerdì 20 ottobre c.a. alle ore 22.10; arrivo a Torino sabato 21 alle ore 8.25. Ritorno: partenza da Torino domenica 22 alle ore 14.20 ed arrivo a Trieste alle ore 23.55 dello stesso giorno. Per il viaggio, come di consueto, verrà praticata la riduzione del 50 per cento. Inoltre per l'ingresso alla Esposizione e per la circolazione sulla rete autofilotranviaria urbana di Torino i gitanti beneficeranno di prezzi popolari. A richiesta verrà, poi, fornito il pernottamento pure a prezzi particolarmente convenienti.

Nuovo ciclo di attività dei medici cattolici

Domenica, alla presenza di numerosi medici, è stato inaugurato il settimo anno sociale dell'Associazione medici cattolici triestini. Dopo la Messa celebrata nella Chiesa del Seminario, il presidente uscente dott. Angelo Peri ha tenuto una relazione sull'attività svolta nel precedente anno sociale, attività basata soprattutto su un corso di esegesi paolina, sotto la guida di due valenti teologi e su un ciclo di conferenze di carattere medico-sociale, medico-morale e medico-legale, tenute dai dottori Domenicoantonio Adovasio, Claudio Bevilacqua, Gaetano Blasina, Vittorio Gasperini, Bruno Pascalis e Fausto Pecorari.

L'assemblea ha proceduto quindi alla elezione del nuovo consiglio direttivo, che risulta formato dai dottori Peri, Segata, Bevilacqua, Martinoli, Blasina, Pascalis, Torrenti.

Domani si radunano le «ballerinette» dell'ENAL

Come annunciato, domani si inaugurano i corsi di ginnastica ritmica e di danza classica organizzati per il quinto anno consecutivo dall'ENAL Dopolavoro provinciale sotto la direzione della signora Erminia Gorchi De Marco. I corsi, dedicati alle bambine dai quattro anni in poi, si svolgeranno nella rinnovata sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), ogni lunedì e giovedì, mattino e pomeriggio a seconda degli impegni scolastici. Avranno, come di consueto, indirizzo esclusivamente dilettantistico ad integrazione dell'educazione fisica per un'armonizzazione del corpo e la formazione di uno spirito musicale.

Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera nella sede dell'ENAL provinciale di via Giulia 1, II piano (telef. 95-181) e domani durante il raduno collettivo nella sala di via Silvio Pellico 2, tra le ore 17 e le ore 18.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Per Dreier; pianista: Alberto Colombo. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Affittasi a uomo solo» di Wulten.

GRATTACIELO
Entusiastico successo del capolavoro di Olmi
«IL POSTO»
3 premi alla XXII Mostra di Venezia

ARCOBALENO
«FRANCESCO D'ASSISI»
Regia di MICHAEL CURTIZ
Cinemascope Technicolor Fox

ARCOBALENO. 15.30. La Fox è orgogliosa di presentare un film che onora la cinematografia mondiale: «Francesco d'Assisi», cinemascope technicolor, con Bradford Dillman, Dolores Hart e Stuart Whitman. Regia di Michael Curtiz. Viet. tess.
EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450.
FENICE. 15.30: «Il re di Poggioreale». Un film drammatico e divertente, della Dino De Laurentiis, con Ernest Borgnine, Cristina Gaioni e Yvonne Sanson.

La Principessa di Cleves
Eastmancolor Dyaliscope

GRATTACIELO. 16. Entusiastico successo de: «Il posto». Il capolavoro di Olmi presentato dalla Titanus.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.
SUPERCINEMA. 16. Con la fervida fantasia di Giulio Verne: «Il padrone del mondo». Una colossale realizzazione col sistema stereosonico Magcolor. Una indimenticabile avventura, interpretata da Vincent Price. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con affascinante Sarita Montiel sublime interprete di «La violetera» e Maurice Ronet.
AURORA. 16.30, 19 e 21.45. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962 con la superba produzione M.G.M.: «Cimarron», interpretato da Glenn Ford, Anne Baxter e Maria Schell. Cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16: «Legge di guerra», con Mel Ferrer, Peter Van Eyck e Magali Noel.
CRISTALLO. 16.30 e 20.45. Seconda settimana del supercolosso Metro degli 11 Oscar: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston, J. Hawkins, H. Harareet e S. Boyd. Per questo film prezzo unico L. 350. Sosp. tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16.30: «Le miniere di re Salomone», in technicolor, con Deborah Kerr e Stewart Granger.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ultime repliche: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Viet. min.
ITALIA. 16: «Eri tu l'amore». Delizioso, appassionante cinemascope, con Peter Finch e Mary Peach. Premiato al Festival di Berlino 1961. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Balletti rosa». (La dolce vita in Germania). Film piccante, ricco di umorismo, con D. Addams e H. Felmy. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Il marchio di sangue», con Alan Ladd, Mona Freeman e C. Bickford. Techn.
VIALE. 16: «Il cielo è affollato», con Troy Donahue, la rivelazione di: «Scandalo al sole» in uno spettacolare technicolor Warner.
VITT. VENETO. 17: «La ragazza in vetrina», con L. Ventura, M. Vlady e M. Noel. L'atteso film di Luciano Emmer. Un soggetto che scotta, trattato con cruda realtà. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «La strada dei giganti». Sensazionale ed avvincente cinemascope technicolor, con Chelo Alonso, H. Kneff e D. Megowan.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: Cinemascope technicolor: «Le avventure di mister Cory», con Tony Curtis e Martha Hyer. Divertentiss.
ALDEBARAN. 16: «I filibustieri della finanza». Eccezionale atto di accusa, nella magistrale interpretazione di Robert Taylor, Burl Ives, Charles Coburn ed E. Mueller.
ARISTON. 16: «Un uomo da vendere». Spaghetti e fiori d'arancio in un arguto cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, E. G. Robinson ed E. Parker. Ultimo giorno.
ASTORIA. 17. Amore e avventura in un meraviglioso technicolor: «Il sentiero della violenza», con Van Heflin e Tab Hunter.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Salambò». Domani: «Whisky e gloria».
IDEALE. 16: «Bill il sanguinario». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Gale Storm.
LUMIERE. Apertura 17: «Là dove il sole brucia», technicolor, con Pat Wayne e Yvonne Graig.
MARCONI. 16: «La Venere di Cheronea». Cinemascope technicolor, con Belinda Lee e Jacques Sernas.
NOVO CINE. 16. Un meraviglioso technicolor: «Come te movi te fulmino», con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.
RADIO. 16: «Una strega in paradiso», technicolor, con J. Stewart, K. Novak e J. Lemmon.
ODEON. 16: «Messalina, Venere imperatrice». L'ultima interpretazione di Belinda Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
SECOLO. 16: «Le avventure di Marco Polo», con Gary Cooper e Lana Turner.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Il sottomarino E 57 non si arrende». Cinemascope, con Andrew Hughes e Mary Lawlent.
VERDI: «Il mostro di Londra», technicolor, con David Kossoff.
EUROPA: chiuso.

Scuola di recitazione

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di recitazione «Silvio D'Amico» del Teatro Stabile. Verranno tenuti i corsi allievi attori, avviamento e elementari. Per i corsi allievi attori — triennali — verranno effettuate lezioni di recitazione in prosa, recitazione in versi, dizione, retta pronuncia, mimica, storia del teatro, impostazione della voce. Iscrizioni ed informazioni, giornalmente al Teatro Nuovo dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

BENEMERITA ATTIVITA' DELL'E.N.P.A.

La Giornata pro animali nella festa di San Francesco

Ogni anno, il 4 ottobre, nella festività di San Francesco d'Assisi, viene celebrata in tutte le Nazioni civili la giornata mondiale pro animali. E' questa una gentile manifestazione che vuole significare la riconoscenza dell'uomo per i numerosi ed utili servizi forniti dagli animali.

Il nostro Paese che vanta tradizioni zoofile così antiche non poteva trascurare tale importante settore. Così, alle leggi contro il maltrattamento degli animali e della regolamentazione della vivisezione, seguì nel 1938 la costituzione di un'organizzazione zoofila, l'Ente nazionale per la protezione degli animali», istituito sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno con legge n. 612 dell'11 aprile 1938, allo scopo di provvedere alla protezione degli animali e di svolgere una efficace propaganda di sana zoofilia. E' questa una organizzazione che per essere stata riconosciuta giuridicamente, ha la possibilità di intervenire, attraverso le sue guardie zoofile, con autorità in tutto e per tutto uguali agli agenti di pubblica sicurezza, onde prevenire e reprimere tutti quegli atti che essendo contrari alla zoofilia, vengono severamente puniti dal codice penale. L'ENPA ha le sue sedi dislocate in tutti i capoluoghi di provincia; in tal modo esse hanno la possibilità di diffondere ovunque la propaganda zoofila e di reprimere gli atti di maltrattamento degli animali.

Anche Trieste ha la sua Sezione provinciale, la quale ha svolto con la massima cura la diffusione della propaganda zoofila fra i giovani, così nel decorso anno scolastico 1960-1961, con la terza edizione del Concorso zoofilo scolastico che ha visto il raggiungimento di brillanti risultati per la partecipazione di oltre 700 giovani delle nostre scuole secondarie ed elementari. Sono da ricordare il contributo della Cassa di risparmio di Trieste e la fattiva collaborazione del Provveditorato agli studi. Anche le adesioni dei giovani all'ENPA sono state registrate in numero notevolissimo; infatti, oltre 1400 studenti delle nostre scuole hanno accolto l'invito dell'Ente, con un aumento, rispetto all'anno scolastico 1959-60, di oltre il 40 per cento delle iscrizioni.

Nell'ottobre dello scorso anno, in occasione della giornata mondiale pro animali è stato inaugurato il Consultorio veterinario dell'ENPA, sito in via Canova n. 22. L'iniziativa realizzata con i fondi, in gran parte forniti dalle autorità locali, dalla sede centrale dell'ENPA e dagli zoofili triestini, si è dimostrata quanto mai utile ai fini dell'assistenza zoofila. Il Consultorio, diretto da un veterinario specialista, è stato messo a disposizione particolarmente per gli animali appartenenti a persone meno abbienti che non hanno le possibilità finanziarie di rivolgersi, per le cure del proprio animale, ai normali ambulatori veterinari. Durante questo primo anno di attività del Consultorio, sono stati portati alla visita e curati gratuitamente circa 300 animali di ogni genere, dal grosso cane lupo al piccolo uccellino caduto dal nido.

Unitamente al Consultorio, funziona nello stesso ambiente il servizio soppressioni eutanasiche che viene svolto, sempre gratuitamente, con periodicità trisettimanale. Nel periodo 4 ottobre 1960 - 4 ottobre 1961 sono state praticate oltre 2500 soppressioni di gattini neonati, arrecando così un notevole contributo verso la graduale riduzione della piaga dell'animale randagio. L'ENPA ha organizzato inoltre un particolare servizio, quello del ritiro di animali a domicilio, sia per la soppressione che per l'eventuale collocamento.

Il servizio degli agenti zoofili, è intervenuto, a difesa dell'animale, nel rispetto delle leggi, non solo per punire ma anche per consigliare e prevenire possibili reati. Sono stati eseguiti oltre 200 sopraluoghi, inoltrando diffide e procedendo a diverse denuncie all'Autorità giudiziaria.

Venerdì concerto dell'Orchestra filarmonica

Venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Per Dreier con la collaborazione del pianista Alberto Colombo.

Verrà eseguito il seguente programma: Bentzon: «Cinque Mobiler per orchestra» (prima esecuzione a Trieste); Ravel: «Concerto in sol magg. per pianoforte e orchestra»; Svendsen: «Seconda Sinfonia» (prima esecuzione a Trieste); Sibelius: «Finlandia» - Poema sinfonico. Continua alla biglietteria Centrale in galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Attività della Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, inaugurazione dell'anno accademico della Società di Minerva; parlerà il dott. Carlo Rapozzi su: «Visita a Nicola Grassi».

Roma: un gruppo di cantanti ha lasciato l'aeroporto di Ciampino diretto a New York, dove parteciperà al festival italo-americano della canzone; nella foto si riconoscono Mario Abbate, Giuseppe Cassia, Tony Del Monaco, la cantante giapponese Mei Lang Chang e Nico Fidenco

UNO SPINOSO PROBLEMA RIPORTATO A PALAZZO BORBONE

In Francia c'è chi pensa di riaprire le «case chiuse»

La «legge Richard» ha dato sinora esito negativo e la grave piaga della prostituzione si è andata sempre più estendendo nel paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Con l'apertura della sessione parlamentare invernale, i deputati francesi dovranno pronunciarsi nuovamente su di uno spinoso problema, che ha già fatto scorrere fiumi d'inchiostro: quello della prostituzione. Com'è noto, prima che entrasse in vigore la famosa «Legge Merlin», un'altra donna, in Francia, anch'essa appartenente a un partito similare a quello della deputatessa italiana, aveva bandito la stessa crociata, facendo approvare una legge che, votata il 13 aprile 1946, si trova ora nuovamente sul banco dei deputati, in quanto i risultati che essa ha dato non sono stati proprio quelli che i votanti di allora auspicavano.

La stessa Marthe Richard, la deputatessa francese che ha dato il suo nome alla legge, è stata la prima a riconoscere l'insuccesso e a far propaganda perchè, forti dell'esperienza avuta, i deputati francesi riesaminino profondamente il problema e trovino soluzioni migliori.

La Prefettura di polizia, specie a Parigi, in questi ultimi anni ha cercato di intensificare al massimo la lotta contro la prostituzione, senza però ottenere risultati concreti. Non sono servite le minacce di gravi sanzioni contro le passeggiatrici, che sempre più numerose battono i marciapiedi della capitale (la polizia si trova con le mani legate, in quanto la legge le vieta d'intervenire se non è provato, cosa molto difficile da fare, l'«adescamento»), contro i loro «protettori» e i compiacenti albergatori che le ospitano.

Stando così le cose, la prostituzione, secondo le cifre delle statistiche, è in continuo progresso e sfugge praticamente a ogni controllo di polizia e sanitario. Le ultime statistiche parlano per la sola Parigi di seimila prostitute regolarmente recensite e schedate e di tremila clandestine. Ma mentre le prime diminuiscono sempre di più, le seconde sono invece in continuo aumento, tanto che alcuni consiglieri municipali della capitale, che hanno chiesto che adeguate misure vengano prese su questo problema, avanzano cifre di gran lunga superiori.

In vista del nuovo dibattito, che la Camera dovrà affrontare su questo problema, un quotidiano parigino del mattino ha condotto un'inchiesta, ponendo a numerose personalità della politica e della scienza, oltre che a illustri personaggi «ben parigini», la domanda: «Quale soluzione proponete per evitare che le strade di Parigi siano invase dalle passeggiatrici?».

Ecco alcune risposte:

Georges Rigaux, ispettore generale del Movimento nazionale: «A mio parere, si tratta di benefattrici degli uomini ed in particolare degli umili, dei timidi, di coloro che sono ossessionati da complessi. Solo gli sportivi affermano di essere scandalizzati. Sarebbe preferibile certamente, per ragioni sanitarie, che si provvedesse a riaprire le «case chiuse». Ma anche il problema medico, col progresso dei mezzi terapeutici attuali, è diventato di minore importanza».

Un diplomatico dell'Ambasciata romena a Parigi: «Che si provveda a dar loro un altro lavoro. Se queste donne hanno scelto quel mestiere è perchè non ne trovavano un altro altrove. Bisogna farle ragionare. Se esse rifiutano, si può allora utilizzare la maniera forte. E' con questo mezzo che noi abbiamo fatto scomparire la prostituzione in Romania».

Il dottor Pierre Devraigne, ex presidente del Consiglio municipale di Parigi: «Bisogna esaminare questo problema non da un solo punto di vista, ma da diversi: considerarlo sul piano sociale, medico e umano».

Guy Vauchelet, deputato: «Poichè la legge Marthe Richard non è riuscita a sopprimere un mestiere vecchio come il mondo, che si provveda a ridare a Parigi le sue «case chiuse».

Il conte Jean de Beaumont: «Sarebbe meglio essere meno ipocriti e aprire di nuovo le case chiuse».

L'artista teatrale e cinematografico Michel Simon: «Riaprire d'urgenza le «case», a condizione che siano poste sotto la sorveglianza della polizia, in quanto [illegible]. Per le sartine che passano davanti a queste «signore» ferme agli angoli delle strade e le vedono vestite con gli eleganti abiti che loro stesse hanno cucito, è uno spettacolo che le incita e incoraggia a fare altrettanto».

Il dott. André Soubiran: «E' meglio tollerare anche nelle strade, altrimenti certi individui non esiterebbero a rivolgersi verso le nostre mogli e le nostre figlie».

Steve Passeur afferma che lo spettacolo delle passeggiatrici non lo scandalizza: «Al contrario, la loro presenza rende meno triste le strade: sono esse le donne che sorridono. Purtroppo però nel quartiere in cui vivo io le passeggiatrici sono motorizzate e lavorano in macchina».

Bernard Lecache, presidente della «Licra», afferma che «è una abbominevole ipocrisia aver soppresso le «case». Per ciò il controllo medico è attualmente insufficiente e la maggioranza di queste donne non si sottopone ad alcun controllo.

«Riaprire d'urgenza le «case» — afferma Paul Colin: dopo di ciò diminuirà il numero dei crimini di sadici, il numero di rifiuti della società e di quelli che non hanno alcuna speranza di trovare l'amore (certi infermi o certi timidi), in quanto lo possono benissimo arrivare a sposare una di queste [illegible] del marciapiede».

In linea di massima, l'opinione di tutti questi intervistati è di riaprire. Ma cosa decideranno i deputati quando dovranno discutere il problema? E' certo comunque che, sotto tutti i punti di vista, la situazione attuale non può più continuare e richiede adeguati provvedimenti dalle competenti autorità.

Vice

Caccia al «gangster» ladro di opere d'arte

Roma, 3

Sempre più consistenti si vanno facendo i sospetti che [illegible] della grossa organizzazione ritenuta responsabile dei clamorosi furti di quadri e opere d'arte in Europa, sia quel «gangster» americano fuggito dagli Stati Uniti dopo aver trafugato da una galleria privata di New York una tela del valore di almeno quattrocento milioni di lire.

Secondo le più recenti indiscrezioni [illegible]

Oltre che nella Capitale, una attenta sorveglianza viene esercitata nei porti del Tirreno. Sembra infatti che il «gangster» [illegible]

La polizia sorveglia in modo particolare le città più ricche di opere d'arte e in questi giorni, specialmente Firenze, dove si svolge la Mostra internazionale dell'antiquariato, e Mantova, dove è aperta l'esposizione di tutte le opere del Mantegna.

Lire 2.50 di multa richieste dopo 29 anni

Catanzaro, 3

Un vecchio contadino di Cagliato, Cesare Perriccioli, di 81 anni, ha pagato oggi una contravvenzione di due lire e cinquanta centesimi per una infrazione alle norme della circolazione stradale dell'epoca, compiuta nel 1932.

A inviare l'avviso di pagamento per la multa inflitta al contadino 28 anni fa è stata la Pretura di Chiaravalle, nel cui territorio di competenza rientra anche il Comune di Gagliato. Il Perriccioli non ricorda bene le circostanze in cui gli fu elevata la multa. Sembra tuttavia che si trattò di una infrazione contestatagli per la mancanza di segnali luminosi a un carretto agricolo.

PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO DEI VEICOLI

Allo studio modifiche del regolamento stradale

Iniziati i lavori della Commissione interministeriale

Roma, 3

Ieri, stamane e nel pomeriggio d'oggi, presso il Ministero dei Trasporti, la commissione interministeriale incaricata di riesaminare alcuni articoli del regolamento del Codice della strada, entrato in vigore con decreto presidenziale il 1.o luglio, ha tenuto tre importanti sedute. I lavori della commissione si svolgono presso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile, sotto la particolare cura della «Divisione II: motorizzazione», in quanto si tratta di modifiche di pretto carattere tecnico.

L'esame delle modifiche da apportare avviene sulla base di uno schema che l'Ispettorato generale della motorizzazione ha fatto pervenire in precedenza ai vari enti, affinchè ognuno di essi, attraverso i suoi rappresentati, faccia presenti le rispettive osservazioni. A ogni articolo da modificare (e sono circa 70) è unita una succinta relazione, intesa a porre in rilievo le ragioni per le quali si ritiene opportuno apportare le modifiche. Molte di queste si rendono necessarie pertaluni nuovi orientamenti in materia di circolazione e ciò per rendere sempre più sicura la marcia degli autoveicoli; altre modifiche sono intese a garantire il controllo di taluni organi tecnici dell'autoveicolo, specie nella parte «frenante».

A dirimere alcune inesatte interpretazioni sull'applicazione delle «targhe», verrà precisato che «sarà fatto assoluto divieto di applicare sulle targhe qualsiasi materiale trasparente». Una maggiore severità sarebbe prevista nell'applicazione dell'art. 470 per quanto riguarda i possessori di patente di guida trovati in stato di ubriachezza. Alcune modifiche tecniche verrebbero consigliate agli articoli 165, 166, 185 riflettenti le «luci colorate». Fra le modifiche in esame, vi è quella relativa all'apposizione della «targa di individuazione» per i carri e i rimorchi agricoli, al fine di situarla in modo di renderne sempre perfetta la visibilità.

Modifiche, sempre di carattere tecnico, vengono proposte per quanto si riferisce ai «rimorchi» e ai sistemi di «agganciatura» alle motrici e per rendere più spedita la marcia degli automezzi pesanti, non esclusi quelli per il trasporto di persone. Verranno esaminate anche talune delle attuali norme che regolano le «Scuole guida».

A conclusione di questo primo esame dello schema presentato dall'Ispettorato della motorizzazione, e tenuto conto delle osservazioni o dei rilievi presentati dagli enti interessati, si procederà da parte dell'Ispettorato stesso alla compilazione dello schema definitivo, che il Ministro dei Trasporti dovrà sottoporre agli organi di controllo e alla sanzione legislativa.

Non è improbabile che in occasione della prossima conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo per l'anno 1962, che avrà inizio nella prossima settimana, con la partecipazione dei dirigenti dell'Ispettorato della Motorizzazione e di tutti i direttori compartimentali, il Ministro dei Trasporti, ponendo in risalto lo sviluppo veramente notevole raggiunto in brevissimo tempo dalla motorizzazione del nostro Paese, trovi opportuno di rendere noti gli orientamenti che il Governo intende seguire per un sempre maggiore sviluppo del settore motoristico, subordinandolo però a sempre più adeguate misure di sicurezza.

L'ARRESTO DELLO SCRITTORE COMUNISTA JERZY KORNACKI

Giro di vite in Polonia contro i circoli letterari

Il critico marxista Stawar, recentemente deceduto a Parigi, aveva deciso di non fare ritorno in patria? - Un altro «fermo» all'aeroporto di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

L'arresto, reso oggi noto a Varsavia, di un noto scrittore polacco ha causato un ulteriore aumento del clima di tensione da tempo esistente tra l'Associazione nazionale degli scrittori e la direzione del partito comunista. Gomulka stesso non ha mai fatto mistero della sua avversione per gli intellettuali in genere e per gli scrittori in particolare, accusandoli di intralciare, con le loro opere spesso non allineate con i dogmi e i postulati del partito, la opera di ricostruzione del Paese.

La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto ieri del notissimo critico letterario comunista Jerzy Kornacki. A quanto si è potuto apprendere sul clamoroso fatto nei circoli bene informati della capitale, Kornacki avrebbe manifestato negli ultimi tempi segni di squilibrio mentale, inviando numerose lettere irripetibili a membri del Governo e della Segreteria generale del partito. Molto più grave appare però il fatto che nel corso di una perquisizione attuata nel suo appartamento sia stato rinvenuto un diario segreto, nel quale sono registrati parola per parola i colloqui svoltisi fra lo scrittore e noti funzionari comunisti, tali da poter gravemente compromettere tanto lo scrittore quanto i suoi interlocutori. Kornacki si sarebbe posto, a quanto ha potuto stabilire la polizia politica dalla lettura di questi documenti, completamente fuori della linea del partito, creando una specie di fronda.

Il caso appare tanto più penoso, in quanto si tratta di uno degli scrittori fino a ora considerati fedelissimi, uno dei massimi esponenti della critica letteraria marxista polacca. Assieme alla moglie, la scrittrice Helena Boguszewska, egli aveva fondato, prima della fine della seconda guerra mondiale, il gruppo letterario «La Periferia» e pubblicato una serie di romanzi di critica sociale. Kornacki e la moglie appartengono alle file di quegli scrittori comunisti che nell'estate del '44 fecero parte del Comitato centrale del partito a Dublino, dove si formò il primo Governo provvisorio polacco.

Oltre al caso Kornacki, un secondo scandalo polarizza attualmente l'interesse dei circoli intellettuali della capitale polacca. Alcune settimane fa, è deceduto a Parigi Andrzey Stawar, il maggiore critico di letteratura marxista della Polonia. L'urna con le ceneri di Stawar è stata traslata a Varsavia in aereo e deposta nel corso di una cerimonia ufficiale. I giornali e i periodici hanno pubblicato ampi servizi di lode sulla sua opera e un circolo «Stawar» per la critica letteraria è stato fondato a Varsavia.

Nel frattempo si è venuti a sapere che lo scrittore filosofo, poco prima della morte, aveva contratto stretti legami a Parigi con gruppi degli emigrati polacchi. L'editrice «Kultura», diretta da emigrati e dichiaratamente ostile al regime di Gomulka, ha recentemente pubblicato un volumetto contenente una serie di articoli di Stawar censurati in Polonia e la cui pubblicazione non sarebbe mai stata autorizzata nel territorio della Repubblica popolare. Si tratta di una serie di lavori critici sulla letteratura sovietica e di un saggio esegetico sulla ragione di esistere di tutte le dittature.

Nella prefazione, «Kultura» pubblica la fotocopia di una lettera, in cui l'autore comunista si dichiara pienamente d'accordo per la pubblicazione a Parigi dell'opera. Trova sostanza la ipotesi che Stawar avesse intenzione di non rientrare nel suo paese e volesse rimanere assieme agli emigrati anticomunisti di Parigi.

Si è inoltre appreso che nei giorni scorsi sarebbe stata arrestata all'aeroporto di Varsavia la signora Anka Rudzynska, segretario del club in discussione «La ruota storta», fondato nel 1956. Le voci del suo arresto non trovano però conferma. La signora Rudzynska sarebbe stata catturata dalla polizia mentre cercava di partire per Parigi con un plico di articoli destinati a essere pubblicati su «Kultura».

Si teme ora negli ambienti letterari di Varsavia che il caso Kornacki e il caso Stawar possano ulteriormente aumentare il clima di ostilità del partito verso gli ambienti intellettuali. In tali circoli regna attualmente clima di viva tensione. Una proposta presentata dall'Associazione degli scrittori, contenente il progetto di assegnazione di pensioni straordinarie per i suoi membri, è stata respinta dal Governo senza commento alcuno.

Bruno Tedeschi

ROTTURA FRA «LA MENTE E LA BELLEZZA»

OSBORNE QUERELA LA MOGLIE ADULTERA

Intanto è andato ad abitare in campagna assieme alla consorte del noto medico Gilliat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

John Osborne, il «giovane arrabbiato» della sinistra culturale inglese, ha oggi alzato il velo sul mistero del suo distacco dalla moglie Mary Ure, una nota attrice di teatro. Stamane, il drammaturgo ha presentato in Tribunale una richiesta di divorzio per adulterio, citando l'attore Robert Shaw, di 34 anni.

Come nel suo primo lavoro «Look back in Anger», egli è dunque stato al centro di un intreccio di dissapori e tradimenti coniugali. Non si tratta in verità della sua prima triste esperienza in questo campo. Osborne, sposatosi giovanissimo all'attrice Pamela Lane, aveva divorziato quattro anni fa. Aveva assicurato che non «ci sarebbe mai più passato», ma poi incontrò Mary Ure e dimenticò i suoi propositi.

Che fra i due non tutto andasse bene, lo si era capito da alcune settimane, quando lui aveva cercato rifugio in Francia, lasciando la moglie incinta a Londra. Era nato un bambino, ma Osborne non si era mosso. Il «Comitato dei cento» lo aveva convocato perchè sedesse per protestare contro la bomba atomica in Trafalgar Square, e lui, subito accorso a Londra, non aveva degnato di una visita nè il neonato nè la puerpera. Per di più, mentre Mary Ure era ancora in ospedale, aveva dato il via a uno strano trasloco, e si era trasferito con metà mobilio in campagna. Qui, anche lei con qualche mobile, lo aveva raggiunto la signora Penelope Gilliat, di professione critico cinematografico, e moglie del medico che aveva fatto da testimone alle nozze della Principessa Margaret con Antony Armstrong-Jones.

Una nuova amicizia era fiorita nel mondo dello spettacolo inglese, e sembrava destinata a diventare intima. A giudicare dai segni esteriori lo è: Osborne e Penelope Gilliat sono sempre insieme, ma tengono la bocca ermeticamente chiusa di fronte ai giornalisti.

Anche sulla «bomba» odierna, il drammaturgo non ha voluto fare dichiarazioni: non si sa se il suo atteggiamento rappresenti una tardiva reazione all'adulterio della moglie o ne sia del tutto indipendente. Quel che è certo è che il «matrimonio tra la mente e la bellezza», come il suo con Mary Ure era stato definito, è ormai in frantumi.

Vice

Il «tredicista» messinese a Roma per l'incasso

Messina, 3

Giuseppe Marano, vincitore dei 156 milioni al «Totocalcio», partirà domani sera per Roma, ove giungerà alla stazione Termini giovedì mattina pochi minuti dopo le otto. Sarà accompagnato dalla moglie, signora Carmela Lavinio Lino, dal figlio maggiore, prof. Salvatore, e dal dott. Benedetto Celeste, direttore della zona di Messina del «Totocalcio».

A Roma, il signor Marano sarà ricevuto alla direzione centrale del «Coni-Totocalcio», ove avrà luogo la cerimonia della consegna del primo acconto di dieci milioni in contanti, che gli saranno consegnati da funzionari della Banca Nazionale del Lavoro per conto del «Totocalcio». Quindi il «tredicista» sarà presentato alla stampa romana, alla quale terrà una conferenza stampa.

Stasera, il Marano, che da ieri sera era rifugiato in casa di un amico per riposarsi, si è presentato al dott. Celeste in compagnia del figlio Salvatore per prendere gli ultimi accordi circa il viaggio a Roma.

NON NASCERA' DA UN «COMMONER» IL FIGLIO DI MARGARET

DUE TITOLI NOBILIARI AL SIGNOR ARMSTRONG-JONES

Conte di Snowdon e visconte di Linley: siederà fra i Lords

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Oggi finalmente si è concretata una voce che correva da parecchi mesi, cioè da quando fu annunciata la gravidanza della Principessa Margaret, secondo cui Antony Armstrong-Jones avrebbe ricevuto un titolo nobiliare [illegible] il bambino, o la bambina, che dovrà nascere al principio di novembre a Clarence House [illegible] una principessa metta al mondo, se non un principe, almeno un titolato.

Da Buckingham Palace si fa sapere ufficialmente che la Regina Elisabetta ha conferito ad Armstrong-Jones il titolo di conte di Snowdon e, subordinatamente, di visconte di Linley. Il titolo ufficiale di Margaret sarà: Sua Altezza Reale la Principessa Margaret, Contessa di Snowdon.

Antony Armstrong-Jones rimane così fedele al paese natio del Galles. Il titolo scelto per il marito della Principessa Margaret si riferisce infatti al monte Snowdon, che domina la catena montuosa del Galles del Nord, ed è la cima più elevata dell'Inghilterra e del Galles, ben nota a tutti gli alpinisti inglesi.

Il commento ufficiale di Buckingham Palace, dopo il breve annuncio di questo pomeriggio, fornito dal capitano di fregata Richard Colville, addetto stampa della Regina, è stato il seguente: «Quando il titolo è stato offerto al signor Armstrong-Jones, egli lo ha accettato con grande piacere».

Conformemente alla tradizione costituzionale, è stato su proposta del Primo Ministro che il titolo di conte è stato offerto ad Antony Armstrong-Jones. E' d'altronde la normale procedura per la concessione di un titolo di «pari», chiunque sia la persona cui è destinato, la stessa seguita per il Principe Filippo, quando ha ricevuto il titolo di duca.

Quanto al titolo di visconte di Linley, esso si richiama al ramo materno della famiglia di Tony, essendo infatti il nome di una proprietà che appartiene a sua madre, nel Sussex. Il titolo completo è visconte Linley di Nymas.

Il secondo titolo conferito ad Armstrong-Jones non è destinato a servire da ricambio a suo capriccio, nè a conferirgli una doppia identità, pur dovendosi riconoscere che anche con due soli titoli si potrebbe costruire una ingegnosa commedia degli equivoci. Il secondo titolo costituisce, per così dire, il regalo di battesimo per il nascituro, che dovrà rispondere alla sola condizione di essere un maschio. Se nascerà una femminuccia, si chiamerà semplicemente Lady Armstrong-Jones. Se invece sarà il maschio, il titolo di visconte di Linley lo accompagnerà per tutta la vita. Questo titolo è dato, si potrebbe dire, in consegna al padre fino alla nascita del bambino. Fino a quel giorno dovrà rassegnarsi a portarne due in una volta.

In seguito, se le informazioni assunte sono esatte, la faccenda sarà molto più semplice. I successivi discendenti maschi porteranno alternamente l'uno o l'altro dei due titoli, ma non tutti e due in una volta. E' da notare che il titolo di visconte, sebbene suoni più solenne e la parola sia di una sillaba più lunga, è inferiore a quello di conte. Nel comunicato reale, tuttavia, il titolo di visconte precede quello di conte, come per ottenere un effetto progressivo di meraviglia e di ammirazione.

Il comunicato dice testualmente: «La Regina si è compiaciuta di conferire al signor Antony Charles Robert Armstrong-Jones la dignità di una Contea del Regno Unito. Le sue denominazioni e titoli saranno visconte di Linley e conte di Snowdon».

La notizia ha colpito come una folgore, fino alle più lontane contee, tutti gli ambienti che provano una specie di esaltazione a tali novità, lasciando indifferenti solo quelli che non se ne interessano.

Il titolo ricevuto darà ad Anthony Armstrong-Jones un seggio alla Camera dei Lords, ma nessun altro privilegio. Egli cesserà, in ogni modo, di essere un «commoner» e diverrà «Pari del Regno», vale a dire un uomo che ha diritto, per titolo, a un seggio alla Camera dei Lords. Tuttavia, tutti i figli, compreso il primogenito, visconte di Lindley, saranno dei «commoner».

A scanso di sorprese, si avverte che da tempo corre voce del conferimento del titolo di principe consorte al duca di Edimburgo. Non si sa quale fondamento abbia tale voce, e per il momento non è possibile dire nulla di più preciso.

Eugenio Galvano

Telefonata minatoria al Casinò di Venezia

Venezia, 3

Una telefonata anonima ha messo in allarme il casinò, trasferitosi ieri dalla sede del Lido a quella di Venezia. La telefonata, fatta al gestore della casa da gioco Jacopo Lazzi, avvertiva che una «sorpresa» si sarebbe verificata a Ca' Vendramin Calergi non appena effettuato il trasferimento del casinò nel palazzo patrizio, che si affaccia sul Canal Grande a San Marcuola: «E' questa volta — diceva la voce misteriosa al telefono — non si tratterà di una bomba di carta».

Avvertita la polizia, gli agenti della Squadra politica, in abiti borghesi, si sono mescolati per tutta la notte ai giocatori che affollavano le sale da gioco, controllando che non vi fosse nulla di sospetto nel comportamento dei presenti.

Qualche ora prima, quando ancora il casinò non era stato aperto al pubblico, ogni più remoto angolo di Ca' Vendramin era stato scrupolosamente esaminato, nel timore che il presunto «dinamitardo anonimo» avesse nascosto un ordigno in qualche luogo. Tutto è stato però trovato in perfetto ordine.

Morte di un cacciatore in alta montagna

Sondrio, 3

Gli insistenti latrati di un cane hanno permesso di rintracciare il cadavere di un cacciatore, Elio Branchi, di 30 anni, rimasto vittima di un incidente in montagna. Il Branchi, residente a Teglio, si era recato domenica scorsa, assieme ad altri cacciatori, a una battuta di caccia d'alta montagna nel Comune di Fusine in Valmadrera. Mentre gli altri rientravano la stessa sera, il Branchi decideva di prolungare di un giorno la caccia e sostava in una baita, assieme al proprio cane.

I familiari, preoccupati per la prolungata assenza, si sono rivolti stamane ad alcuni conoscenti, che per tutta la mattinata hanno effettuato ricerche rimaste però infruttuose. Nel pomeriggio, alcuni valligiani di Fusine hanno organizzato una battuta, durante la quale la loro attenzione è stata richiamata dai ripetuti latrati del cane, rimasto fedelmente accanto al cadavere del Branchi. Il corpo esanime del cacciatore è stato trovato in fondo a un burrone, dove era precipitato da oltre trenta metri.

Per rimuovere il cadavere e trasportarlo a valle è stato necessario un lungo paziente lavoro, poichè il cane si scagliava ringhiando contro i soccorritori, impedendo loro di avvicinarsi al padrone.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus, a cura di T. Formosa; 10.15: Dalla Basilica patriarcale di Assisi: «Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni. S. Messa pontificale. Messaggio francescano all'Italia; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta R. Salviati; 15.30: Corso di tedesco; 16: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia; 16.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Viaggio azzurro; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21.10: Tribuna politica; 22.10: I successi di Mascheroni, Fragna, C. A. Rossi, C. A. Bixio, D'Esposito, Rendine; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dall'«Antico Pignolo» di Venezia: Complesso Poker d'Assi.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta A. Togliani - Un ritmo al giorno; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Discolandia; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: soprano B. Rizzoli, baritono R. Capecchi; 18.15: Album di canzoni; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Mostra personale: Sergio Tofano; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.20: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13.20: Musiche di Schumann e Moussorgsky; 14.30: Composizioni brevi; 14.40: Concerto del pianista H. M. Schneidt; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di W. A. Mozart, M. Ravel, I. Strawinsky; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di S. Prokofiev; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Teatro di Garcia Lorca: «La casa di Bernarda Alba», tragedia in tre atti; 22.55: Musiche di B. Bartok.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno» con il «Complesso tipico friulano»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Rigoletto», di G. Verdi. 1.o e 2.o atto. Orchestra filarmonica di Trieste diretta da Francesco Molinari Pradelli (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 15 febbraio 1961); 15.25: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani; 15.45: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) in Musiche polifoniche: Schutz, «Historia della nascita di N. Signore Gesù»; Rossini, «La notte del Santo Natale»; Brahms, «Nenia per coro e orchestra op. 82; 9 (13) L'opera cameristica di Schumann; 10 (14) Sonate per violoncello e pianoforte; 16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn; 17 (21) Musiche per archi; 18 (22) Concerto del pianista G. Anda.

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri musicali» con le orchestre di Jack Snaindlin e il trio The Three Suns; 8 (14.20) Jazz party; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera: Lou Levy al pianoforte; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23) Carnet du bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

10: Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia; 16: Bologna: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico; 19.30: Avventure di capolavori: la «Malinconia» di Albrecht Dürer; 20: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 22.10: «Tutto», un atto di Gino Rocca. Al termine: Telegiornale.

Alle 22.10, dopo «Tribuna politica», la Televisione trasmette questa sera «Tutto», atto unico di Gino Rocca, un lavoro che, pur nella sua brevità, è esemplare del mondo poetico di questo autore, scomparso cinquantenne nel 1941, e del suo modo di far teatro. «Tutto» è una commedia notevole per gusto e misura, nella quale Simoni ebbe giustamente a riscontrare «una singolarissima grazia dolente, un che di morbido sotto il quale si nasconde una bella e incisiva forza patetica e drammatica». Il ruolo della protagonista sarà sostenuto questa sera da Elisa Cegani (nella foto), che avrà come «partner» Andrea Checchi. Nel «cast» figurano anche Sara Ridolfi, Daniela Igliozzi, Claudia Giannotti, Tonino Perfederici e Gianni Galavotti. La regia è di Giuseppe Di Martino, le scene di Franca Andreassi.

CRONACHE SPORTIVE

Drammatico finale dell'incontro sostenuto lunedì sera da Nino Benvenuti: ai suoi piedi, pesto e suonato il tunisino Mahrez

PRIME INDICAZIONI DEL CAMPIONATO DI SERIE C

LA TRIESTINA DOPO DUE PROVE: BUONA CLASSE MA MOLTI SCOMPENSI

Necessità di ripristinare nei ruoli abituali Trevisan, Brach e Frigeri - Varese, Mestrina, Savona, Marzotto: rendimento tuttora fluido

Non è senza significato che, dopo due giornate, una sola squadra conduca a punteggio pieno. Il campionato supera dunque ogni previsione in fatto di equilibrio; le vittorie esterne arrivano con la cadenza di una a turno, quasi la metà delle gare sinora disputate si è chiusa in pareggio, è rarissimo il caso di un successo pieno accompagnato da un vistoso scarto di reti. Ma il torneo non è soltanto equilibrato; è anche mediocre, se è vero che i grossi calibri faticano enormemente a farsi luce e qualcuno delude addirittura ogni più modesta aspettativa.

La stessa Biellese, che comanda il girone dall'alto dei suoi quattro punti, non ha fornito prove troppo convincenti sul proprio valore ed anzi deve riconoscere che in questa fase iniziale del torneo sono stati i calci di rigore a darle il primato; è stato infatti un tiro dagli undici metri a permettere ai piemontesi di battere a pochi minuti dalla fine il Pordenone, è stata la stessa massima punizione che (calciata in malo modo dal bolzanino Festa) ha loro consentito di guadagnare l'intera posta sul terreno degli altoatesini. La fortuna ha dato dunque una spinta decisiva all'undici di Castello, cui evidentemente non sono sufficienti i molti innesti di scuola juventina in prima linea (Voltolina, Stacchino e Sogliano) per darsi un giuoco redditizio.

Sul piano del rendimento, ben peggiore è il bilancio del Varese, che alla prima uscita stagionale è caduto senza remissione a Vercelli. La resa degli uomini di Puricelli si è concretata a soli due minuti dal termine in seguito ad un «liscio» del centromediano Greco (prontamente sfruttato da Marchioro), ma nulla era successo in precedenza che giustificasse un eventuale risultato positivo. I lombardi in sostanza non hanno rivelato sul campo quella superiorità d'impianto e di giuoco che pure dovrebbe essere una diretta conseguenza dei tanti acquisti di fama effettuati durante l'estate.

Meglio del Varese si sono comportati il Marzotto ed il Savona. Un punto in trasferta è sempre bene accetto, specialmente quando, come nel caso dei lanieri, si capita in casa di una matricola resa euforica da un esordio sensazionale e galvanizzata dalla rivalità regionale. Ma neppure per il Marzotto ed il Savona le annotazioni sono del tutto favorevoli, in quanto ambedue hanno fatto del difensivismo ad oltranza, lasciando per lunghi periodi la iniziativa ai meno celebri ospitanti. Che poi questi ultimi abbiano premuto a lungo senza cogliere il debito frutto, è cosa che riguarda più da vicino le loro insufficienze offensive che la tenuta difensiva delle viaggianti. Tutto sommato, anche per i veneti di Pison ed i liguri di Furiassi le riserve sono più che mai d'attualità.

In ultima analisi, della pattuglia che insegue la Biellese ad una sola lunghezza, il Fanfulla è il componente che in questo momento persuade di più; la compagine bianconera ha ribadito a Pordenone la buona impressione di otto giorni prima. Solida in retroguardia, intraprendente all'attacco, la squadra di Braga è stata a lungo in vantaggio e soltanto un indovinato «piazzato» dal limite, calciato dallo specialista Callegari, l'ha inchiodata alla divisione dei punti, dopo aver fallito in precedenza un «rigore» con Bernasconi (brutto pomeriggio quello di domenica per i tiratori dal dischetto!).

Non ci saremmo a lungo diffusi sulle prestazioni dei cosiddetti grossi calibri del girone, se esse non interessassero tanto da vicino il futuro della nostra Triestina. Vorremmo in altri termini che il significato di questi due turni iniziali fosse valutato come si conviene negli ambienti responsabili del sodalizio alabardato e non venisse trascurato sforzo alcuno per fare della permanenza dell'undici locale in Serie C un'avventura di passaggio. Dal successo sulla Cremonese e, in un certo senso, dalla sconfitta di Lodi si è appreso che le difficoltà dell'attuale categoria non discendono tanto dal valore delle compagini rivali quanto dal ritmo e dall'ardore quasi frenetico che esse impongono alle partite. Sul piano della classe la Triestina non conosce competitrici in grado di superarla, ma sul piano atletico essa denuncia un certo disagio, indubbio retaggio di confronti tecnicamente più elevati.

Tale disagio deriva indubbiamente dalla personalità e dal ruolo che sono chiamati a coprire determinati elementi della scuderia alabardata. E' chiaro infatti che con una coppia d'interni come quella schierata domenica scorsa (e ciò a prescindere dalla deficiente preparazione di Szoke) non si può pretendere il dominio del settore centrale del campo; Secchi profonde tesori di energia, ma difetta del passo e della visione della mezz'ala, mentre per pronunciarci sulle ulteriori possibilità dell'ex ungherese è necessario attendere ch'egli si presenti in campo dopo aver raggiunto una decente condizione atletica. In definitiva la Triestina, oggi come oggi, possiede un unico interno di ruose valutato come s conviene ne-Radio avrebbe evitato di relegarlo all'estrema (dove già lo scorso anno il ragazzo era stato costretto a delle magre colossali), se avesse avuto a disposizione qualche altro giuocatore d'ala.

Questa della carenza di un numero di atleti sufficienti alle necessità del torneo è forse la lacuna più grave dell'odierna Triestina. Altri aspetti della squadra ci hanno lasciato perplessi: come l'impiego «contrario» dei due terzini (che sono troppo anziani per abituarsi, senza perdere in rendimento, all'inversione di posto), come le incertezze di Mercusa sul compito da svolgere, come la impostazione difensiva della retroguardia, che indulge eccessivamente nel marcamento a zona (e Pasquina è andato a rete proprio per questo). Sono tutti peraltro difetti rimediabili con un minimo di buona volontà da parte degli interessati. In ogni modo essi trovano compenso in altri pregi, che per ora si identificano soprattutto nel magnifico lavoro dei due laterali (un maggior coraggio in fase di appoggio e la Triestina avrà la più forte coppia di mediani della Serie), nell'evidente maturazione del portiere, nelle enormi (benchè ancora latenti) possibilità del centravanti.

Ma tutta la squadra, bisogna riconoscerlo, ha lottato con coraggio, rivelando una forza di carattere e reagendo con vigore proprio quando sembrava che la sfortuna le avesse voltato le spalle. In quel momento il pubblico ha compreso la propria squadra e le è stato vicino, come forse meglio non si sarebbe potuto desiderare. Forse nel periodo intercorso tra il gol di Pasquina e quello di Santelli sono germogliate le premesse della rinascita.

P. T.

L' INCONTRO ROMANO DI COPPA DAVIS

Bartzen non farà parte della squadra statunitense

«Per noi è un colpo duro» ammette il capitano Freed I probabili sostituti: Chuck McKinley o John Douglas

Nuova Delhi, 3

Il capitano non giocatore della squadra di tennis americana impegnata nella Coppa Davis, David Freed ha dichiarato oggi che è «un colpo duro» per la squadra che Bernard Bartzen non sia in grado di giocare contro l'Italia. Freed sperava di poter includere Bartzen nella squadra che ha battuto ieri l'India conquistandosi il diritto di incontrarsi con l'Italia il 13 ottobre a Roma.

Ma Bartzen ha dichiarato a Dallas di non poter prender parte all'incontro sia perchè gli manca il tempo per un allenamento adeguato sia perchè ha male ad un polso. Freed ha detto che cercherà di assicurarsi la partecipazione di Chuck McKinley, ma che se per quest'ultimo la sua Università dovesse opporre un veto allora non ha idee precise a chi rivolgersi. Ha fatto comunque il nome di John Douglas come uno dei possibili.

McKinley che nell'incontro con l'India ha strappato una vittoria nel singolare e ha fatto parte della coppia che ha vinto il doppio è rientrato in aereo a San Antonio per riprendere il corso alla Trinity University. Freed e sua moglie e gli altri membri della squadra, e cioè Whitney Reed, Donald Dell e Martin Riessen si sono recati a visitare il famoso Taj Mahal ad Agra.

Mercoledì la squadra partirà in aereo per Teheran dove si tratterrà per esibirsi in alcuni incontri prima di proseguire per Roma.

Drobny prepara la squadra azzurra

Roma, 3

La vittoria dei tennisti statunitensi sugli indiani a Nuova Delhi consentirà di far svolgere per la prima volta a Roma una finale interzone di Coppa Davis che coincide con il cinquantenario del torneo. Protagoniste saranno, come noto, le squadre di Italia e degli Stati Uniti, che si incontreranno sul campo centrale del Foro Italico i giorni 13, 14 e 15 ottobre.

In merito al risultato dell'incontro India-USA, l'«Ansa» ha chiesto un giudizio tecnico al segretario della FIT, dott. Franco De Crais, il quale ha dichiarato: «La vittoria degli Stati Uniti era prevista soprattutto per il modesto valore del n. 2 della squadra indiana Mukerjee, il quale si è dimostrato nettamente inferiore al più noto Krishnan, vittorioso in entrambi i singolari. Nei riflessi del prossimo incontro Italia-USA, è molto sintomatico il risultato della partita Krishnan-Mckinley che si è conclusa al quinto set dopo che l'americano aveva condotto per 2 set a 1. Appare quindi evidente l'ottima forma di McKinley che costituirà un grosso ostacolo sia per Pietrangeli che per Gardini ed è da ritenere infondata la notizia apparsa in parte della stampa che lo statunitense non sarebbe presente a Roma; quindi l'incontro Italia-USA si presenta quanto mai incerto perchè battere giocatori del calibro di McKinley non sarà impresa facile tanto più che su terra battuta sono forse più forti che su terreni in erba».

Richiesto sullo stato di forma dei tennisti azzurri e sul loro programma di preparazione, il dott. De Crais ha così continuato: «La squadra italiana si accinge a prepararsi con molto impegno ed è già a Roma il «team-manager» Drobny, il quale questa sera si è incontrato in albergo con Pietrangeli, Sirola, A. Maggi e Tacchini. Per giovedì è previsto l'arrivo di Gardini; tutti si alleneranno due volte al giorno (mattina e pomeriggio) sui campi del Foro Italico.

Sabato prossimo si svolgerà sugli stessi campi la finale della Coppa Brian tra il C.T. Farmovit, forte di Merlo e M. Pirro, e il C.T. Ignis che sarà formato da Pietrangeli, Gardini e Sirola; perchè Drobny intende sottoporre a un'intensa preparazione tecnica e atletica i giocatori di Coppa Davis e ritiene questo confronto un ottimo collaudo. Inoltre, per espresso desiderio di Pietrangeli, Gardini e Sirola, non è improbabile che la commissione tecnica inviti anche Merlo e Pirro a trattenersi a Roma, oltre a Maggi e Tacchini».

Circa lo stato attuale di salute di Sirola, il segretario della FIT ha detto: «Sirola è in netto miglioramento e Drobny desidera impegnarlo a un continuo allenamento per accertarsi delle sue condizioni in vista della sua utilizzazione nel doppio. Per accordi intervenuti fra le due federazioni e su richiesta di quella americana, è stato deciso che le formazioni non verranno comunicate ufficialmente il giorno 9 ottobre».

Quanto all'organizzazione della manifestazione, il segretario della FIT ha detto che soltanto da oggi la Federazione è entrata nel vivo del clima, dopo cioè aver conosciuto l'esito dell'incontro di Nuova Delhi.

I posti disponibili per il pubblico saranno circa 6000 e i prezzi, già fissati, variano da un massimo di 3000 lire al giorno (abbonamento per le tre giornate L. 7000) a un minimo di L. 1000 al giorno (abbonamento 2000). Il dott. De Crais ha tenuto a far rilevare che, oltre agli inviti d'onore, non verranno rilasciati biglietti di favore. Il campo, il cui fondo è stato rifatto quasi del tutto a nuovo, è già pronto per il grande evento.

L'orario d'inizio delle tre giornate sarà il seguente, salvo accordi più precisi tra i due capitani: ore 12.30 per le giornate riservate ai singolari e 14.30 per quella del doppio.

Rispondendo alla domanda se l'incontro sarà ripreso per televisione, il dott. De Crais ha dichiarato che finora non è stato raggiunto alcun accordo definitivo. «C'è tra l'altro — ha egli aggiunto — una notevole differenza tra la cifra offerta dalla Rai-TV e quella da noi richiesta. Ma è chiaro che se i dirigenti dell'Ente radiotelevisivo non accelereranno i tempi, noi saremo costretti a rifiutare la ripresa per TV della manifestazione anche e soprattutto perchè il problema della sistemazione delle telecamere e delle cabine per i telecronisti deve essere risolto al più presto».

Il vento nemico del torneo di tennis

La giornata inaugurale della prima edizione della «Coppa Pierce» di tennis organizzata dal Circolo Marina Mercantile e riservata ai giuocatori di terza categoria del Friuli-Venezia Giulia non è stata certamente buona alleata degli organizzatori. Un forte vento ha soffiato ininterrottamente per tutto il giorno e una sola partita in programma è stata disputata. Nella prima mattinata si sono incontrati per il singolare maschile Sain e Monti. Il successo è andato al primo a conclusione di tre set abbastanza combattuti. La prima frazione andava a Monti per 6-0. Sain riusciva ad equilibrare le distanze nel secondo set che si assicurava con il punteggio di 8-6. La partita decisiva si risolveva solamente nel finale a favore di Sain apparso più preciso.

Oggi, tempo permettendo, gli organizzatori cercheranno di ricuperare alcune partite sospese ieri con il seguente programma orario: Singolare maschile: ore 9, Lenardon c. Paolo Kozmann, Decovich c. Cratter; ore 10, Kostoris c. Gallo; ore 12, Maiaroli c. Attilio Kozmann, Toffolutti c. Antonini; ore 13, Paglia c. Diretto, Bonivento c. Franca; ore 14, Lazzara c. Demani, Cortez c. Stein; ore 15, de Senibus c. Zennaro, Chilli c. Cucarzi; ore 16, Ferraris c. Costa. Doppio maschile: ore 11, Pagani-Zannier c. Ulcigrai-Musitelli.

Con la partecipazione dei migliori specialisti italiani e stranieri, si è svolto ieri all'Arena Civica di Milano un torneo di tiro con l'arco. Nella foto: il concorrente italiano Cavalchini

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Nella fantastica corsa di Stupinigi esaltante rilievo per Brogue Hanover

L'americano spopola ma Mick D'Angerieux non gli è da meno - Il caroprezzi e le curve... anti Newstar - Il prudente Tornese - Conferma di Alfredo - Zuccherino come una lepre

Al nuovo «trotter» torinese di Stupinigi, per il Gran Premio del Centenario si è registrato un successo di folla senza precedenti nonostante l'alto prezzo d'ingresso (ben mille lire). I più grandi trottatori del momento si sono dati convegno per la ben remunerata corsa torinese, dando vita ad una contesa di grande valore tecnico e agonistico. Purtroppo l'anello di Stupinigi ha messo in difficoltà la «stella» Newstar, che non è riuscita ad ambientarsi dimostrando avversità, specialmente nelle curve, già nelle sgambature.

Anche gli altri francesi in gara, tranne Mick d'Angerieux, hanno reso meno del solito compreso quel Nautilus G. che sulla stessa pista aveva vinto in bellezza il Premio dell'Inaugurazione; ne Kleber de Duriers, ne Le Roy d'Atout oltre i già citati Newstar e Nautilus G., hanno potuto farsi valere lungo i 2100 metri del percorso, traditi oltre che dalle difficoltà d'ambientamento sulla pista, forse anche dalla micidiale andatura imposta dall'americano Broque Hanover che è stato il grande dominatore della corsa.

Brogue Hanover, un atletico «cinque anni» figlio di Hoot Mon e Brenda-Hanover, ha fatto veramente un bel regalo di nozze al suo guidatore Vittorio Guzzinati, sposo all'indomani della corsa. Si pensava che in corsa Brogue Hanover si limitasse a fungere da spalla all'amico Tornese, partito questo ultimo nel ruolo di favorito, invece il «moro» con una superlativa prestazione ha dato scacco matto a tutti, polverizzando avversari e il record della pista portato ora da questo meraviglioso transoceanico a 1.18.3.

In grande spolvero, Brogue Hanover non ha fatto che ripetere l'«exploit» di alcuni giorni prima a San Siro, questa volta però con avversari di maggior levatura. Si è avuto infatti lo stesso esito del Premio d'Estate milanese con l'americano vincitore e con Mick d'Angerieux, prestigiosa importazione di Malvicini, ancora una volta al posto d'onore.

Tornese invece non ha corso allo sbaraglio e Brighenti ha risparmiato il vecchio campione, impedendogli di battagliare a spada tratta sulle lunghissime dirittture di Stupinigi che si sarebbero dimostrate fatali al sauro se questi avesse raccolto i guanti di sfida di Kracovie, al quale si è opposto per un tratto, e dell'americano Hickory Fire, oltre naturalmente di Mick d'Angerieux. Invece Tornese, questa volta, ha preferito starsene all'ombra nelle fasi bruciantì della corsa, per poi saltare fuori sulla dirittura d'arrivo in tempo per aggiudicarsi un significativo terzo posto davanti all'americano Quick Song. «Tanto ha vinto il fido Brogue Hanover» avrà pensato Tornese, una volta tanto in secondo ordine nei rapporti di scuderia. Ma essere stato secondo al più giovane compagno di colori, non è una nota di demerito per Tornese perchè questo Brogue Hanover va veramente forte. E anche Mick d'Angerieux a quanto pare.

La grande rassegna patavina di velocità, incarnata nel classico «Elwood Medium», ha portato ulteriore gloria al capofila della generazione 1958, Alfredo, dominatore assoluto domenica in quel di Ponte di Brenta. Il magnifico figlio di Barriera non aveva in partenza evversari che potessero infastidirlo. A riposo i vari Explorer e Quinterio, a loro tempo degni «leaders» della generazione, e assente il forte Vibo, che probabilmente mal si adatta a gareggiare su una pista di mezzo miglio, Alfredo era troppo solo in quest'edizione dell'«Elwood Medium», perchè non erano sufficienti le presenze di Ohm (secondo nel «Derby»), Valpolicella, Coleman e Medardo, per poter mettere in difficoltà l'asso di William Casoli.

Alfredo ha dominato conseguendo fra l'altro con il tempo di 1.18.9 il migliore ragguaglio della sua generazione che è però ben lontano dal record di Guigiia, 1.16.7, ottenuto lo scorso anno, record che ci sembra del resto, insuperabile. Ha avuta molta sfortuna Ohm nel rompere in partenza e il cavallo che era considerato il diretto rivale di Alfredo comprometteva già all'inizio le sue «chances». Una fuga audace era intrapresa da Medardo che pagava però nel finale il suo coraggioso tentativo. Doveva essere la duttile Valpolicella, cavallina combattiva e generosa, a seguire al traguardo l'intoccabile Alfredo, dimostratosi quest'ultimo di diverse spanne superiore agli avversari incontrati.

A Montebello si è rivisto con piacere al traguardo Zuccherino, un cavalio questo non troppo fortunato. Il figlio di Cirta ha fatto tesoro della posizione allo steccato, rendendosi interprete di una lineare corsa di testa, con la quale riusciva a tenere a bada gli altri concorrenti. Non è stata una corsa molto veloce — Zuccherino si è affermato in 1.24.4 — e ciò ha permesso a Grimilda, compagna di nastro del vincitore, di sfruttare abilmente la scia di Zuccherino e di presentarsi ancor fresca di energie al momento della volata finale, nella quale l'allieva di Gigi Baraldi teneva validamente testa al favorito Buttero conseguendo un meritato anche se sorprendente posto d'onore. I cavalli penalizzati sono mancati un po' alle espettative. Buttero, che aveva avuto un avvio felicissimo (terzo dopo mezzo giro) non riusciva far valere alla distanza il suo forte spunto, Aut Aut esplodeva in una grave rottura al momento di produrre lo sforzo e il rientrante Asso dal canto suo non riusciva mai a mettersi in evidenza. Visto che Malapaga e Canton, erano rimasti vittime di rotture subito allo inizio, logico che il quarto posto dovesse premiare la positività di Cantastorie, rinvenuto con autorità sulle battute conclusive.

M. G.

Il trotto a Montebello

Sul doppio chilometro inseguimento di Oro del Reno

La riunione feriale di questa settimana a Montebello si disputerà stasera con inizio alle ore 20.30. Al centro del programma figura il Premio degli Argini, una prova sulla distanza del doppio chilometro allungato che verterà sull'inseguimento di Oro del Reno. Il figlio di Mc Lin Hanover sarà infatti chiamato a rendere venti metri al rientrante Rinviato nonchè a Cantastorie e Buttero, e ben quaranta metri a Granozzo.

Per Oro del Reno le possibilità di successo sono buone, ma il sauro dovrà far attenzione a quel Rinviato che sulla distanza si comporta sempre molto bene. Rinviato che è reduce da un breve periodo di riposo, avrà dalla sua una maggiore freschezza e perciò lo crediamo capace di poter rendere difficile il compito al favorito Oro del Reno. Anche Buttero, che sta attraversando un buon periodo, dovrebbe ben comportarsi ed è l'allievo di Toni Corsi che completa la terna dei nostri favoriti, mentre nè il solitario Granozzo nè Cantastorie, entrambi fuori distanza, dovrebbero nutrire velleità di successo. Una interessante prova alla pari sui 2060 metri, sarà il Premio delle Vie che si avvarrà delle presenze di Rombo, Asso, Jackson, Lenzara e Illuso. Veramente incerto appare il pronostico in questa prova; che la spunti Illuso, o che sia Jackson a far suo il successo?

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Viottoli:* Aussa, Cleto, Canin. *Premio dei Sentieri:* Assalto, Rosmaro, Bibiem. *Premio dei Ciottoli:* Tindari, Niccolino, Dente di Leone. *Premio delle Vie:* Illuso, Jackson, Asso. *Premio delle Strade:* Caribon, Gledissia, Elleno. *Premio degli Argini:* Oro del Reno, Rinviato, Buttero. *Premio delle Gite:* Gramolazzo, Bisca, Nadila.

BOXE VENERDI' SUL RING TRIESTINO

Vit dimostra coraggio incontrando l'invitto Visintin

Non Romano ma Colella avversario di Marani

Mentre campioni d'Italia e olimpionici, passati recentemente al professionismo pesano il valore degli avversari da incontrare nella nuova categoria, accettando soltanto quelli che garantiscono il match «pre-fabbricato» o quasi, i nostri giovani professionisti che debutteranno venerdì al Palazzo dello Sort affrontano avversari di ottima quotazione, fidando solo sulle proprie forze. Lo ha dimostrato il mediomassimo Attilio Vit, accettando di incontrare il pari peso veneto Giuseppe Visintin (oggi residente a Milano) il quale, pur essendo un altro giovane «pro» delle ultime leve ha il grande vantaggio di aver disputato tre vittoriosi combattimenti, uno dei quali all'estero, dove è più facile perdere che vincere.

Visintin infatti ha debuttato a Modena battendo il torinese Greco (che i triestini ricorderanno contro il nostro Donaggio), ha liquidato per k. o. a Jesolo il lombardo Cominardi e infine, pochi giorni fa a Ginevra, il forte ragazzone veneto ha battuto ai punti il pari peso francese Guy Parisot. Per un professionista alle prime armi, c'è abbastanza materia per meritare ogni considerazione.

Attilio Vit è un prodotto di Pino Culot. Con Culot Attilio Vit ha iniziato e chiuso l'attività dilettantistica nel corso della quale ha vinto il titolo nazionale novizi, quello per juniores ed è stato campione delle Forze Armate presso le quali ha prestato servizio come bersagliere. Ora Vit si è affidato alle cure del procuratore triestino Tiralongo e si allena a Pordenone (dove abita) con quella volpe dal grigio pelo che si chiama Gino Rossi.

Il mediomassimo Attilio Vit

Per poco i quattro match professionisti che riempiranno il programma della riunione di venerdì non diventavano tre. Infatti all'ultimo momento la Federazione ha negato il permesso di passaggio al professionismo del triestino Romano, che quindi non può combattere. Gli organizzatori lo hanno subito sostituito con il triestino Colella il quale affronterà il ferrarese Marani, avversario designato per Romano. Chi ci viene a guadagnare sarà il pubblico perchè Colella sul ring ci sa stare, come qualsiasi altro pari peso di terza e seconda serie.

Oltre ai quattro incontri fra i «pro» avremo cinque combattimenti dilettantistici, i più attesi dei quali, sono quelli dei triestini Battisti, campione italiano novizi e del «prima serie» Calligaris opposti a quotati pari peso di Ferrara.

OGGI SI DISPUTA LA SERIE «A» DI CALCIO

A Pordenone il Torino s'è preparato per Udine

Nessuna modifica alla formazione granata

Pordenone, 3

Il Torino ha concluso nel pomeriggio di oggi la preparazione in vista dell'incontro che domani disputerà allo stadio Moretti con l'Udinese. La comitiva granata composta dai giuocatori Lancioni, Moschino, Vieri, Buzzacchera, Scesa, Cella, Crippa, Gerbaudo, Rosato, Ferrini, Panetti, Bearzot, Law e Baker, dall'allenatore Santos, dal massaggiatore Paccello, dal «general manager» Peronace e dal dirigente rag. Giusti, lascerà infatti domattina la città del Noncello per trasferirsi col pullman posto a sua disposizione dalla Società pordenonese a Udine.

I granata agli ordini di Santos hanno effettuato nel pomeriggio sul rettangolo di giuoco dello stadio «Bottecchia» una ridotta seduta di allenamento protrattasi per poco più di un'ora. Il tecnico torinese si è particolarmente interessato ai due portieri Panetti e Vieri sottoponendoli a una lunga serie di tiri da ogni posizione.

Al termine dell'allenamento, Santos ha confermato che contro l'Udinese schiererà la stessa formazione che tre giorni or sono ha battuto al Comunale di Torino la Juventus. Egli non ha voluto sbilanciarsi in un pronostico, limitandosi a dire che ogni trasferta in Italia si presenta ricca di difficoltà. Dello stesso parere è stato Peronace, mentre il friulano Bearzot, capitano della squadra, ha fatto cenno alla precaria posizione di classifica dell'Udinese che pertanto tenterà il tutto per tutto per conquistare i due punti in palio, particolarmente preziosi in questo difficile momento.

Richiesto d'un suo parere sull'attuale Torino Peronace ha eluso diplomaticamente la domanda, dichiarando invece che i dirigenti granata intendono gradatamente portare la squadra al posto di preminenza già tenuto nel periodo del suo massimo splendore.

Domani a Udine il Torino si schiererà pertanto in questa formazione: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Cella, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Totocalcio n. 8

BOLOGNA - ATALANTA	X 1 2
INTER - SPAL	1
JUVENTUS - CATANIA	1
LANER.-MANTOVA, I t.	1
LANER.-MANTOVA, r.f.	1
LECCO - ROMA, I tempo	X 2
LECCO - ROMA, ris. fin.	X 1 2
PALERMO - FIOR., I t.	X 2
PALERMO - FIOR., r.f.	2
SAMP. - PADOVA	X
UDINESE - TORINO	X 2
VENEZIA - MILAN, I t.	X 2
VENEZIA - MILAN, r.f.	2
Bologna - Atalanta, I t.	X 1
Udinese - Torino, I t.	X

Arbitri designati per le gare odierne

Milano, 3

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale, ing. Giorgio Bernardi, ha designato i seguenti arbitri per dirigere le gare dei campionati nazionali di Serie A, in calendario domani mercoledì 4 ottobre: Bologna-Atalanta: Giuseppe Adami; Inter-Spal: Bruno De Marchi; Juventus-Catania: Francesco Francescon; Lanerossi V.-Mantova: Antonio Di Tonno; Lecco-Roma: Aurelio Angonese; Palermo-Fiorentina: Giorgio Genel; Sampdoria-Padova: Gennaro Marchese; Udinese-Torino: Antonio Sbardella; Venezia-Milan: Cesare Jonni.

REDUCE DA UNA REGATA NEL PACIFICO

Alle Olimpiadi Straulino conta di comandare un «5.50»

Intanto continuerà a dedicarsi alla Star

Napoli, 3

Il comandante Tino Straulino, il timoniere della Marina militare italiana più volte campione del mondo, olimpionico e campione d'Italia della classe «star», ha fatto ritorno in Italia con un aereo militare statunitense proveniente da Washington. Il comandante Straulino è stato assente dall'Italia otto mesi durante i quali ha partecipato nel Pacifico a regate di alta crociera con il «Corsaro» della Marina militare italiana.

Il popolare «skipper» ha dichiarato che conta di riprendere al più presto la sua attività nella classe «star» e che avrà come prodiere non più un civile, ma un militare. Alle Olimpiadi di Tokio vorrebbe invece partecipare nei «5,50». In tale classe comincerà a cimentarsi dal prossimo anno sempre con una imbarcazione della Marina militare.

La Ferrari non partecipa al G. P. degli S. U.

Watkins Glen, 3

Malcolm Currie della Grand Prix Corporation di Watkins Glen ha detto che la decisione della Ferrari di non iscrivere le proprie macchine nel Gran Premio automobilistico USA, che si terrà domenica, significa che il campione mondiale 1961 Phil Hill e due altri quotati piloti rimarranno esclusi dalla competizione internazionale. Gli altri due sono l'americano Richie Ginther e l'italiano Giancarlo Baghetti. La settimana scorsa è stato riferito che Enzo Ferrari aveva deciso di non far partecipare sue macchine alla gara, dopo la morte a Monza del pilota Wolfgang von Trips che correva per la Ferrari.

Quella gara, come il prossimo Gran Premio americano, era una delle sette competizioni di formula uno valide per il campionato mondiale conduttori. Von Trips e quindici spettatori furono uccisi allorchè la macchina andò fuori pista, al secondo giro. Hill ha già in tasca il titolo mondiale con 34 punti aggiudicatisi in sette gare.

Il ritiro dei piloti della Ferrari lascia ancora un formidabile campo di diciannove piloti, tra cui l'inglese Stirling Moss e lo australiano Jack Brabham, campioni mondiali rispettivamente per il '59 e il '60. Moss guiderà una Lotus e Brabham una Cooper.

Andreani e Predonzani benemer t del nuoto

Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi iersera nella sede dell'A. S. Edera, sono stati premiati due giudici di gara di nuoto e pallanuoto, benemeriti dello sport nazionale per oltre trent'anni di attività sui campi e le piscine di tutta Italia. I signori Ottone Andreani e Libero Predonzani, due appassionati, anzi due fanatici dello sport hanno ricevuto dalle mani del presidente del G.U.G. Giuliano, a nome della Federazione Nuoto-G.U.G. Centrale una medaglia d'oro accompagnata da una pergamena attestante la loro lunga dedizione alla grande famiglia del nuoto italiano.

E' inoltre pervenuta ai due benemeriti sportivi una bella lettera del presidente nazionale del Gruppo ufficiali di gara esaltante i valori morali dello sport e la figura di coloro che vi si dedicano con tanto amore per trarne solo soddisfazioni morali.

Hanno presenziato alla cerimonia, congratulandosi con i festeggiati il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, i rappresentanti del comitato giuliano della F.I.N. e delle società natatorie della regione ed una folta schiera di giudici di gara.

Le ragazze della Philco nel giudizio di Ghietti

La squadra femminile della Pallacanestro Philco si sta preparando attivamente in vista della partecipazione al torneo internazionale di Udine, in programma nei giorni 13, 14 e 15 ottobre. L'impegno che attende le biancocolesti è sproporzionato alle loro forze. Esse compongono infatti una compagine di nuova formazione, dove le sole Tarabocchia e Vascotto possono vantare i sufficienti titoli di esperienza, seguite in seconda linea dalla Brombara e dalla Holicky. Ferruccio Ghietti ritiene peraltro che il collaudo benchè arduo, possa giovare alle ragazze, anche se i risultati negativi nel torneo siano da ritenersi abbondantemente scontati. Nel complesso, egli ha precisato, la prestazione che potrà fornire la nuova squadra sarà superiore a quella fornita lo scorso anno dalla formazione più esperta.

Modifica alla scheda del Totocalcio n. 9

Roma, 3

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che l'incontro Padova-Catania incluso come quinto evento da pronosticare nella scheda del concorso n. 9 dell'8 ottobre 1961 sarà disputato nella mattinata di domenica 8 ottobre. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso n. 9 ed entrerà in colonna la prima partita di riserva. S. Benedettese-Bari.

Innsbruck: l'opera di rimozione della statua di Andreas Hofer, fatta saltare con una bomba (Telefoto al «Piccolo»)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESA SU PALAZZO BORBONE L'ECO DEL DISCORSO DI DE GAULLE

DEBRÉ PARLA ALLA CAMERA IN UN'ATMOSFERA DI OSTILITÀ

Solo il partito comunista favorevole a uno scioglimento dell'Assemblea che porterebbe alla decadenza definitiva del sistema parlamentare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Il Parlamento francese che ha ascoltato una dichiarazione di Debré a introduzione del dibattito sui bilanci, si è riaperto sotto l'impressione del discorso pronunciato ieri sera da De Gaulle. Un discorso meno importante per il contenuto che per il tono duro, autoritario, quasi collerico. Nel momento in cui l'OAS prepara un Governo dissidente dell'Algeria francese, mentre gli uomini della IV Repubblica escono dall'ombra e il regime si trova in una condizione di isolamento, De Gaulle fa sapere che non è disposto a scendere a patti nè con Salan nè con Guy Mollet, che non tollererà «certains jeux» del Parlamento, che contro la disobbedienza dei partiti ricorrerà alle elezioni anticipate e che, infine, fronteggerà una nuova eventuale sovversione tornando all'uso dell'articolo 16. I suoi sostenitori dicono oggi che ha parlato «con il tono alto e sicuro del capo» («Paris Press»). Gli avversari scrivono che ha tenuto un discorso degno di un dittatore sud-americano. Fra questi due poli è tutto un variare di giudizi, che concordano tuttavia su un punto: nell'ammettere cioè che le speranze nutrite dai «leaders» dopo i colloqui all'Eliseo, in una rinnovata cooperazione fra il legislativo e l'esecutivo, si sono rivelate illusorie. L'uomo del 13 maggio è deciso — osserva «Le Figaro» — a lottare contro tutti i nemici, di destra e di sinistra. «Le Populaire» (SFIO) ammette il tramonto delle speranze di un'intesa («De Gaulle è fermo sulle sue posizioni»). «Combat» (gollista di sinistra) nota che il Generale «ha scelto una volta di più di combattere solo, con l'unico appoggio di coloro che hanno deciso di restargli incondizionatamente fedeli».

«Liberation» (paracomunista) definisce il tono del discorso «amaro, teso, protestatario». Bidault è sarcastico («Non è stato molto peggio delle altre volte»). Reynaud critica soprattutto il fatto che le garanzie chieste dal Generale per eventuali negoziati su Berlino abbiano avuto l'unico risultato di escludere la Francia dai colloqui preliminari.

Altre critiche si appuntano sulla parte del discorso relativo all'Algeria e da una parte notano l'incongruenza fra la nuova offerta di negoziati al FLN e l'annuncio della costituzione di un «potere provvisorio» e di una «forza locale», dall'altra rilevano il silenzio, foriero di tempesta, osservato sulla spinosa questione del Sahara.

Tra i francesi d'Algeria il discorso ha ricevuto un'accoglienza anche più ostile, perchè è stato interpretato come l'annuncio definitivo della nascita di uno Stato algerino indipendente, con l'unica contropartita, per gli europei, della scelta fra il collaborazionismo e l'esodo. «De Gaulle ci conduce a una morte lenta», dicevano oggi, ad Algeri, i pessimisti.

L'OAS non mancherà di sfruttare questo stato d'animo. Un manifesto distribuito ad Algeri ha annunciato che una mobilitazione clandestina è in atto da cinque mesi e che, entro l'anno, l'organizzazione sarà in grado di contare su centomila uomini pronti al combattimento. L'obiettivo finale degli «ultras» non è più un mistero: provocare una secessione e istituire un Governo dissidente per ottenere che, al tavolo delle trattative, accanto agli emissari del GPRA, ci sia anche una rappresentanza qualificata dell'Algeria francese.

La dissidenza ha radici profonde e Salan ha le sue spie all'interno stesso della Delegazione generale. E' stato provato con l'arresto — operato ieri, durante la retata che ha permesso alla polizia di mettere le mani su 21 membri dell'OAS — di un brigadiere addetto alla sorveglianza degli uffici della «Sureté Nationale», che trasmetteva al quartier generale dell'OAS documenti e informazioni riservate.

I gruppi parlamentari si sono riuniti oggi nel pomeriggio prima della seduta inaugurale della sessione. A eccezione dei deputati dell'UNR — per i quali il discorso di De Gaulle non ha posto, ovviamente problemi particolari — le riunioni sono state caratterizzate dall'irritazione per il disinteresse dimostrato dal Generale verso i partiti e il Parlamento, e dall'imbarazzo sul da farsi.

Tale imbarazzo sembra paralizzare, almeno per il momento, anche i partiti della sinistra democratica, i quali alla luce del discorso di De Gaulle si rendono conto che una crisi di Governo avrebbe come conseguenza non soltanto l'intensificazione del terrorismo dell'OAS, ma anche la dissoluzione del Parlamento, nuove elezioni e, se la situazione dovesse precipitare, il ritorno ai pieni poteri. Soltanto il gruppo comunista ha chiesto esplicitamente lo scioglimento dell'Assemblea e nuove elezioni.

I socialisti di Guy Mollet, più prudenti, hanno invece fatto sapere che la mozione di censura annunciata contro il Governo Debré sarà depositata «soltanto al momento più opportuno», dunque non subito. Il regolamento dell'Assemblea consente infatti un solo dibattito per sessione sulla fiducia al Governo e la SFIO non vuole bagnare le polveri. E' probabile che anche il MRP si allinei su questa posizione; resta invece da vedere se i radicali di Gaillard e i socialisti unitari di Mendes France avranno la pazienza di aspettare o se, come gli uomini di Thorez, vorranno bruciare i tempi.

Oltre alla «suspense» algerina, è la minaccia di un nuovo ricorso ai pieni poteri che rende esitanti i «leaders». Il senatore indipendente Marchihacy ha creduto di risolvere il problema depositando, prima dell'inizio del dibattito sul reinserimento dei profughi dal Nord Africa, una mozione che chiede l'abolizione dell'articolo 16. Proposta coraggiosa ma ingenua: un dibattito del genere sarebbe più grave, agli occhi di De Gaulle, di un spedizione militare.

E' davanti a un'assemblea ostile, che ha reagito con sarcasmo alle precisazioni sul «ruolo» del Parlamento, che Debré, soltanto confortato dagli applausi dei deputati UNR, ha fatto la sua lunga esposizione consacrata ai bilanci del '62 e alla politica economico-sociale del Governo. Premesso che «se la economia non è tutta la politica ne rappresenta però il nerbo» e che «la sorte di tutto il Paese dipende dal valore della sua politica economica», Debré ha elencato i risultati fin qui ottenuti dal Governo (stabilità della moneta, riduzione del tasso di sconto, aumento degli investimenti pubblici) e ha indicato i provvedimenti assunti sul piano sociale (rivalutazione delle pensioni, aumenti degli assegni familiari).

Riprendendo il «leit motiv» della politica del suo Gabinetto, ha ammonito però che gli impegni sociali e l'aumento dei salari debbono essere «progressivi, continui e motivati ma, in ogni caso, non superiori agli indici di incremento della produzione», e che la disciplina dei prezzi è necessaria non meno del miglioramento dei redditi.

La prima nota del bilancio prevede un deficit di 6.878 milioni di nuovi franchi, inferiore di 613 a quello del '61. Secondo le previsioni, la produzione interna dovrebbe aumentare del 5,5 per cento, con pari aumento dei consumi da parte dei privati e con un incremento del 3,5 per cento dei consumi delle pubbliche amministrazioni. Il Governo si attende inoltre una espansione del 7-8 per cento degli investimenti privati, un aumento dell'8 per cento delle importazioni dai Paesi stranieri e del 5 per cento dalla zona del franco ed esportazioni equivalenti.

I connotati di Henri Alleg, l'intellettuale comunista algerino condannato a dieci anni di reclusione, che è fuggito ieri dall'ospedale di Portobaillou, sono stati trasmessi a tutti i posti di frontiera francesi. Ma la polizia [illegible] Alleg, [illegible] salvo in Svizzera.

Un'informazione diramata da un'agenzia [illegible] asilo politico [illegible] la Giustizia [illegible] stata [illegible] confermata.

La fuga di Alleg è stata scoperta [illegible]

Gli [illegible]

Ugo Ronfani

E' morto in Ungheria l'Arcivescovo Groesz

Vienna, 3

All'età di 74 anni è morto oggi in seguito ad un attacco cardiaco l'Arcivescovo mons. Joszef Groesz, capo nominale della gerarchia cattolica nella Ungheria comunista. La notizia della morte è stata data da Radio Budapest, ascoltata stasera a Vienna.

Mons. Groesz, nella sua qualità di capo del Collegio ungherese dei Vescovi, era la più alta autorità cattolica in Ungheria da quando il Cardinale Mindszenty si rifugiò, nel 1956, nella Legazione americana a Budapest, dove tuttora si trova.

Condannato dai comunisti nel 1951 a 15 anni di reclusione, mons. Groesz era stato liberato quattro anni dopo ed era stato nominato capo del Collegio dei Vescovi nel 1959, dopo aver promesso fedeltà al regime comunista magiaro.

Il suo arresto del 1951, durante il periodo stalinista [illegible]

PER LA PRIMA VOLTA DOPO VENT'ANNI

Sciopero in America nelle officine Ford

120 mila operai hanno disertato gli impianti a Detroit e in tutte le altre filiali nel paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Dalle dieci di stamani, centoventimila lavoratori della «Ford» sono in sciopero non solo a Detroit, sede principale della grande fabbrica di automobili, ma anche nelle varie filiali sparse per gli Stati Uniti. E' la prima volta, da venti anni a questa parte, che lo sciopero generale è proclamato alla «Ford» dal Sindacato dei lavoratori dell'automobile. L'ultimo sciopero totale avvenne nel '41. Da allora soltanto piccole azioni di reparto furono compiute dai lavoratori, ma mai una astensione generale come quella di oggi che paralizza l'attività della grande industria quasi totalmente automatizzata.

La decisione del grave movimento sindacale è stata presa da Walter Reuther, capo del Sindacato autolavoratori, stamani alle sei, allorchè è uscito, dopo venticinque ore ininterrotte di trattative con il vicepresidente della Ford, Malcom Denise, dagli uffici di direzione della seconda industria automobilistica del mondo (la prima è diventata, come forse si sa, la General Motors). Recatosi nella sede del Sindacato a Detroit, Reuther ha aspettato che il lavoro cominciasse in pieno alla «Ford» e quando già quarantacinquemila operai erano impegnati nella mostruosa catena della fabbrica, ha ordinato lo sciopero generale che è stato attuato nel giro di mezza ora. Una paralisi gravissima ha colpito gli stabilimenti, generando una confusione enorme.

Migliaia di operai e impiegati si sono riversati nelle vie di Detroit e picchetti di controllo sono stati subito formati intorno alla grande fabbrica. Contemporaneamente, nelle altre sedi della Ford, in tutti gli Stati Uniti, arrivava l'ordine di lasciare il lavoro, sicchè oggi la Ford è completamente ferma. «Abbiamo fatto una specie di maratona di parole, ma senza risultato. La Ford ha mostrato una scarsa volontà di raggiungere progressi nelle trattative — ha detto Reuther — perciò abbiamo proclamato lo sciopero generale. Si tratta di uno sciopero su scala nazionale e dovrà, dunque, continuare fino al momento in cui si raggiungerà l'intesa». Malcom Denise ha ammesso che pochi progressi, nonostante la maratona, sono stati fatti. «Esiste una notevole distanza fra noi e i sindacati — ha aggiunto — tuttavia lo sciopero di oggi è assolutamente inutile». Egli ha confermato che le trattative saranno riprese domani.

Non si conosce ancora bene su quali termini contrattuali Reuther e Denise trattassero. Il vice presidente della Ford ha detto soltanto che «le pretese dei lavoratori sono eccessive se si considera che noi abbiamo offerto condizioni anche migliori del contratto che è stato firmato giorni fa con la General Motors».

La G.M. concesse un aumento del dodici per cento sulla paga oraria quotidiana, aumento che «scatta» ogni anno, per tre anni consecutivi. Questa è la «conquista» di base, ma vi sono stati altri benefici: per esempio, la «General Motors» si è impegnata a pagare la totalità dell'assicurazione per ogni lavoratore la cui spesa era prima divisa al cinquanta per cento fra datore di lavoro e lavoratore. Ha aumentato le pensioni e ha accettato una specie di scala mobile basata sul costo della vita che può contemplare un aumento annuo del due o del sei per cento sulla paga oraria.

Si pensa che Reuther cerchi di strappare alla Ford ciò che ha già ottenuto dalla più piccola fabbrica automobilistica degli Stati Uniti, la «American Motors», e cioè la partecipazione agli utili. Comunque sia, lo sciopero è uno dei più grandi avvenuti da tempo in America e se continuerà implicherà certamente l'intervento del Governo e personalmente di Kennedy per la sua risoluzione.

S. T.

Uno studente alla finale di un concorso per «miss»

Troyes, 3

La cittadina di Bar-sur-Aube ha rischiato di attribuire a un uomo il titolo di... reginetta di bellezza.

Una folla di belle ragazze si era presentata ieri sera all'elezione di «Miss Bar-sur-Aaube». Fra le altre, una graziosa brunetta pareva ottenere particolarmente i favori del pubblico e della giuria. La ragazza, che indossava un abito da sera abbondantemente scollato, veniva però battuta di misura in finale dopo aver contrastato il passo, con molta grazia, alla sua diretta concorrente. Il colpo di scena lo si è avuto non appena proclamato il nome della vincitrice. La «brunetta» battuta ha infatti rivelato di essere in realtà uno studente diciottenne, a nome Serge Hemard, figlio di un dentista della cittadina.

TRENTUN MANIFESTANTI ANTIATOMICI A MOSCA

Nella Piazza Rossa i «marciatori della pace»

Viva curiosità fra la cittadinanza per l'insolito spettacolo - La polizia ha opposto qualche ostacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

I «marciatori della pace» hanno potuto entrare nella piazza Rossa di Mosca ma non hanno potuto parlare alla popolazione perchè la polizia lo ha vietato. Erano trentuno, e quasi tutti barbuti e lungicriniti i componenti della comitiva che aveva percorso a piedi le strade di due continenti per protestare così contro gli armamenti atomici e gli esperimenti nucleari.

Erano partiti il primo dicembre 1960 da San Francisco in otto e man mano altri si erano uniti alla prima pattuglia nella manifestazione pacifista, iniziata giova dirlo, quando sostanzialmente la protesta sembrava diretta solo contro gli Stati Uniti in quanto a quell'epoca l'Unione Sovietica aveva annunciato di avere iniziato la smobilitazione di molte sue unità e, come è noto, aveva già da tempo sospeso gli esperimenti nucleari.

I trentun pacifisti sono invece arrivati a Mosca quando nel mondo non si era ancora spenta l'eco dell'ultima esplosione nucleare sovietica. L'arrivo a Mosca è avvenuto nelle prime ore di stamani ed i dimostranti per il disarmo e la pace contavano di attraversare la città e portarsi subito nella Piazza Rossa. Invece funzionari di polizia li hanno fermati avvertendo che l'ingresso nella Piazza Rossa avrebbe potuto avvenire solo alle 14.

All'ora prestabilita i manifestanti si sono mossi, circondati da agenti di polizia in motocicletta ed a piedi, ma sono stati nuovamente fermati al margine della piazza, davanti al Museo storico della rivoluzione bolscevica. Solo dopo mezz'ora di discussione fra i capigruppo e i funzionari di polizia è stato concesso ai trentuno di portarsi fin nel centro della piazza, davanti al mausoleo di Lenin e Stalin, con l'obbligo di trattenervisi soltanto in «silente raccoglimento» vale a dire il divieto di pronunziare discorsi. Comunque ai «marciatori della pace» è stato permesso di distribuire ai passanti, non molto numerosi, un opuscolo scritto in cinque lingue, illustrante gli scopi della marcia.

Successivamente i «marciatori» sono stati avvicinati da giornalisti sovietici e stranieri con i quali hanno conferito rispondendo alle domande loro rivolte. «Avremmo voluto — ha dichiarato il capogruppo Bradfod Lyttle, di Chicago — poter parlare con il popolo, non solo con i giornalisti.

Le «Izvestia», che pubblicano un breve e incompleto riassunto del contenuto dell'opuscolo distribuito dai pacifisti occidentali, non lesinano critiche soprattutto per quel che riguarda i punti di vista espressi ed in special modo per l'aver praticamente messo sullo stesso piano Stati Uniti e Unione Sovietica mentre, a giudizio dell'organo del Governo sovietico, l'URSS ha sinceramente dimostrato di volere la pace, il disarmo generale e controllato e la cessazione degli esperimenti con ordigni nucleari. A questo proposito va ricordato che ufficialmente il popolo sovietico ignora ancor oggi che la decisione del Cremlino di riprendere gli esperimenti nucleari è stata messa in pratica.

I marciatori della pace attendono ora di conoscere se saranno accolte le loro richieste di essere ricevuti da Nikita e Nina Kruscev e di poter «sostare in segno di protesta» davanti al palazzo del Ministero sovietico della Difesa.

Il passaggio dei marciatori, quasi tutti barbuti gli uomini, quasi tutte in pantaloni «blue-jeans» le donne, ha destato la curiosità dei moscoviti ma non è azzardato suppore che la curiosità sia stata soprattutto suscitata dallo strano abbigliamento e dallo strano aspetto dei dimostranti. Una donna russa, rivolta ad un conoscente ha esclamato: «Ma come sono sporchi».

Ciò non toglie che molti moscoviti abbiano applaudito al passaggio del gruppo di marciatori che a loro volta gridavano in russo: «Pace ed amicizia».

Una donna autista di autobus ha fermato il suo veicolo e, saltata a terra, ha comprato da una fioraia ambulante alcuni fiori che quindi ha portato ad una delle donne del gruppo, la signora Regina Fischer, madre del campione americano di scacchi, per tornare poi di corsa al volante del suo veicolo e riprendere il servizio.

Le «Izvestia», nel dare una breve cronaca della dimostrazione di pace fanno un confronto fra i trentuno pacifisti occidentali ed i due turisti olandesi che domani saranno processati a Kiev per spionaggio.

Si tratta di Everi Raydon, di 30 anni e Low De Yaher, di 25, sottufficiali della Marina mercantile olandese che, secondo le autorità sovietiche erano stati sorpresi il 20 agosto nella regione transcarpatica mentre scattavano fotografie di installazioni militari. Per un mese i due erano stati tenuti in prigione senza che venisse data comunicazione alcuna all'Ambasciata d'Olanda. Poi, tramite il Ministero degli Esteri, le autorità sovietiche comunicavano alla rappresentanza diplomatica dei Paesi Bassi nell'URSS che i due erano stati arrestati ed avevano «spontaneamente confessato di aver svolto attività spionistica per incarico del Servizio segreto olandese e della NATO».

Secondo l'accusa addosso ai due olandesi sono state trovate molte pellicole fotografiche, libretti contenenti annotazioni relative ad installazioni militari e macchine fotografiche provviste di potenti teleobiettivi.

L'Ambasciata olandese ha avuto il permesso di mandare a Kiev un osservatore che potrà seguire il processo. La difesa dei due arrestati è stata però affidata ad un difensore di ufficio nominato dal Tribunale militare.

Henry Shapiro

DOPO LE RECENTI ESPLOSIONI NUCLEARI NELL'URSS

A Seul sta cadendo la «pioggia atomica»

Pericoloso aumento del tasso di radioattività constatato nella Corea - Allarme anche nella Cina?

Seul, 3

Sulla Corea meridionale è caduta la pioggia atomica, a causa delle bombe russe. E la pioggia ha rivelato valori di radioattività da far tremare i polsi. Nell'acqua piovana essa si è dimostrata ben sedici volte superiore al limite ammissibile per l'uomo e nell'aria cinque volte superiore a questo limite. La Russia distribuisce leucemia un po' qua un po' là nel mondo. I contatori Geiger possono solo registrare il pericolo, non impedire l'atomizzazione delle masse umane.

Il fenomeno è seguito con allarme dalle autorità sud-coreane, che danno consigli alla popolazione per evitare la contaminazione atomica. Intanto gli scienziati studiano il fenomeno nel quadro meteorologico generale di tutto il mondo. I tifoni trascinano le nuvole atomiche e scaricano le polveri radioattive sulla Terra con le piogge. Questo è stato già accertato. Ed è stato pure messo in evidenza che la Cina comunista è probabilmente tra le zone più minacciate. Si sono diffuse intanto voci di uno stato di emergenza che sarebbe stato proclamato nella provincia cino-comunista di Sinkiang a causa di eccezionali livelli di radioattività riscontrati nell'atmosfera.

Nella Corea meridionale esiste un ente per l'energia atomica che si interessa di ricavare i dati della radioattività dello ambiente. E' la seconda volta in una settimana che questo ente lancia alla popolazione l'avvertimento di non bere acqua piovana. La Sud-Corea è stata raggiunta dalla peste atomica: la dose di radioattività nel territorio è ben al di sopra del limite di un milionesimo di microcurie per centimetro cubo.

Si apprende intanto da Washington che i capi della Difesa civile dei vari Stati dell'Unione, riuniti per una conferenza a Washington, hanno riferito, oggi, che la popolazione degli Stati Uniti, mutando in modo radicale il suo precedente disinteresse, sta dando prova di interessarsi notevolmente ai progetti ed alle costruzioni di rifugi contro gli effetti di contaminazione radioattiva, conseguenti ad un attacco con armi nucleari.

Thomas Dignon, direttore della Difesa civile dello Stato del New Jersey, ha reso noto che nel solo mese scorso gli organi da lui dipendenti hanno distribuito ad architetti ed ingegneri ed a cittadini privati non meno di 200.000 pubblicazioni contenenti istruzioni sul la difesa anti-atomica e sui criteri di costruzione dei rifugi.

L'apatia dei cittadini del New Jersey — ha sottolineato Dignon — è stata radicalmente scossa e si è trasformata in intenso interesse dopo il discorso del 25 luglio del Presidente Kennedy sulla crisi di Berlino.

Dal canto suo il direttore della Difesa civile dello Stato del Nebraska, Harold Reed, ha osservato che un padiglione, allestito per la Fiera del Nebraska del 1960 e contenente dimostrazioni pratiche circa la difesa contro la contaminazione radioattiva, fu praticamente ignorato dai visitatori dell'anno scorso, mentre alla Fiera di quest'anno circa 11.000 persone hanno visitato ed a lungo lo analogo padiglione.

Un congresso a Londra sui bambini ritardati

Londra, 3

Alla «County Hall» di Londra si è aperto il Congresso internazionale per il recupero, l'educazione e il trattamento dei bambini ritardati.

Al convegno, promosso dalla «European league of societies for the mentally handicapped», associazione di cui fanno parte enti ed organismi nazionali creati per l'educazione e il recupero sociale dei ritardati mentali, partecipano 380 delegati in rappresentanza di 19 paesi.

L'Italia è rappresentata da una delegazione guidata dalla dottoressa Maria Luisa Menegotto, inviata dalla «Associazione nazionale italiana famiglie di fanciulli subnormali» che ha sede in Roma, via Benaco 15, sorta tempo addietro allo scopo di creare un legame morale tra le famiglie che si trovano di fronte all'angoscioso problema dell'educazione di un fanciullo diverso da quelli normali e di porre contemporaneamente alla società il problema sociale dei minorati psichici.

Nella prima seduta, dopo il benvenuto porto ai delegati dal presidente del comitato esecutivo della Lega europea, signor Van Dijk, sono stati discussi i diversi aspetti dei problemi riguardanti i genitori dei bambini ritardati soprattutto in relazione alle loro necessità e ai loro compiti.

Nel corso di successivi interventi hanno preso la parola la signora Cawley (Granbretagna), la signora Posternak (Svizzera) e il professore Mittermayer (Germania) i quali si sono intrattenuti sulla posizione dei genitori dei bambini subnormali. Il dott. Tizaro, e la signorina Loewy hanno invece parlato sull'educazione dei bambini. Il prof. Craig, della Università di Leeds, ha quindi esposto i più recenti progressi per il trattamento di alcune cause delle deficienze mentali.

La dottoressa Menegotti, in rappresentanza dell'Italia, ha infine parlato sui vari difficili aspetti del problema quale esso si presenta, sottolineando la necessità di riunire sempre più strettamente le famiglie colpite e di tenere al corrente l'opinione pubblica su quanto viene fatto in tale campo. I lavori del Congresso si chiuderanno domani.

Cecoslovacco condannato alla pena capitale

Praga, 3

Un Tribunale distrettuale cecoslovacco ha condannato oggi alla pena capitale un uomo che aveva tentato di fuggire nella Germania occidentale dopo avere sparato contro un ufficiale di polizia. L'agenzia cecoslovacca «Cetekan», nel darne notizia, ha precisato che il processo si è svolto a Most, nella Boemia settentrionale.

Il condannato, certo Wladislaw Klepl, tentò di attraversare la frontiera l'11 luglio, dopo aver ferito il guardiano di una centrale elettrica allo scopo di impadronirsi della sua pistola. Quindi, dopo aver rivolto l'arma contro un ufficiale della polizia, si dette alla fuga ma venne preso prima di riuscire a passare la frontiera.

L'agenzia ha dichiarato che egli aveva già tentato in passato di fuggire nella Germania occidentale per raggiungere l'Australia, dove vive un suo zio «processato per aver cooperato con le forze di occupazione fasciste».

Successo a Belgrado della moda italiana

Belgrado, 3

Alla presenza di autorità jugoslave e di membri del Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore d'Italia Berio, e di un pubblico di oltre 4000 persone, si è svolta a Belgrado con vivo successo la serata della moda italiana, organizzata dall'ente italiano scambi esteri di Milano con la collaborazione dell'ente italiano della moda.

MACABRA SCOPERTA IN UNA CAMPAGNA DI PALERMO

In un pozzo il cadavere di un fuorilegge siciliano?

Si pensa possa trattarsi di un ergastolano evaso nel 1943

Palermo, 3

Il cadavere decapitato di un solo uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato fuori [illegible] meri», dove ieri era stata segnalata la presenza di tre uomini uccisi. L'uomo, la cui morte sembra risalga [illegible] se fa, [illegible] la sua [illegible] pare [illegible] presenta [illegible] zione.

Le operazioni [illegible] sono [illegible] Vicepretore [illegible] medico legale [illegible] del Nucleo [illegible] ria dei [illegible] sari e [illegible] bile e [illegible] nenza [illegible] fuoco [illegible] sono calati [illegible] te acqua [illegible] alcuni [illegible] spiratori [illegible] scala di [illegible]

Non [illegible] sino a [illegible] testa [illegible] staccata [illegible] za, ovvero [illegible] al pozzo [illegible] corpo. [illegible] è stata [illegible] ranti, [illegible] binieri [illegible] l'invio di una grossa pompa [illegible]

[illegible] mente avere l'età di 60 anni, è considerato l'unico superstite delle bande armate organizzate che, nell'immediato dopoguerra, effettuavano le loro scorrerie nel Palermitano e che nella «Pianotta» di Vicari, dove spesse volte le bande in contrasto vennero a scontri a fuoco, ebbero il loro quartiere generale.

Sommozzatori dei vigili del fuoco hanno effettuato stamane prolungate immersioni nello specchio d'acqua antistante l'abitato di Casteldaccia, alla ricerca del corpo appartenente al teschio trovato giorni or sono da due giovani da Bagheria lungo la spiaggia della zona.

Le ricerche, protrattesi per alcune ore, hanno dato però esito negativo. Esse sono state interrotte a causa del peggiorare delle condizioni atmosferiche, che rendono difficile la visibilità nel fondo marino.

Oltre al teschio i due giovani trovarono anche i resti di una giacca, che presentava alcuni fori provocati dalle caratteristiche fucilate a «lupara». La giacca, mostrata dai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria ai familiari di due persone del bagherese, scomparse dallo scorso aprile, non è stata riconosciuta.

NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI POD LUGOVI

Quattro morti e 13 feriti in uno scontro in Serbia

Responsabilità del macchinista e di un dirigente?

Belgrado, 3

Quattro morti e tredici feriti sono il primo bilancio di uno scontro fra un treno merci ed un convoglio viaggiatori avvenuto alle 10.45 di stamane nella stazione di Pod Lugovi, nei pressi di Sarajevo in Serbia.

Ancora non sono noti tutti i particolari dell'incidente che è avvenuto sulla linea ferroviaria Belgrado - Sarajevo, capoluogo della Bosnia Erzegovina. Lo scontro si è verificato nei pressi del centro minerario di Vares fra un treno merci ed un convoglio passeggeri che stava per entrare nella stazione di Pod Lugovi. Il treno merci, composto di 24 vagoni, trasportava un carico di carbone. Il convoglio passeggeri, costituito da sole quattro carrozze che trasportavano gli operai diretti alla fabbrica di Vares, è andato praticamente distrutto. E' in corso un'inchiesta per appurare le cause della sciagura.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, la responsabilità della sciagura ferroviaria risalirebbe al macchinista del treno passeggeri, Milo Bodirog, ed al capostazione di Pod Lugovi, Hussein Kamenjas. Il macchinista, infatti, non si sarebbe fermato al semaforo rosso ed avrebbe tentato di frenare soltanto dopo aver visto il treno merci fermo sul binario che stava percorrendo. La colpa del capostazione sarebbe di non aver fatto spostare il merci in sosta su di un altro binario nonostante l'arrivo del convoglio passeggeri, al quale spettava la precedenza.

I quattro passeggeri che sono morti viaggiavano tutti sul primo vagone, l'unico di prima classe, il quale è andato completamente demolito nell'urto.

Nuove fucilazioni a Cuba per una tentata rivolta

Key West (Florida), 3

Altri due cubani, Raimundo Lopez Esquival e Fernando Valle Galíndez, sono stati fucilati oggi a Santiago de Cuba, mentre altri 38 imputati sono stati condannati a periodi di carcere da tre a venti anni. Ne ha dato notizia Radio Avana. Il processo concerneva un caso di tentata rivolta contro il regime, nella provincia di oriente.

Sale così a 625 il numero conosciuto delle persone fucilate in 33 mesi di governo di Castro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane pratica offresi per mezzatà trattoria. Telef. 59906 dalle ore 13-14. 48299 A

EDUCATA, referenziata, disponendo libera mattinata offresi per leggeri lavori piccola famiglia oppure assistenza malati o vigilanza bambini. Cassetta 70227 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30-16. Cassetta 48331 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. STABILE cameriera buone referenze cercasi. Telef. 29268. 30054 B

DOMESTICA referenze cercasi disposta trasferirsi Milano. Rivolgersi Cartoleria Largo Barriera vecchia 9, lunedì. 29785 B

DOMESTICA stabile, eventuale ore, cercasi. Pasticceria, V. Battisti 31. 30013 B

DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia, escluso cucina. Tel. 23622 mattinata. Trattamento ottimo. 48311 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53636. 70230 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 30050 C

CHIMICO con lunga esperienza in ogni ramo, ottime referenze, cerca posto stabile o consulenze. Cass. 70068 C UPI.

DIPLOMATA maestra asilo offresi per bambini. Telef. 61312, mattinata. 48297 C

GOVERNANTE diplomata maestra offresi per bambini. Telef. 96158, mattinata. 29897 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 70238 C

SIGNORA sorveglianza bambini ore pomeridiane o serali. Indirizzo UPI. 30011 C

SIGNORA diplomata liceo e pianoforte offresi compagnia signora assistenza bambini. Tel. 66091 70235 C

SIGNORINA assolve biennali stenodattilografia pratica ufficio con referenze offresi. Tel. 63613. 30015 C

CC Artigianato L. 20

A. PAVIMENTI, rivestimenti murali (tuffici), negozi, cucine, bagni, ecc.) con piastrelle svizzere «Vinjiamiantos». Convenienza, garanzia, rateazioni. Tel. 24752. 70209 CC

INFERMIERA assistenza malati anche con nottture offresi. Telefono 70262. 70232 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II Programma e adattamento TV esecuzione immediata telefonare n. 75283. 70160 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca originali garanzia garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti tarlo, telefono 44101. 30053 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi in genere preventivi senza impegno. Telefono 44101. 30053 CC

SI ESEGUISCONO lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice, lavori in giornata. Telefono 55992. 151 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 30045 D

AIUTO banconiera cercasi per subito. Bar Colli, via Maiolica 3 48312 D

AIUTO commesso svelta cercasi. Presentarsi dalle 11-12 tintoria, via Massimo d'Azeglio 11. 48323 D

APPRENDISTA commessa 15-16enne pratico alimentari. Presentarsi Milano 18. 48318 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 70231 D

APPRENDISTA commessa buona presenza eventuale conoscenza sloveno cercasi. Confezioni Blue, Mazzini 49. 70234 D

APPRENDISTA 14-16enne ambosessi cercasi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 70246 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni, già pratica, assumerebbe negozio calzature. Cassetta 48337 D, UPI.

AUTOTRENISTI età 25-35, con patente D-E pubblico e diploma 3.a avv. cercansi. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Officina, via S. Francesco 58 30009 D

BARBIERE giovane posto stabile a paga o percentuale cercasi. Promontorio 4, telefono 24183. 48319 D

COMMESSA 15-16enne frutta verdura, Giulia 7, telef. 95430. 29990 D

COMMESSA mezza pratica cercasi. Panificio, p.za Libertà 6. 48316 D

DATTILOGRAFA seria 16-18enne cercasi. Tel. 37297, 8-10. 48348 D

GRANDE industria triestina cerca due impiegate veloci dattilografe, buona conoscenza lingua inglese, pratiche lavoro ufficio. Offerte dettagliate e curriculum vitae manoscritto. Cassetta 48303 D, UPI.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Strada Vecchia Istria n. 10. 70229 D

MEZZELAVORANTI serie e volonterose assumonsi. Salone Franco, tel. 76341. 70251 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi, posto stabile, albergo Barcola. Telefonare 29393. 30028 D

PASTICCIERE capacissimo cercasi 3-4 giornate settimanali. Indirizzo UPI. 48316 D

RAGAZZE per bar cercansi per locale notturno. Scrivere: Iseppi Franco, Cabaret Español Navarro, Bolzano. 6633 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per lavoratorio pasticceria. Via Battisti 31. 30012 D

RAGAZZO per lavoro artigianale buona retribuzione cercasi. Via S. Maurizio 16, I p. 30005 D

RAGAZZO 15enne fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi v. Cavana 14. 48320 D

SIGNORINA svelta, volonterosa, capace trattare col pubblico, cercasi agenzia. Indicare proprio numero telefono. Cassetta 9171 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Foscolo 44, presso portinaia. 70244 F

BELLA bagno affittasi anche breve periodo. Tel. 42365. 48337 F

CAMERE due vuote comunicanti affittansi. Stefanelli, via Cavana 13, III. 70233 F

CAMERETTA mobiliata centralissima affittasi uso cucina. P. Vecchia 4, II. 70241 F

CAMERETTA mobiliata 1 persona affittasi. Piazza Goldoni 10 I p., Viggiano. 48325 F

ELEGANTE, tipo salotto, bagno affittasi paraggi Giardino Pubblico. Telef. 92330. 70242 F

MOBILIATA bella tranquilla una persona uso telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 48289 F

MOBILIATA 2 letti, altra 1 letto, ev. pensione bagno telefono affittansi. Mazzini 12, porta 7. 48335 F

STANZA vuota uomo affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 12-15. 70236 F

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 48343 F

G Istruzione L. 25

A.A. LICENZA scuola media ed avviamento. Istituti superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Einstein, Battisti 22, tel. 36800. A Monfalcone, via Rosso 10. 70245 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche serali. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DIPLOMA licenza media, avviamento; idoneità abilitazione ragionieri, geometri, nautici. Inglese, francese, tedesco. Stenografia. Locali classiche, scientifiche, artistiche. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 36339. 70243 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte disponibilità (settimanalmente); eventualmente lezioni. Violino, solfeggio. Telef. 41346. 48300 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese; miti pretese. Telefono 29492. 48296 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO verde nuovo, smarrito. Rinvenitore pregato tel. 96208. 48308 H

OMBRELLO seta nera smarrito tratto Hermet, D'Annunzio. Adeguata mancia. Milinovich, via Ronco 4. 48290 H

PAPPAGALLINO verde fuggito via Roma cara memoria. Pregasi rinvenitore riportarlo via Roma 28, I, sin., porta 2, Heiden. Buona mancia. 48305 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina bagno ascensore affittasi via Dante; convenientissimo prelievo. Tel. 61846. 48291 I

A. PARAGGI via Rossetti, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, I piano, affittasi. Telef. 95982. 48336 I

APPARTAMENTI 2 e 4 stanze accessori riscaldamento centrale affittansi. Commerciale 29, telefono 95328. 70228 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno rinnovato; 3 camere accessori casa moderna centro IX p.; altro mobiliato, affittiamo. Torrebianca 24. 48292 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno riscaldamento centro affittasi. Rivolgersi amm. Failla, corso Italia 29, II. 48332 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Tel. 37419, Rosa. 48343 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta stanzino bagno cucina termosifone autonomo, affittasi Donadoni 1, IV. Informazioni 96351 14038 I

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, bistanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14059/3 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, terrazza affittasi prontamente. Carli, p. S. Antonio 6. 14059/2 I

CAMERA cucina affittasi 12.000 mensili. Agenzia Montina, Caccia 3. 150 I

CAMERA cameretta cucina 10 mila S. Giacomo; camera con focolaio 8000; camera cucina 7 mila; p.zza Garibaldi camera cucina 10.000, affittansi. Agenzia Pascoli 4, pt. 48302 I

NEGOZI nuovi via Revoltella adatti parrucchiere, barbiere, botteghino, pescheria, alimentari, bar, appalto, affitto 12.000 - 15.000, cedonsi senza compenso. Telefonare 37379. 29985/2 I

NUOVO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale poggiolo affittasi 28.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 48349 I

QUARTIERE stanza stanzetta cucinino soggiorno giardino, affittasi in città. Tel. 38239. 70247 I

S. GIOVANNI 2 stanze stanzetta cucina 16.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 48349 I

SIGNORILE, zona Stazione, I piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termonafta, affittasi. Telefono 95982. 48336 I

STANZA cucina gabinetto proprio paraggi Cantiere 8000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 48349 I

TRISTANZE, soleggiato, bagno, poggiolo, termosifone, 24 mila mensili, affittasi 2 persone. Vicolo Edera, tel. 37107. 48293 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, in affitto cercansi. Telefonare 23-364. 14058/1 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercasi affitto. Telefono 23317. 9174 L

APPARTAMENTO 4 stanze, piani alti, accessori, poggiolo, carbonafta, centro, (Foro Ulpiano, adiacenze Carducci, XX Settembre, inizio via Giulia, F. Severo. Telefono 95-381. 48333 L

MAGAZZINO centralissimo circa 150 metri quadrati più 3-4 fori cercasi urgentemente. Cassetta 48314 L, UPI.

QUARTIERE 2 camere, cucina, accessori, altopiano dintorni Trieste, cercano coniugi. Cassetta 48309 L, UPI.

QUARTIERINO, stanza, cucina, bagno. Anche periferia, non superiore 20.000 cercasi. Telefono 95-636. 48328 L

QUARTIERINO mobiliato possibilmente periferia cercasi affittanza. Cassetta 30021 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30042 M

MACCHINA scrivere e addizionatrice vendesi occasione. Conti 5, porta 2, dalle 14 alle 20. 48347 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 30029 M

PELLICCE persiano da 150.000, ratmousque, castorini, castori, ocelot, visoni, pelli guarnizioni capelli, colli, prezzi incredibili, modelli ultime creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 48324 M

PENNELLI, colori, cavalletti, scale, occasione vendonsi. Telefonare 90569 dalle 11-13. 48315 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi, ritiro vecchio massima valutazione. Telefonare 75233. 70160 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, vasi cinesi, salotti antichi, camere letto, cucine, pranzo. Per Veneto. Telefonare 31-428. 48329 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 48319 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Tel. 61591, 50107. 48306 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 150 N

ABITO sposa corto, acconciatura, taglia 44-46, acquistasi. Telefonare 37738. 30025 N

COSE usate, mobili, soprammobili, ferro, metalli, acquistansi domicilio. Tel. 23076. 70197 N

FRIGORIFERO 600-1000 litri, per trattoria, acquistasi. Telefonare 24-326 - 31-425. 12 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelettto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30042 NN

A. SVENDONSI immediata partenza salotto imponente guardaroba grandissimo verniciato argentiere con vetri tavolo noce 2 poltrone dantesche tavolini tutto l'arredamento coltrinaggi volendo affarone affittasi anche 4 stanze cucina bagno ascensore. Belleli, Sannicolò 34, tel. 61846. 48291 NN

CAMERA pranzo antica, miti pretese vendesi. Ponterosso 2-IV 70237 NN

PIANINO oppure mezzacoda meccanica inglese cercasi. Telefonare 70494 ore 13-18. 48313 NN

PIANINO bellissimo prezzo convenienza vendo. Svagelj, Ginnastica 41, tel. 44550. 48301 NN

PIANINO marca mondiale perfetto vendesi. Rara occasione. Carducci 32/II. 627 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI agenti tecnici introdotti industrie, residenti capoluoghi Provincie VE, VI, PD, VR, RO, GO per importanti apparecchiature fluidodinamiche ed elettroniche. Scrivere Casella 39 C SPI Milano. 6625 P

CERCO piazzista pensionato locale, serie referenze, per visitare clientela. Piazza Trieste. Scrivere SPI cassetta 9/H Venezia. 6627 P

CONDUCENTE con Ape offresi per consegne e commissioni Trieste e circondario. Tel. 75528. 30030 P

PRIMARIA ditta colle mobilifici, falegnamerie, cerca agenti introdotti ramo, disposti accettare deposito. Scrivere Colle Lehmann - Ponte Cappiano Firenze. 6633 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 speciale '61, 1100-59, 1100-58, Dauphine 60, 600-60 e 57, multipla 57, 2100-59, scambi rateazioni. Geppa 8. Tel. 29-714. 9172 Q

A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12. Fiat 1800 seminuova, 1400, Aurelia B12, Appia II, Multipla 6 posti, 1100-103 '59, '54, 600 '59, Fiat 1900 Gran Luce, Cambi, Rateazioni. 48334 Q

A. 103/'54, familiare '56, Bianchina, 1400, Appia, Alfa super Bosco 20. 30058 Q

FIAT 1100/103 1956-'57, ottime condizioni motore, carrozzeria, gomme, contanti 400 mila, privato vende a privato. Telefonare 39-855. 48324 Q

GIARDINETTA Belvedere vendo. P. Ospedale 2. 70248 Q

JEEP rimessa a nuovo vendesi. Telefonare 61-245. 48345 Q

GIULIETTA TI '57, '58, '59, '60; Dauphine '59; 1100 Fiat '53, '54, '55, '56, '57, '59; Fiat 600 '56; furgone Romeo 2.o seminuovo diesel; furgone Fiat 1031. Savra, Ghega 6. 48321 Q

SPYDER MGA 60.000 km. Telefonare 61-245. 48345 Q

VENDO Giulietta 1955 ottimo stato L. 400.000, tel. 36926, officina Kavcic via Valdirivo n. 4. 29782 Q

600 apribile '57 vende privato. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73, telef. 96853. 48294 Q

103/54 vendesi, totalmente revisionata. Visitare. Via Paduina, Trattoria nuova Clanfa. 48344 Q

103 '54 occasionissima vendo contanti 295.000. Per vederla: garage via Galilei. 48298 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, Julia. Imbriani 10. 9173 R

AUTORIMESSA centralissima vendo a persona mestiere capace. Fermoposta carta identità 1133132. 70239 R

AZIENDA commerciale, centrale, avviatissima, cerca socio-apportante minimo 6.000.000. Telefonare 37703. 9157 R

CEDESI avviatissimo centrale Istituto Bellezza - Salone parrucchiere. Cassetta 18/A SPI Udine. 6630 R

CERCANSI 60.000 forte interesse. Telef. 77-321 ore 8-10. 48339 R

FINANZIAMENTI mediante aperture credito, commercianti, artigiani, tassi bancari esaminansi. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 48340/1 R

FINANZIAMENTI e prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità, privilegi, ipoteche triennali primo-secondo grado. Mediofinanziaria. Ponterosso 3 48340/2 R

MACELLERIA carni equine vendesi. Cassetta 48322 R, UPI.

NEGOZIO ceramiche, Campo San Giacomo 14, vendiamo. 48346 R

NEGOZIO frutta-verdura cedesi causa partenza, miglior offerente. Facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, II, Failla. 48332 R

PARRUCCHIERE signora nuovo, bene avviato, possibilità forte sviluppo, vendesi occasione. Telefonare 31-770 ore 10-12. 48350 R

TRATTORIA spaccio vini avviatissima, forte incasso giornaliero, vendesi. Tel. 23571. 48287 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. BERCHET 4, alloggio nuovo, 2 stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 per cento assicurato, vendesi affittato, ottimo investimento capitale. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio, visitabili 15-18, appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagni, poggioli, ascensore, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, visitabile 10-13, unico disponibile, prontingresso, 3 stanze, accessori. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. APPARTAMENTI palazzina prossima costruzione, zona Tiepolo-Besenghi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, terrazze, cantina, centralnafta, giardino, prenotansi. Amministrazione Alberti, via Santa Caterina 1 16 - 19. 48317/1 S

A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale-Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16 - 19. 48317/2 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 48317/3 S

A. PRONTINGRESSO nuovo. Appartamento 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, nono piano, vista mare, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio, 6. 48348 S

A. VIA CARPACCIO in ultimande signorili palazzine ancora qualche disponibilità lussuosi appartamenti da 2 a 5 stanze, parco, garage. In esclusiva: Alabarda, Spiridione, 6. 48342 S

AFFARONE appartamento libero restaurato, 4 camere, bagno, camerino, cucina, poggiolo, riscaldamento, 3.850.000. Altri 4-5 camere, doppi servizi, giardino, garage, facilitazioni pagamento vendonsi. Visitare 16-18 Ciamician 17, paraggi Monfort, oppure telef. 37379. 29988/1 S

APPARTAMENTI liberi bicamere, Giulia 2.150.000, via Fabbri, tricamere 2.550.000, Cancellieri, bicamere restaurato 1 milione 750.000, Rigutti, bicamere, bagno, restaurato 2.900.000, vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 29988/2 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14059/6 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, panoramici, rifiniture signorili, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14059/5 S

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, vista, vendonsi prontingresso. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14058/6 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, anche Aldisio concesso, tristanze, cucina, bagno, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14059/1 S

APPARTAMENTI signorili, in palazzina, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggioli, vista, vendonsi prontingresso. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14058/5 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, giardino, garage, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14058/3 S

APPARTAMENTI signorili in palazzine zona verde, ampie terrazze, vista mare. Salone, tre, quattro stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi completi, centralnafta, ascensore, garages, giardino. Prenotazioni Impresa ing. Battara, via Imbriani 7. 70252 S

APPARTAMENTI nuovi, paraggi Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendo 3.500.000. Telefonare 37-703. 9156 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, cantina, garage, centralnafta, giardino, ascensore, in palazzina posizione panoramica, soleggiata, via Buonarroti, vendonsi. Telefonare 37511. 48310 S

APPARTAMENTI occupati 4 camere via Fabbri 2.450.000 (tricamere Boccaccio 2.150.000), (tricamere Ireneo Croce 1.580.000); altri camera cucina Pestalozzi 480.000; 2 camere 680.000; vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 29985/3 S

APPARTAMENTINO stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, soleggiato, vista, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14059/2 S

APPARTAMENTO vicinanze p. Perugino vendesi. Telef. 29042. 70226 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, ottimo investimento capitale, vendesi occupato con contratto libero. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14058/4 S

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina, accessori, libero, occupato, acquisto contanti inintermediari. Tel. 92-010. 70250 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, acquistasi. Telefonare 23-317. 9175 S

CAMERA cameretta cucina, Rotonda, 1.300.000; bicamere bagno cucina zona San Michele, 2.800.000. Agenzia Pascoli 4, pt. 48302 S

CAMERA cucina in casetta vecchia rustica, anche solo camera, compero Grado, Aquileia o dintorni. Scrivere precisando, cassetta 40304 S, UPI.

CASETTA occupata, 2 stanze, stanzetta, cucina, giardinetto, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14059/4 S

IMPRESA vende appartamenti (1-5 stanze), negozi, magazzino, garage, posizione centrale. Telefonare 31034. 48295 S

LOCALI nuova costruzione zona Settefontane - Revoltella, due fori, mq. 90; altri due zona S. Martiri, mq. 78-61, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 48317/4 S

OCCUPATO (affitto libero) V piano, camera, cucina, gabinetto, vendesi. Telefono 95-982. 48336 S

SEVERO (Galilei), 2 stanze, vasto soggiorno, cucina, guardaroba, soleggiato, ascensore, riscaldamento, vendesi anche Aldisio approvato. Alabarda, Spiridione 6. 48342 S

TERRENO panoramico, 18.000 mq., Scala Santa, vendesi. Telefonare 23414 ore 16-18. 70240 S

Z. QUARTIERE rinnovato arredato, vendesi occasionissima 2.500.000 causa partenza, trattabili. Tel. 41-630. 48330 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.